

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 1

1°-7 GENNAIO 1956

L. 50

Befana 1956



Spedizione in abbon. postale
II Gruppo

Editori
EDIZIONI RADIO ITALIANA
Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI

Direttore responsabile
EUGENIO BERTUZZI

Direzione e Amministrazione:

Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telf. 664, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO
Annuali (52 numeri) L. 2.500
Semestrali (26 numeri) » 1.200
Trimestrali (13 numeri) » 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60
I versamenti possono essere effettuati sul Conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici:

MILANO
Via Meravigli, 11 - Tel. 80 77 67

TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 44 43

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Leo Aarons)
Almeno una volta all'anno è permesso a tutti, grandi e piccoli, credere nelle favole: per esempio in quella della brutta, vecchia ed umile Befana dal cuore aperto come una piazza, che fa ininterrotte maratone nel freddo, nel gelo, nelle notti di vento e di stelle per giungere con i suoi doni a tutte le nostre case, per portare un po' di serenità e con essa, la poesia dei giorni della vita. Guardiamo questa bambina: nella sua gioia e nei suoi occhi lucenti, almeno una volta all'anno, anche il mondo ci si può spezzare. Ben venga dunque la favola della Befana, della brutta ed umile vecchia dal cuore aperto come una piazza. E non dimentichiamo di lasciarle la porta socchiusa.

POSTARADIO RISPONDE

Come si pronuncia?

« Mi ha molto meravigliato sentire che l'annunciatore di Radiosera pronunziava « magiari, invece di magiari come dovrebbe. Quello degli accenti è stato sempre il mio pallino » (Eve Lucchetti - Napoli).

Molti altri ascoltatori si sono meravigliati, ma a torto. Il « caso » è stato trattato dal professor Carlo Togliatti su un settimanale milanese. Ecco la sua risposta: « La pronuncia magiara, per quanto certo può ricercata e meno comune, riproduce più esattamente la forma ungherese magyar (pronunciata quasi « moghior »). L'ungherese ha l'accento tonico sempre sulla prima sillaba d'ogni parola e quindi in magyar l'accento cade sul primo a. La forma più corrente magiario è dovuta certo ad analogia delle parole in -aro (montanaro, corsaro, eccetera) e anche forse al fatto che il nome magiario si è introdotto in Italia nell'Ottocento oltre che per contatti diretti con gli ungheresi specialmente al tempo della dominazione austriaca in Italia) anche per mezzo del tedesco magyarisch (come aggettivo) e magyarè (sostantivo) dove l'accento cade sul secondo a ».

Anche Donizetti

« Dall'annuncio dato sul Radiocorriere n. 45, riguardante la biografia di diversi grandi operisti celebri, è accolto dal sottoscritto con molta simpatia, ho rilevato che mancava uno dei nostri Maestri e cioè Gaetano Donizetti. Una dimenticanza, un errore? Oppure non ritenuto, dal maestro incaricato dei dati biografici, un grande? » (Lorenzo Rizzetti - Bergamo).

Né dimenticanza né errore. L'elenco dei grandi operisti italiani e stranieri pubblicato nel Radiocorriere n. 45 voleva soltanto riassumere alcune delle tappe più significative delle varie forme operistiche. Si rassicuri dunque. La serie delle biografie dei « grandi » preparate dal M° Renzo Bianchi comprende anche la vita di Donizetti, che apparirà sul Radiocorriere subito dopo quelle di Rossini e di Bellini.

Calcio e mal di mare

« Durante la ripresa televisiva di partite di calcio avviene che gli operatori inquadrino solo una piccolissima parte del campo di gioco limitandosi a presentare, quasi in primo piano, i duelli fra i singoli giocatori avversari, trascurando quindi il continuo e rapido spostarsi di tutti gli altri e perdendo così di vista l'insieme del gioco. Inoltre, inquadrando un così ristretto settore del campo, avviene di continuo che la palla, colpita con forza

da questo o quel giocatore, schizzi fuori del quadro visivo. Si assiste allora ad una affannosa quanto vana rincorsa della palla da parte dell'operatore con la conclusione di provocare il mal di mare al povero telespettatore facendogli vertiginosamente mulinare dinanzi agli occhi, con repentine contromarce, fugacissime visioni di giocatori, gradinate, colline, folla, campo, ecc. Si potrebbe ovviare a questi inconvenienti inquadrando sempre la metà o almeno un terzo del terreno di gioco. Solamente nel corso delle mischie sotto porta si dovrebbe restringere l'inquadratura alla sola area di rigore, comprendendovi però, in ogni caso, la porta » (Rodolfo Basselli - Venezia).

La tecnica di ripresa delle partite di calcio, data l'estrema mobilità dello spettacolo da riprendere, è ancora in discussione non soltanto in Italia, ma in tutti i Paesi che effettuano tali servizi televisivi. C'è chi sostiene che è preferibile non avere un quadro più generale del gioco, perché il quadro sarebbe a dimensioni molto ridotte, pur di ottenere una chiara immagine del dettaglio del gioco stesso. « Invece chi sostiene il contrario. Non si tratta quindi, di soddisfare o l'una o l'altra esigenza, ma piuttosto di soddisfarle entrambe, sia pure in parte, perché non sono contraddittorie come, a prima vista, potrebbe apparire. La soluzione del problema sta nella pratica della ripresa, cioè nella perizia dei registi e degli operatori. In questo senso i nostri si vanno allenando. Trattandosi di riprese sportive... l'allenamento è di rigore ».

Bruno Walter

« Nell'articolo "Lo stile di Bruno Walter" del Radiocorriere di alcune settimane fa si è stampato che « nella Germania di Hitler (Bruno Walter) cercò disperatamente di serbare la sua condizione di uomo libero, di artista indipendente. E' riuscito, per quel che stava in lui: salvò l'anima ». Il passo, oltre che offendere la verità, offende Bruno Walter, ed è uno scherno dopo le persecuzioni subite. Bruno Walter fu infatti il primo direttore d'orchestra nazista perseguitato da Hitler: perché già aveva dovuto lasciare Monaco e trasferirsi a Berlino per la persecuzione razziale alcuni anni prima. Fu esule poi da Berlino in Austria e quindi esule dall'Austria in America. Il pubblico italiano deve sapere di applaudire in lui un artista vittima di tanto odio e non già invece un prussiano che abbia, come dal passo del tutto inventato del Radiocorriere potrebbe sembrare, trovato compromessi

Interpretazione autentica

« Ho letto sul n. 51 del "Radiocorriere" la risposta che avete dato all'ing. Tito Canestrini di Parma in merito all'interpretazione dell'art. 15, lettera b) del Regolamento di "Lascia o raddoppia" ».

« A me la Vostra risposta pare inesatta, per quanto mi renda conto che non c'è Regolamento le cui interpretazioni non siano in qualche punto controverse. Sarebbe il caso, perciò, che l'interpretazione autentica fosse data dall'Ufficio competente della RAI. E' il classico caso di "tagliare le corna al toro" (Raffa. Vito Bianchi di Milano) ».

Ha ragione il Vito. Bianchi, e il gioco si chiama Lascia o raddoppia proprio perché al termine di ogni sua fase e prima dell'inizio della fase successiva il concorrente, con le modalità, precisate nel Regolamento, è posto in condizione o di « lasciare » il gioco — contentandosi del premio raggiunto — o di « raddoppiare » la posta. Tali fasi sono, per dirla con chiarezza: 40.000 - 80.000 - 160.000 - 320.000 - 640.000 - 1.280.000 - 2.560.000. Abbiamo così tagliato le corna al toro e ci auguriamo che non rispuntino.

Il Servizio Legale della RAI

La bella Elena

« Ascoltando il testo parlato dell'operetta "La bella Elena" di Offenbach ho sentito con grande meraviglia nominare la Celere, i Concorsi della Radio e il Segnale Orario. Siccome è impossibile pensare che il testo originale comprendesse quelle battute, mi piacerebbe sapere ad opera di chi e per quale ragione si è operata quella manipolazione » (Abbonato 56710 - Torino).

Il testo originale dell'operetta La bella Elena di Henri Meilhac e Ludovic Halévy, musica di Jacques Offenbach, rappresentata per la prima volta a Parigi il 17 dicembre del 1864, fu rimaneggiato per il teatro di operetta italiano successivamente per la radio dal noto nommedografo Renato Simoni, allo scopo di aggiornare quelle battute che, se di attualità ai tempi della prima edizione, non potevano più esserle ai giorni nostri. Infatti il linguaggio tenuto nella stesura originale del copione dai vari Re di Grecia e Troiani era strettamente legato alle cronache della seconda metà dell'Ottocento; satire, perciò, su avvenimenti che non interesserebbero più lo spettatore o il radioascoltatore di oggi.

M° Cesare Gallino
Direttore d'orchestra

con il regime che lo ha spietatamente bandito » (G. L. Luzzatto - Milano).

Ma in che cosa la lettera del signor Luzzatto contraddice la nota di Radios? Prima a Monaco e poi a Berlino, Walter cercò disperatamente di serbare la sua condizione di uomo libero; e ci riuscì. Quindi, sempre per salvare la sua anima, fu esule in Austria e in America. Dove? « Offesa la verità? Dove lo scherno? Difficile scrivere, ma anche leggere è difficile ».

Eligio di Genovaffa

« Sono la Genovaffa di Rieti che scrissi alla bella Mattinata in casa della domenica mattina lamentandomi di portare addosso un nome che gli umoristi hanno maltrattato, nel modo che tutti sanno. Per consolarli chiedo se fosse vero che, nella storia, il nome di Genovaffa aveva ispirato pittori e scrittori. Mi è stato detto che proprio domenica 18 dicembre la radio ha trasmesso la risposta a quella mia lettera. Io non ho potuto ascoltare la trasmissione perché eccezionalmente occupata in ufficio. Vi pregherei di ripetermela attraverso il Radiocorriere » (Genoveffa G. - Rieti).

Genoveffa di Brabant fu una grande donna, simbolo di amore fedele, di angelica sottomissione e di rassegnazione sovrana. Rimasta sola, perché il marito era partito per le Crociate, Genovaffa seppe resistere a tutte le tentazioni e per sei anni visse prigioniera in una foresta allevando il figlio che chiamò Schmerzenreich, cioè Ricco di dolore. Genovaffa ispirò il pittore Mueller e gli scrittori Ludwig Tieck e Federico Hebel. Non si vergogni perciò di chiamarsi Genovaffa e porti quel nome come lo portò Genovaffa di Brabant.

Una festa americana

« La radio ha detto che gli americani celebrano il Giorno del Ringraziamento il 24 novembre. Non è vero. Questo giorno viene celebrato l'ultimo giovedì di novembre che, quest'anno, era il 24 ». (Elsa con cognome illeggibile - Trieste).

Eccole la notizia trasmessa: « Negli Stati Uniti, le condizioni atmosferiche hanno favorito il grande esodo dalle città, caratteristico del Giorno del Ringraziamento, che si celebra quest'anno il 24 novembre, secondo una tradizione risalente all'epoca della colonizzazione. Ferrovie gremite, aerei completi, autobus affollati in tutti gli Stati dell'Unione. Fiumane

interminabili di veicoli sulle autostrade. Eisenhower, dalla fattoria di Gettysburg, dove ha trascorso la giornata coi nipotini, ha esortato gli americani alla preghiera, per ringraziare il Signore « degli abbondanti doni loro elargiti ». La notizia — come vede — precisa bene che la celebrazione, quest'anno, è avvenuta il 24 novembre, il che lascia intendere che la ricorrenza è mobile ».

La fine del secolo

« Ho letto sul Radiocorriere n. 49 l'articolo a pag. 27 intitolato: Impariamo il cha, cha, cha. Non per negare che Xavier Cugat sia « l'uomo dei primati », ma ho sempre saputo che il primo gennaio 1900 non è il primo giorno del primo mese del primo anno del nuovo secolo, bensì il primo giorno del primo mese dell'ultimo anno del secolo XIX, il quale si chiama così perché finisce col 31 dicembre 1900 ». (Dr. Franco Pennavaja - Brescia).

L'osservazione è sottile, ma ci pare infondata. Il 1900, anche da un punto di vista puramente aritmetico, apre la serie del 19 e non chiude quella del 18. Guardati i giornali del 31 dicembre 1899 e vedrà che salutavano tutti, nessuno escluso, la fine del secolo. Ne riparleremo, comunque, il 31 dicembre del 1999 quando, a mezzanotte, si farà festa anche in casa, se al nostro secolo che sta per cominciare.

Una sostituzione

« Spiegateci perché, contrariamente a quanto il vostro giornale aveva annunciato, il tenore Mario del Monaco non ha cantato nell'Aida la sera del 24 novembre ». (Claudia Monti - Roma; Paola Gabbati - Milano; G. Adami - Avezzano; Elisabetta Bordin - Verona; Luigina Totolo - Verona).

La trasmissione dell'Aida è avvenuta in collegamento col Teatro San Carlo di Napoli. La sostituzione del tenore è dipesa unicamente dalla Direzione del Teatro. La RAI non ne conosce la ragione. Il Radiocorriere non ha fatto in tempo ad annunciarla ai suoi lettori.

Si - No

« Prima domanda: esistono apparecchi a modulazione di frequenza che funzionino a batteria e che abbiano piccole dimensioni? Seconda domanda: volendo avere in casa due apparecchi radio, è necessario fare due abbonamenti? » (Abbonata 46396 - Catania).

Alla prima domanda rispondiamo sì; alla seconda no.



Salisburgo e la sua cittadella in una stampa a colori del '700 d'Antoine Amon, tratta da un disegno di Franz Naumann (Collezione Aloys Mooser - Genève)

Due secoli fa nasceva Mozart

Trentasette serate musicali allestite dal "Terzo,,



Mozart a sei anni in un costume di gala regalatogli dall'imperatrice Maria Teresa

Premessa al ciclo

Tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1956 il Terzo Programma allestirà 37 manifestazioni mozartiane che avranno durate di esecuzioni tali da costituire la parte predominante delle rispettive serate. Queste avranno una impostazione cronologica: cioè si succederanno, una per settimana, precisamente il martedì, dal 10 gennaio sino a tutto aprile (20 serate) e dall'ottobre fino a tutto dicembre (17 serate) seguendo il musi-

**prima serata: martedì
ore 21,50 terzo progr.**

cista lungo il pericoloso itinerario della sua vita artistica.

E' da notare che questa è la prima volta che viene adottato un sistema espositivo di tal genere e di tale significato. Sistema che, nel caso di Mozart, ha carattere di assoluta necessità, perché, in considerazione della ristrettezza della vita e, per contro, in considerazione della incredibile quantità delle opere, assai difficile, se non impossibile, è il poter seguire con chiarezza tutte le fasi di produzione, tutti i generi, tutte le forme trattati dal musicista.

Se si pensa dunque che 35 sono gli anni di vita di Mozart e che 30 sono quelli di produzione, ovvero se si considera che alla fine del quinto anno di età il musicista fanciullo era già in grado di farsi pubblicare a Londra e a Parigi da grandi editori come Artaria i suoi primi saggi di composizione, ciò significa che i tempi di danza, le Sonate per pianoforte e violino, le Arie e le Sinfonie di questo periodo meritano già di essere ascoltate e studiate con un criterio estetico non disgiunto da quello che potremmo adottare per le opere posteriori del musicista. Ciò, in altre parole, significa che i primissimi lavori di Mozart non debbono interessare o sorprendere come prodotti

isolati e caduchi di un « enfant prodige », ma come il logico indiscutibile presupposto della totale vita produttiva del genio.

Sulla base di queste considerazioni è parso assai più utile assistere allo sviluppo progressivo dell'artista dai suoi primi passi sino all'ultimo suo sospiro, anziché raggruppare sotto capitoli (o cicli) distinti le opere, per generi e forme. Così facendo inoltre si giungerà ad una varietà di ascolto assai piacevole, poiché di quegli anni specifici, di cui saranno oggetto le varie serate, sarà scelto il meglio.

Vogliamo precisare ancora che trenta sono in tutto le « Serate » che cadranno il martedì poiché trenta sono gli anni di produzione mozartiana: può capitare che in una sola serata si presentino le opere più significative di due anni scarsi di produzione; come nei casi del '62, '63, '64, '65, '68, 69 ecc. Per contro abbiamo alcuni casi di anni densissimi come il '73 che occuperà tre serate, lo stesso dicasi per l'82, l'87, ecc.

Le altre 7 « Serate », sono indispensabili per la esecuzione, nei giorni destinati all'opera, di quei lavori lirici che rientrano in quel determinato anno produttivo. r.g.

A proposito del Festival di Sanremo 1956

La Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE) con sua circolare in data 14 dicembre, inviata alle Associazioni di categoria degli Autori, Compositori ed Editori, ha comunicato che le modificazioni all'art. 61 del Regolamento generale — apportate con la deliberazione pubblicata a pagina 140 del bollettino del corrente anno 1955 — non trovano applicazione per la partecipazione al Festival 1956 della canzone italiana di Sanremo.

L'immenso e grazioso Mozart



Mozart a trent'anni, mentre compone le «Nozze di Figaro» - A destra: la sorella di Wolfgang, Marianna, detta Nannerl

In genere chi scrive qualche cosa sulla vita di Mozart dichiara o fa capire che tale vita per lui non ha più segreti: io invece sono costretto a dire il contrario e a pregare i lettori di riflettere un po' con me sulle vicende e sul carattere di quel grand'uomo morto giovane e non oscuro, ma quasi. La gloria gli è venuta dopo. Cerchiamo di comprendere: non si scrive e si legge per comprendere?

Chi era, anzi, chi è Mozart? Dopo averci pensato su, abbiamo l'impressione che in lui ci sia spirito e ci fosse sangue dei suoi maggiori personaggi di teatro: per esempio, un po' di Figaro, un tantino di Leporello, una idea od ombra di Don Giovanni, molto Cherubino, non poco Sarastro.

Nel teatro c'è infatti non solo la personalità ma anche la persona di Mozart. La persona fisica, quando egli era vivo: ed era un prezioso ectoplasma che ci fa pensare appunto ad un'azione medianica. Grande per tutti, Mozart; ma per sentirne appieno la forza bisogna essere medium musicali: ecco la ragione della sua relativa impopolarità, oltre che in certi tempi e in certi Paesi, in certe circostanze di bassa tensione medianica o elettrica.

Per questo, noi ne evocheremo volentieri la figura stando non alla scrivania ma in teatro e sul palcoscenico, dove, durante la rappresentazione di una sua opera, ci sembrerebbe di vederlo muoversi nei tendaggi, palpitar nelle gole dei cantanti, fruscicare presso le vesti delle belle, occhieggiare come la punta della spada. Mozart, lo si trova sì e no nei libri e nelle stesse partiture: se ne avverte bene il respiro dove c'è un pianoforte, un'orchestra, uno spettacolo. La vita che gli fu tolta così presto non è tutta nell'al di là, ma continua a fremere in questo mondo, col quale non finirà mai di comunicare. Nessuno si è ancora rassegnato alla morte immatura di Mozart: la sua morte immatura ci è rimasta sul cuore.

1791. La rivoluzione francese era poco più che all'inizio. La regina Maria Antonietta, figlia dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria, aveva ancora la testa sul bel collo. Napoleone Bonaparte aveva ventidue anni. I cannoni non avevano cominciato a correre l'Europa; e fuori della Francia si seguiva a portare la parrucca. Ciò che Mozart aveva adombrato nella sua arte col drammatico, col semiserio, perfino col comico, si andava manifestando nella realtà della vita; e Mozart non c'era più: assurdamente morto all'alba della sua vera epoca.

Avrebbe avuto per i tempi nuovi la simpatia che aveva per essi Goethe? Una simpatia più aerea e addirittura più libera, da elfo estremamente curioso della possibilità di rapporti nuovi e di inaudite armonie. Avrebbe rubato in anticipo il mestiere a Beethoven.

Il nonno paterno di Wolfgang Amadeus Mozart era un rilegatore di libri; ma musicista il padre, compositore di musica sacra e profana, primo violino e direttore d'orchestra. Si chiamava Leopoldo. Stabilitosi a Salisburgo, vi

cominciò quella modesta carriera che non doveva mai condurlo al sospirato posto di Primo Maestro di Cappella. Quando occorreva, viaggiava volentieri per l'Europa con la moglie e i bambini, facendo un po' di tutto, anche l'imprenditore. L'infanzia di Wolfgang Amadeo fu mobile, misera e brillante nello stesso tempo; e sempre musicale. Un'infanzia da trovatore che ora sedeva sulle ginocchia di un principe ed ora veniva trattato come un cagnolino.

L'incubo della famiglia fu poi il padrone, l'arcivescovo di Salisburgo, del quale tutto si può dire meno che intuito il genio di Wolfgang. La consolazione di Leopoldo e di Wolfgang era Anna Maria Pertl, la moglie e la madre, una vera salisburghese, perciò una donna attiva e gaia, brava a lavorare in casa ed a far passare la malinconia ai suoi; essendo allora i salisburghesi considerati i pazzeroni dell'Austria. L'estro comico venne a Mozart dalla madre.

Egli era nato il 27 gennaio 1756. Il padre trovò ben presto in lui indizi di talento musicale, ne fu felice, se ne infatuò, decise di far conoscere suo figlio all'Austria, all'Italia e a tutta l'Europa. In buona parte, l'educazione musicale di Wolfgang fu viaggiante e tale da metterlo in grado di cogliere dovunque il fior fiore di ogni musica nazionale.

A Salisburgo, padre e figlio ci stavano a disagio: il primo brontolando e protestando, il secondo facendosi beffe. Quelle vedute di città e quel paesaggio non sembravano i loro. Meglio qualsiasi altra veduta e qualsiasi altro paesaggio: Monaco, dove Wolfgang andò a sei anni; Vienna, Pressburg, la Francia, l'Inghilterra, la Germania, il Belgio, l'Olanda, la Svizzera, e finalmente l'Italia.

In Italia, dice Alfred Einstein, Mozart cominciò a fare osservazioni sulla

gente e sulla società; ma continuò a trascurare le bellezze della natura, per le quali si sarebbe detto che non avesse occhi. Intendiamoci, su questo punto: per la natura egli aveva solo orecchi. Perciò nella sua musica non la rappresenta, non la dipinge, ma la fa risuonare. Del resto, è vero che gli splendori della musica di Mozart sono soprattutto splendori di interno, di teatro di Corte, di cattedrale.

Quando la sorella non viaggiava con lui, le scriveva punzecchiando persone d'ogni sorta e ridendosi delle istituzioni. Le scriveva con libertà da monello a monella, da briconcello viziato a briconcella avvezza ai suoi capricci. A proposito di lettere, ve ne sono di sue che hanno sconcertato i posteri: quelle scritte sui ventidue anni a una sua cugina, «Basle». Si tratta di grasse faccette salisburghesi, quali non ne troviamo mai nella sua musica, purgata attraverso il filtro della sua vita.

Arte e vita divergevano in Mozart. Nell'arte egli era un fenomeno, un prodigio, un genio; nella vita un uomo ignaro di ogni regola di amministrazione, lesto a mutare i crediti in debiti, incapace di comandare e di obbedire, di distinguere i piaceri innocui dai piaceri che causano dolore.

Egli fu non di rado il più magnifico dei disoccupati del Settecento. L'imperatrice Maria Teresa lo considerava uno zingaro figlio di zingaro. Per lui non c'era mai un buon posto vacante. Lo compensavano con un orologio d'oro quando aveva urgente bisogno di contanti. Nel palazzo dell'arcivescovo lo facevano sedere a tavola tra cuochi e valletti. Il signor conte Carlo Arco, figlio del ciambellano della Corte di Vienna, un giorno — e fu per ambedue il gradino più basso della scala della vita — lo prese a calci.

Le donne lo sbaciucchiavano molto quando era bambino e *enfant prodige*; poi lo videro spesso qual era fisica-

mente, anzi apparentemente: non alto, non forte, non proprio bello. Egli si innamorò di quella cugina, di una cantante giovane, Aloysia Weber, che dopo diventò sua cognata; di Selina Storce, altra cantante; certo di tante donne, ragazze o maritate; senonché la prima parte della sua vita fu dissipata più che erotica, più cherubiniana e farfallonesca che dongiovannesca; e la seconda fu riempita non sempre felicemente e non sempre infellicemente da Costanza, la moglie.

Costanza non era un modello di moglie. Ma si fa presto a dire: la moglie di Mozart. Era praticamente impossibile essere una brava moglie di Mozart. Che marito poteva essere lui? Il creatore di Fiordiligi e Dorabella, di Papagena, di Zerlina, di Blonde? E' vero che, in altre figure femminili, manifesta una stima dolorosamente profonda per l'avvilta nobiltà della donna. La donna era senza dubbio la più bella creatura del suo paradiso terrestre, un luogo già beato, poi tutto echi di estasi e voci di turbamento.

Verso le donne, egli ebbe meno che mai un metodo o un'arte sociale. Nei suoi rapporti con esse, dominava un disordine da banchetto all'ora dei brindisi o da ballo nell'ora in cui solo gli anziani e i fiacchi se ne vanno. In così luminosa confusione, le belle un po' adulavano intuendo sì e no la sua grandezza e un po' non lo guardavano nemmeno ricordandosi della sua povertà e della sua incerta fama. In fondo, egli non era che un virtuoso di corte. Con qualche cosa di più, che i suoi contemporanei peraltro non riuscirono mai ad afferrar bene. Anche i migliori sentivano e non sentivano che egli era il più grazioso sommo che la musica avesse mai avuto.

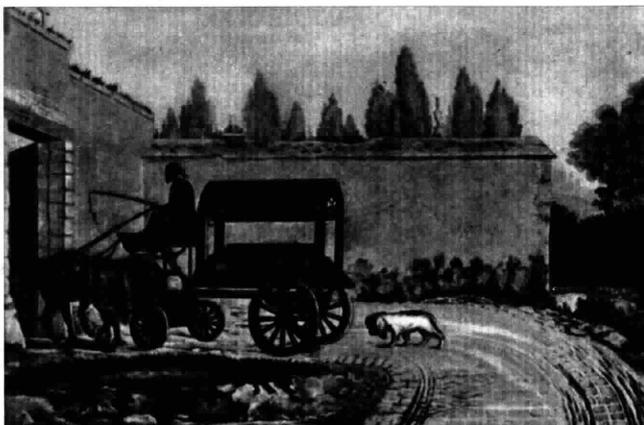
In conclusione, un austriaco a cui non bastava l'Europa, un uomo del Settecento a cui la vastità mentale del suo secolo era insufficiente, un essere virile che invidiava la sensibilità all'altro sesso, un cristiano e cattolico che voleva vedere che cosa si nascondesse nelle logge massoniche, un salariato di Corte che pareva fatto per il trono dell'imperatore; una creatura immortale per cui il destino della morte in età ancora giovane sarebbe stato in realtà un mero incidente biografico.

Il più grosso segreto della sua vita resta la mole del suo lavoro. Il catalogo delle sue opere arriva al numero 626. I contemporanei di Mozart, anche quelli che vissero settanta o ottant'anni, non fecero in tempo a sentirne che una piccola parte. Neanche noi, nella seconda metà del secolo ventesimo, lo conosciamo bene tutte.

La ricchezza, l'avrebbe portata meglio di ogni altro uomo del Settecento. Non l'ebbe. La piena celebrità, sarebbe stata la veste che gli ci voleva. Non l'ebbe. Nessuno era nato come lui per la felicità. Non l'ebbe.

Gli avranno almeno innalzato una tomba degna del secolo del Barocco? Non si sa neppure dove sia sepolto.

Emilio Radiu



Sel dicembre 1791: il carro dei poveri trasporta al cimitero di San Marco a Vienna le spoglie mortali di Mozart. Un violento temporale aveva disperso lo sparuto corteo che seguiva il feretro. (Da una stampa appartenente a Beethoven e ora conservata a Salisburgo)

Dal Teatro alla Scala, direttore von Karajan

MAGICA FAVOLA del «Flauto» mozartiano

Nel 1786 erano nate le Nozze di Figaro; nell'87 il Don Giovanni; nel '90 si era avuta la prima rappresentazione di Così fan tutte. Che cosa avrebbe potuto aggiungere Mozart alla somma di altezze toccate con queste tre opere, per tacere poi del Ratto al serraglio? C'era stata, è vero, ai primi del '91 la Clemenza di Tito; ma era pur sempre cosa d'occasione, un lavoro di bottega, come si sarebbe detto dei pittori italiani d'un tempo, o Mozart s'era fatto aiutare dall'allievo Süssmayer. Ora, la commedia, il dramma, il gioco avevano avuto da lui l'espressione più compiuta; ancor meglio, nei due massimi capolavori Mozart aveva dato vita alla commedia nel dramma e alla tragedia nel gioco. Non era facile che qualche cosa potesse tentarlo a scrivere nuovamente per le scene, dico anche per la gioia di scrivere e non solo per quelle necessità materiali che purtroppo al «Kammermusik» imperiale Wolfgang Amadeo Mozart erano tutt'altro che ignote.

Un nuovo Don Giovanni od un nuovo Figaro sarebbero stati impossibili, o quanto meno assai problematici, anche per un genio come Mozart che sapeva ricavarne creazioni sempre nuove ogni volta, vive e scintillanti, persino da quello che per altri poteva essere una formula. E poi, non c'era più Lorenzo Da Ponte, che dopo la morte di Giuseppe II se n'era andato lontano: chi gli avrebbe scritto adesso arie e recitativi uguali a quelli che l'abate librettista trevisano aveva fatto per le sue opere maggiori?

Non c'era più Da Ponte, dunque; al suo posto capitava Emanuele Schikaneder, l'imprenditore-cantante-librettista, che Mozart aveva già conosciuto a Salisburgo nel 1779. Schikaneder era frammassone, come massone era Mozart; di quella generica massoneria, animata da ideali di fratellanza e di umantismo, ammantata di notte e di mistero, che aveva attirato tanti adepti in ogni parte d'Europa. A Mozart, che per i riti massonici aveva composto certi pezzi d'occasione, forse non dispiaceva di scrivere una musica che, sulla scena, potesse dar corpo ai misteri di quell'idealismo un po' ingenuo che l'aveva accostato alle Logge dei Liberi Muratori (il che non gli impediva di scrivere, in quegli stessi mesi, l'«Ave verum» ed il Requiem: con la differenza che questi musiche, oggi ancora tutti le ascoltano con reverenza commossa, dove invece le due Cantate massoniche non rappresentano molto di più che curiosità storico-musicali).

Nacque così, sul palcoscenico popolare del teatro «Auf der Wieden», addì 30 settembre 1791, il Flauto Magico; con tutti i suoi misteri, la magia, le allegorie, i

riti iniziatori trasferiti opportunamente in un favoloso Egitto. Mozart, evidentemente, non era propenso, come pochi anni prima aveva fatto Schiller nel suo Visionario, a volgere in chiave d'orrore la terribilità di questi misteri: né d'altra parte era disposto a passarsi sopra un sorridente colpo di spugna, come papà Goldoni nelle Donne curiose (Flaminio). Eppure si dice, che fra di voi altri abbiate diverse ispezioni, diverse incomprensioni, alle quali si

piano della follia e su quello del gioco, così questo Flauto Magico potrebbe mostrarci le sue linee di sviluppo sui due piani della realtà corporea e della realtà magica.

Effettivamente, a considerare il discorso musicale del Flauto, una simile architettura si profila con tutta evidenza: da una parte sta la musica che introduce e accompagna Papageno, la Vecchia, Monostato: così corposa da assumere addirittura inflessioni di folklore, come nell'aria di Monostato «Regna amore in ogni loco» e ancor più nell'aria d'entrata di Papageno «Gente, è qui l'uccellatore». Dall'altra, sta la musica che traduce le misteriose, astrali (e un tantino dubbie) altezze degli iniziati e dei dominatori, con aspetti evidentemente intenzionali di transizione in Tamino e in Pamina, con piena forza in Sarastro e nella Regina della Notte: metafisici anche nei loro moti di passione e di sdegno che dovrebbero maggiormente avvicinarli alla fragilità della materia. Come avviene nell'aria «Infelice, sconsolata» di Astrifiamante, Regina della Notte; e soprattutto nell'altra aria della stessa Regina, ove la genialità e l'intuizione di Mozart hanno raggiunto, a parer nostro, uno dei culmini più alti. L'invettiva di Astrifiamante

«Gli angui d'inferno sentomi nel petto. - Megera. Aletto - furian d'intorno a me. - Svelga al fellon, svelga Pamina il core; - Se il reo non muore - figlia mia non è»
si prolunga in una delle coloriture più brillanti e stupefacenti che Mozart abbia scritto, quasi a smaterializzare, magari con un pizzico d'ironia nel fluire di arpeggi, di staccati, di «ribattuti» vorremmo dire e prendendo a prestito il termine dal linguaggio pianistico, quanto poteva essere stato di umano nell'rompere del primo grido di Astrifiamante; e per risolverlo, anch'esso, in iridescente magia.

Dovremo dire anche qui, come nel Don Giovanni, che la fusione fra i due piani è perfetta? Il Flauto Magico è l'ultimo messaggio che Mozart affidò di sé al teatro; il messaggio di chi stava scrivendo il Requiem, e che tra poco si sarebbe affacciato ad un mondo ove nessuna fusione è più necessaria, ove tutto è distinto e tutto è una cosa sola. Forse Mozart, nello scrivere la musica di Papageno e di Astrifiamante, aveva già questa visione ben di là dai macchinosi simbolismi messi in versi dal buon Schikaneder. E per questo il Flauto magico, continua a suscitare quell'entusiasmo misto a sgomento che prova chi assiste ad una ribellazione.

Dario Castagno

domenica ore 21.20
terzo programma

arriva col tempo. Pantalone: Oibò, fredure! Ciacole della zente, alzature d'inzeppo de quelli che no volem in te la nostra conversazion...). Wolfgang Amadeo sentiva sì tutto il fascino che emana dal mistero, dall'oscurità di una vita transumana e inconoscibile; ma non meno forse era per lui l'incanto che si sprigiona dalla solarità della vita presente. Ne risultò, così, un'opera costruita su due piani diversi; né era la prima volta, per Mozart. Come il Don Giovanni — si potrebbe dire semplificando — era architettato sul



Emanuel Schikaneder, l'imprenditore-cantante-librettista del Flauto, nelle vesti di Papageno. Questa stampa figura nell'edizione originale del libretto

FELICE INCONTRO con i giornalisti del Sud

La nostra aspirazione - è stato detto - è che il Mezzogiorno non sia soltanto spettatore della Televisione, ma protagonista Napoli, dicembre

La decisione dell'ingegner Guala di incontrarsi con i giornalisti napoletani quel mercoledì, quattro giorni prima di Natale, per conversare con loro sull'estensione della Televisione a Napoli sembrò a tutti poco felice. Quel giorno le vicende del controfatto erano giunte ad una svolta critica; lo sciopero dei tecnici televisivi si faceva sempre più ostinato e, per colmo di disdetta, Sophia Loren aveva scelto proprio quel pomeriggio per tornare a Napoli in pompa magna e il suo arrivo era salutato da migliaia di manifesti murali.

Per questo avverse circostanze, invece di contrariario, resero Guala, più olimpico del solito, come quando ci si trova senza ombrello sotto l'acqua e, abbandonata ogni precauzione, si finisce col prendere gusto a bagnarsi da capo a piedi. Il controfatto, e tutto il resto gli servirono, così, per attaccare il discorso ai colleghi napoletani, con quella spregiudicatezza, che se non fosse spontanea, sarebbe stata una miglior espedizione di un Amministratore Delegato, alle prese con la stampa, per rompere il ghiaccio e per allentare l'assedio che gli si prepara.

«Questa non è una conferenza-stampa — cominciò — perché sull'estensione della Televisione a Napoli sapete già tutto e sui programmi avete già scritto molto, ma ditemi se bene o male. Io sono qui per rispondere alle vostre domande e siccome so quali sono le più insistenti vi risparmio la fatica e le rivolgo io all'ing. Bertolotti, Direttore Tecnico della TV, che è alla mia sinistra, e al dott. Pugliese, Direttore Artistico, che è alla mia destra. Quali sono le zone servite dalle installazioni di Napoli? Il collegamento col Mezzogiorno quale contro le vostre domande, programmi?». La risposta del «tecnico», più che a parole, fu data a gesti su una grande carta geografica del Mezzogiorno. «Tutto il napoletano è ben servito. Avellino e Benevento, che pur sono fuori dall'area teorica del nostro servizio, ricevono soddisfacentemente. Salerno è sistemata per metà. Per l'altra metà sarà necessario un piccolo ripetitore. Nelle zone di Gaeta, Formia e Terracina la situazione migliorerà presto. Non parliamo, poi, delle possibilità dei telematori. Se a Bastia, sulla costa orientale della Corsica, con una buona pazienza e una buona antenna, c'è chi riesce a captare Roma, sulla costa calabra riusciranno a captare Napoli. Tirando le somme, per altri tre milioni di italiani la Televisione è di casa; per un altro milione, se non in casa è già sull'uscio». I «tecnici» espongono fatti e se la cavano presto; gli «artistici» illustrano idee e sono costretti a fare un discorso più elaborato.

La tendenza della Televisione in tutto il mondo è quella di uscire sempre più dal chiuso degli Studi per correre dietro alla realtà. Negli Studi si producono sempre dei surrogati. Dove, invece, la Televisione trova la sua originalità, la sua espressione, la sua forma inconfondibile, il suo linguaggio, è là dove gli avvenimenti accadono, cioè nelle riprese dirette. Per questo, invece di creare a Napoli uno Studio, invieremo a Napoli nell'estate prossima una completa «squadra esterna», con quattro telecamere, vari ponti e tutto il personale necessario. Napoli è una città particolarmente viva. Le occasioni per trasmettere da Napoli saranno frequentissime; occasioni teatrali, musicali, culturali, sportive. Date a Milano e a Roma, quel che è di Milano e Roma, ma date a Napoli quel che è di Napoli!

A questo punto, i colleghi napoletani hanno domandato chiarimenti e hanno fatto raccomandazioni. «La nostra aspirazione — hanno detto in sostanza — è che il Sud non sia soltanto spettatore della Televisione, ma protagonista, non solo oggetto, ma soggetto». Ed è proprio quello che l'ingegner Guala voleva sentirsi dire, lui che si sente uomo più della «periferia» che del «centro». Le sue assicurazioni sono perciò state ampie e calorose.

Era il giorno del controfatto, dello sciopero e dell'arrivo di Sophia Loren, ma quell'incontro con i giornalisti del Sud fu ugualmente felice.

Jader Jacobelli



La vicenda alle pagine 24-25

NUMANZIA

di Henry Barraud, in prima esecuzione italiana



Henry Barraud (a sinistra) e il direttore d'orchestra Louis Fourestier

Nell'autunno del 133 a. C. i romani la fecero finita con Numanzia. Questa città dei celtiberi, che sorgeva fin da antichissimi tempi nella valle del Duero, si era opposta tenacemente alla conquista romana e da dieci anni resisteva con successo all'assedio, in verità non troppo stringente, di un esercito numeroso sì, ma infaucito e indisciplinato all'estremo. Quando, quindici mesi prima, Scipione Emiliano era venuto a prendere

il comando e a rinviare la guerra, aveva trovato il campo invaso da migliaia di prostitute e di ciarlatani, e i soldati impolitroni al punto da non saper più adoperare le armi. Scipione scacciò gli intrusi, evitò qualsiasi scontro con il nemico e, per allenare nuovamente i suoi uomini alla fatica, diede loro in mano le vanghe e fece scavare un enorme vallo fortificato, chiudendo strettamente la città. I numantini, infelici, si ridussero ben presto allo stremo per la fame e le epidemie. Chiesero la pace, e non la ottennero; proposero di affidare la loro sorte all'esito di un combattimento fra due campioni, ma furono derisi. Interrogarono gli astri, ma tutti i presagi risultarono contrari. Piuttosto che arrendersi, decisero di morire: bruciarono le loro cose e si uccisero vicendevolmente, tutti, con le donne i vecchi e i bambini. A Scipione entrato in città si presentava una terrificante scena di silenzio e di morte.

L'episodio, come è noto, ha dato argomento alla famosa tragedia del Cervantes, *El cerco de Numancia*, e da questa Salvador de Madariaga ha tratto il libretto per l'opera di Henry Barraud che la RAI presenta ora per la prima volta agli ascoltatori italiani: è un vigoroso corale che riassume in un prologo e tre atti intensamente drammatici la vicenda ora brevemente rievocata.

Il musicista non ha fatto alcuna concessione a movimenti lirici; non ha disegnato personaggi particolari: le situazioni e i sentimenti sono violenti ed elementari, pieni di una grandiosa forza barbarica che si esalta fino alla follia e conclude la tragedia senza alcuna speranza di riscatto.

Numanzia, rappresentata per la prima volta all'Opéra nell'aprile del 1955, ha ottenuto un convincente successo: la critica parigina ha sottolineato la funzionalità e il rigore artistico della partitura nella quale il musicista ha rinunciato a valersi delle «ricette più

mercoledì ore 21
progr. nazionale

reputate, degli artifici, della sua stessa bravura per servire esclusivamente le esigenze essenziali del dramma.

Henry Barraud, nato a Bordeaux nel 1900, è autore di musiche per orchestra, di musica strumentale e vocale da camera, del balletto *Le diable à la kermesse*, e con questa sua *Numancia* si è presentato per la prima volta sulla grande scena lirica. Da dieci anni dirige il Programma nazionale della Radiodiffusione e Televisione francese.

g. b. b.



(Foto M. L'Orange de Ruschi)

«La guerra» come è stata raffigurata nella prima rappresentazione assoluta di *Numancia* all'Opéra di Parigi nell'aprile dell'anno scorso



Gino Gorini, solista nel Concerto per pianoforte e orchestra op. 20 di Alessandro Scriabin, in onda sabato sera sul Terzo Programma

Concerti della settimana

DIRIGE ACKERMANN

Otto Ackermann, con la collaborazione di Ruggero Maghini, istruttore del coro di Torino della Radiotelevisione Italiana, dirige venerdì un concerto che si impone per la sua eclettica costituzione. Infatti, il programma è aperto da una ouverture di Dimitri Kabalevsky tratta dall'opera che il compositore russo compendiosamente nel 1937 su la novella di Romain Rolland, *Colas Breugnon*. Ecco poi la *Sinfonia n. 4 in la magg.*, «L'Italiana», di Mendelssohn, che tenne occupato il musicista per circa un anno essendo essa stata terminata il 13 maggio 1883. Non è forse superfluo ricordare che è questa la quarta delle cinque sinfonie che Mendelssohn scrisse tra il 1824 e il 1841.

Nella parte centrale del programma sta una interessante e preziosa composizione del giovane romano Guido Turchi, dal titolo *Inettività*. E' essa per quartetto vocale e due pianoforti e vinse il concorso indetto dalla Accademia Filarmonica nel 1946. Questo lavoro, sopra un testo scelto dal Corinna burana, presenta, grosso modo, la struttura di un «tema e variazioni» (grosso modo, perché i temi sono parecchi, e variano d'importanza nello sviluppo della composizione). Esposizione e quattro episodi di carattere contrastante, come suggerisce il testo, scelto dal musicista.

Per maggior chiarezza dell'ascoltatore, riproduciamo il testo della *Inettività*:
Iste mundus - furibundus - falsa prestat gaudia - que defuunt - et decurrunt - ceu campis Lilia.
Res mundana - vita vana - vera tollit premia - nam impellit -

et submergit - anima in tartara. Quod videmus - vel tacemus - in presenti patria - dimittimus - vel perdemus - quasi quercus folia. Res carnalis - lex mortalis - vixit transitoria - fragit transit - velut umbra - que non est corporea. Conteramus - confringamus - carnis desideria - ut cum iustis - et

venerdì ore 21
progr. nazionale

electis - «Celestia nos» gaudia - gratulari - mereamur - per eterna secula.

Chiuderà il concerto quella *Rapsodia spagnola* che Maurice Ravel scrisse, originariamente per orchestra, nel 1907 e che fu eseguita a Parigi il 19 marzo dell'anno appresso.

DIRIGE FOURNET

Fournet - Gino Gorini, direttore d'orchestra francese il primo, pianista veneziano il secondo: questo l'accoppiamento che dà luogo all'appuntamento sinfonico del Terzo Programma, sabato 7 gennaio.

Dopo l'inizio turgidamente romantico dell'ouverture *Benvenuto Cellini* di Berlioz, ecco un raro Concerto per pianoforte e orchestra: quello in fa diesis min., op. 20, di Alessandro Scriabin. Si sa che Scriabin rappresenta l'estrema tendenza romantica dei più tradizionalisti compositori russi - Glinka-Ciurkovski. Se si potesse fare un parallelo, potremmo dire che Scriabin sta alla Russia, come Mahler sta alla Boemia e alla Germania. Questo Con-

certo per pianoforte appartiene al periodo moscovita dell'attività produttiva di Scriabin e per la sua concezione può essere affiancato a quegli ampi affreschi narrativi che, in sui primi del secolo XX, prendevano nome di «poemi sinfonici» e di cui Riccardo Strauss era allora il massimo e più autorevole corifeo. Quando Scriabin fece eseguire ad Amburgo, il suo Poema dell'estasi, Strauss, che era presente, disse all'autore che non si sarebbe potuto ideare e costruire con più umanità un poema sinfonico a sfondo etico-religioso. Fu in seguito a questa affermazione straussiana che Scriabin mutò il titolo al suo poema e lo chiamò Poema divino. I punti di contatto tra questo Scriabin, quello del 1910 circa, e lo Scriabin del Concerto per pianoforte, quello del 1903, non sono pochi. E' sempre lo stesso mondo che egli dipinge con intenzioni soprattutto espressive. Egli sogna sempre nei suoi lunghi discorsi sinfonici e par quasi che voglia con essi liberarsi di tutto quel che invano ha sognato nelle ore più deste della sua esistenza d'artista. Si potrebbe dire di lui quel che Goya disse di Breugel: è sordo, ma il suo colore è un'orchestra.

Dopo un Divertimento, op. 49, di Pierné, il nome di Roussel: Quarta sinfonia in la maggiore op. 53. Fu dedicata a Albert Wolff e il contrappunto vi domina dalla prima all'ultima battuta. Fu composta tra il 10 agosto e il 31 dicembre 1934. Eseguita ai concerti Padeloup, il 19 ottobre 1935.

sabato ore 21,30
terzo programma

Il Cavaliere Barbablù

Ludwig Tieck, autore di raccapriccianti romanzi neri, aveva ventitrè anni quando scrisse questa favola scenica ispirata a un truce fatto di cronaca. Si gridò allo scandalo; ma la fiaba era destinata a rinnovare il teatro borghese della Berlino settecentesca

È proprio vero che per i poeti non ci sono esperienze inutili. Lettore accanito, fin da bambino, di orripilanti storie di delitti, lo studente ginnasiale Ludwig Tieck era stato invitato a scriverne anche lui — cosa più unica che rara — dal suo stesso professore, un tal Rambach, che trovava difficoltà a narrare le avventure di un famoso delinquente, commissariategli da un editore, e aveva perciò pensato di utilizzarle come « negro » quel suo valentissimo alunno. Quel curioso tipo di educatore gli rese, a tutta prima, un pessimo servizio: Tieck, inoltrandosi in un'adolescenza oltremodo melanconica, si saturò di quel torvo mondo come di una droga, fino a subirne una gravissima crisi: una volta, infatti, che in un crocchio di amici lesse ad alta voce, per ben dieci ore consecutive, un raccapricciante romanzo nero di Grosse, ebbe poi un tal collasso di nervi che per poco non precipitò nella pazzia e nel suicidio. Vanì furono i rimproveri dell'amico Wackenroder, che lo scongiurava di astenersi da simili eccessi: per qualche anno ancora Tieck non scrisse che drammi fatalisti e romanzi perversi, e non si convertì a una visione più rosea del mondo che con la scoperta della fiaba e della leggenda popolari, scortato dalle quali entrò nel fatato paese del Romanticismo per non uscirne più.

Frutto di questa schiarita interiore appare già la favola scenica *Il Cavaliere Barbablù*, destinata a innovare il teatro che imperava nella Berlino di quel 1796: un teatro di drammetti borghesi, dove dettava legge il razionalismo di Iffland e di Kotzebue. Il nostro, che

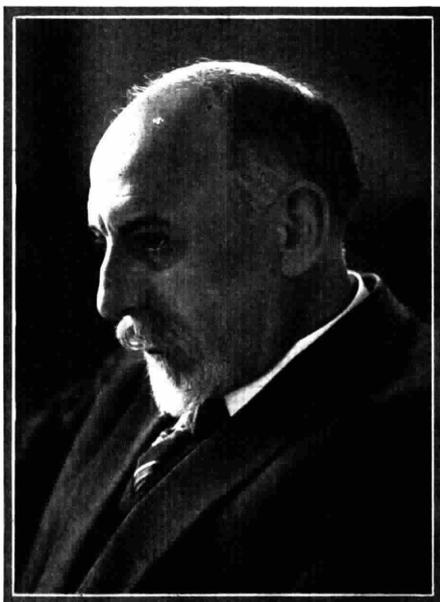
allora aveva 23 anni e una gran voglia di scandalizzare i parrucconi, drammattizzato in una sola fervida notte la fiaba perraultiana dell'orco galante Barbablù, assassino di ben sei mogli da lui sorprese a curiosare in una certa stanza contro il suo divieto e ucciso a sua volta dai fratelli della settimana, cui stava per far fare la stessa fine. Una fiaba, dunque, non c'è dubbio, ma una fiaba criminale al cento per cento, per la quale lo stesso Perrault si era ispirato a un re della cronaca nera, il maresciallo di Francia Gilles de Rais, detto appunto *Barbe-Bleue*, che nel 1440 era stato arso vivo per aver fatto strage di fanciulli d'ambo i sessi per scopi, dirò così, erotico-alchimistici. Gli illuministi berlinesi, naturalmente, levarono alte strida; ma i giovani romantici, incantati da quello strano miscuglio di truci e di infantile, fecero festa solenne e attesero con impazienza da tifosi che Tieck menasse qualche altra botta al teatro tradizionale. E non attesero invano. Nel *Gatto con gli stivali* e nel *Mondo alla rovescia* l'autore doveva poi fare un tal guazzabuglio di ogni forma preesistente, mescolando insieme pubblico e attori, prologo ed epilogo, vicenda principale e stravaganze episodiche, da indurre certi critici moderni a parlare addirittura di pirandellismo e surrealismo avanti lettera. Dove si vede che in arte lo scrivere per far dispetto a qualcuno e per divertire se stessi è una formula che giova.

Italo A. Chiusano



Barbe-bleue in una delle incisioni di G. Doré che illustrano la raccolta di fiabe di Perrault

venerdì ore 21,20 terzo programma



“LIOLÀ,, di Luigi Pirandello

È sembrato che il modo migliore di celebrare alla radio italiana il ventesimo anniversario della morte di Pirandello fosse quello di trasmettere durante l'anno 1956, sul Programma Nazionale, una buona parte delle sue opere più significative. Nel primo trimestre: Liolà e Il berretto a sonagli.

Diceva Renato Simoni, al primo apparire di Liolà: « il riso che provoca non è grasso, perché non nasce da una burla volgare, ma da ingenue combinazioni ». Noi a distanza di anni, vediamo meglio in queste ingenue combinazioni, che sono un poco le stesse di tutta l'opera di Pirandello: la finzione che si contrappone alla realtà e che a un certo punto può dipentare più reale della realtà stessa.

« Qui non c'è l'inganno che pare. L'inganno è in te, che non pare », sono parole di zia Croce, bisbetica, ignorante campagnola siciliana che si vede aggredita nell'onore della figlia Tuzza, e, peggio, scornata in una sua ingegnosa ritorsione di quattrini. Ma sono anche parole tipicamente

« pirandelliane ». In questa straordinaria commedia le parole tipicamente pirandelliane, escono credibili e gagliarde, dalla bocca dei contadini. E occorre ricordare, a questo proposito, che Pirandello scrisse l'opera, in prima istanza, nel dialetto dei suoi conterranei.

Al giovane Liolà, un bracciante che ama le canzoni e la vita senza legami, nessuna giovane contadina resiste; ma i figli, che le sedotte gli portano, non li rifiuta; e già tre ne allieva, con l'aiuto della madre, insegnando loro la libertà e gli stornelli. Due contadine ripaleggiano per lui, per poco: Mita e Tuzza. Ma c'è il vecchio Don Simone, il più ricco proprietario del paese, vedovo e ansioso di figli; e Mita preferisce farsi sposare da lui. Lo stesso calcolo, ma vanamente, era stato fatto da Tuzza. Passano quattro anni, e a Mita e Don Simone non nascono figli; il vecchio ne è esasperato. Un giorno Tuzza crede d'accorgersi che Mita voglia per sé anche Liolà, come amante; e questo le pare troppo, e nella sua

furia si dà a Liolà, per toglierlo a Mita. Quando si accorge che avrà un bambino, Tuzza si accorda con Don Simone perché questi dica a tutti che il bimbo è figlio suo. E Liolà che per scrupolo aveva offerto a Tuzza di sposarlo, quando apprende il brutto maneggio, ha subito pronta la sua rappresaglia. Convincerà Mita, che è naturalmente furiosa contro il marito Don Simone, a darsi a lui, per avere anche lei un figlio che Don Simone crederà suo, e che dovrà riconoscere. E così avviene. Crociata ormai la finzione di Tuzza e di Don Simone, perché questo non vuole più sostenerla, l'unica salvezza per Tuzza sarebbe che Liolà la sposasse. Ma è ormai troppo tardi, per Tuzza; non potrà più liberarsi da quella finzione; potrà soltanto chiedere a Liolà di allievarlo lui il bambino con gli altri, nella casa di sua madre.

a. m.

martedì ore 21 progr. nazionale

«CITTÀ NOTTE» OVVERO MUSICA ASSASSINA

La casa romana di Ezio d'Errico meriterebbe un capitolo a parte e sarebbe tutta da raccontare. A cominciare da un curioso orecchio che sta in ascolto accanto al pulsante del campanello elettrico di fianco alla porta d'ingresso, all'atrio che vi sbalordisce d'un tratto, tanto è zeppo di quadri, di statue, di ninoli antichi e moderni e sta in bilico fra una sala d'esposizioni e il bazar di un mercante orientale, proprio fra la realtà e la favola, come è la vita e il gusto di questo scrittore.

Al di là di un cancelletto in ferro battuto, si offrono allo sguardo altre sorprese e altre fantasie, risultato di accostamenti bizzarri, capaci di evocare sensazioni che sfiorano il misterioso. Tutta una parete è ricoperta dalla enorme riproduzione del bassorilievo di una antica urna cineraria etrusca, interrotto di lato, a destra, da una strettissima porticina metallica, simile a quelle dei transatlantici, oltre la quale si giunge, non senza qualche acrobatica fatica, alla camera da letto. Un'altra porticina immette non

«Città notte», costituisce una novità e un avvenimento radiofonico perchè presenta un genere non ancora trattato: il giallo musicale. Consta di un ciclo composto di quattro distinti episodi, articolato ciascuno in tre puntate per un totale complessivo di dodici trasmissioni, ciascuna delle quali durerà circa un'ora e dieci minuti

ad ogni costo carpire indelicatamente un segreto.

Sareste, voi, tanto malvagi da rivelare a un bambino (posto che quelli d'oggi già non lo sappiano) qual è l'ingegnoso ingranaggio che dà fascino e parvenza di vita al suo giocattolo preferito? Ebbene, come ho tranquillizzato d'Errico, tranquillo anche voi: neanche io sarò tanto malvagio e lascerò intero a voi il gusto della sen-

sazione misteriosa, dell'imprevedibile e della scoperta. Tuttavia, senza sciogliere anzitempo gli enigmi, c'è qualche cosa che mette il conto di dire.

Città notte costituisce una novità e un avvenimento radiofonico perchè per la prima volta la radio presenta dai suoi microfoni un genere non ancora trattato; il giallo musicale. Consta di un ciclo composto di quattro distinti episodi, artic-

lato ciascuno in tre puntate per un totale complessivo di dodici trasmissioni, ognuna delle quali avrà una durata di circa un'ora e dieci minuti.

In ogni episodio la musica ha un suo ruolo preminente: infatti è la determinante stessa del delitto e, alla fine, sarà proprio la musica che condurrà alla scoperta della verità e alla identificazione del colpevole. E' questa la trovata che unisce

i quattro episodi di *Città notte* e arricchisce di un nuovo elemento singolare l'architettura tradizionale dei drammi gialli. Di conseguenza anche il personaggio del detective che dipana la intricata matassa di ogni crimine subirà una modifica sostanziale e si identificherà con la figura di un perspicace critico musicale, noto con l'appellativo di K. O., amico e collaboratore di un ispettore di polizia. Di volta in volta il fiuto e la cultura specifica di K. O. permetteranno di ricostruire e risolvere i vari delitti, tutti collegati nel modo più sconcertante a qualche motivo musicale.

Carlo Romano e Ubaldo Lai saranno gli interpreti dei due personaggi principali, del critico e dell'ispettore di polizia. La regia è affidata ad Anton Giulio Majano che è riuscito a ottenere dal mezzo radiofonico nuovi e inaspettati effetti. Le musiche, tutte originali e — come già accennato — scritte non soltanto per creare un'atmosfera o sottolineare uno stato d'animo, sono dovute al maestro Riz Ortolani, e saranno successivamente incise su dischi, poiché ogni episodio lancerà una nuova canzone.

Il primo degli episodi si impernia sul misteriosissimo assassinio di una celebre pianista che muore improvvisamente sul palcoscenico del teatro di una grande città, durante l'esecuzione di un concerto. Che si tratti di delitto è cosa certa immediatamente, ma è difficilissimo scoprire perfino di quale mezzo si sia servito l'assassino per sopprimere la sua vittima. Sarà lo stesso brano musicale che la vittima stava eseguendo che alla fine consentirà a K. O. di svelare come, perchè e chi uccise.

In un altro episodio gli ascoltatori parteciperanno alla vita fantastica di un circo equestre e si troveranno immersi nello spasmodico mistero di un altro delitto che troncherà l'esistenza di una giovane trapezista durante un volteggio. «La carmagnoles», la celebre canzone della rivoluzione francese, sarà protagonista della uccisione di un vecchio legittimista che, nella sua villa di campagna, fa collezione dei più disparati oggetti riguardanti appunto la rivoluzione.

E il quarto episodio? D'Errico si stringe nelle spalle. Finge di non ricordare. Lascia, certo di proposito, amici lettori, me e voi nella più completa ignoranza e nella più grande curiosità. La trasmissione radiofonica si incaricherà di appagarla.

Tutto quello che riesco a sapere ancora da d'Errico è che egli sta preparando, sempre per la radio, una grande inchiesta sui giovani di oggi, che vorrebbe trovare un punto d'incontro fra le generazioni anziane e quelle nuovissime dei ragazzi e delle ragazze dai quindici ai venticinque anni e avrà il titolo suggestivo di *Il giovanotto dai capelli grigi*.

Luigi Greco

mercoledì ore 22
secondo programma

so più dove. Dietro un quadro pregevole, adorno di un'ottima cornice, potete scoprire all'improvviso un modernissimo bar e qua e là, nei luoghi più impensati, avete la sensazione che si annidino chi sa quali altre diavolerie.

D'altronde la disposizione stessa dei quadri, dei libri, di ogni mobile e di ogni oggetto, e soprattutto delle luci, è determinata dall'accorgimento di suscitare continui effetti scenografici. Tanto che, senza dover forzare troppo l'immaginazione, non sarebbe difficile, qui, a un appassionato, respirare atmosfera di « giallo ». Qui, infatti, Ezio d'Errico, che della letteratura « gialla » nostrana è uno dei maestri, ha creato il nido più adatto per le sue meditazioni e le sue fantastiche. Altrove, quando non scrive, l'autore di *Città notte* disegna, o dipinge, o fa rivivere, con l'aiuto possente del fuoco, lo splendore degli smalti secondo la nobile tradizione degli antichi artigiani.

E di tutto questo d'Errico è disposto a parlarvi, e mi parla, ma diviene terribilmente evasivo ogni volta che cerco di condurre il discorso sull'argomento che mi sta a cuore, su *Città notte*, il nuovo ciclo di « drammi gialli » che sta per andare in onda sul Secondo Programma. E lo fa con tanto garbo e con tanta innocente astuzia che riesce a mettere anche me, se non proprio nello stato d'animo di chi sta per commettere una cattiva azione, almeno in quello di chi vuole



Ezio d'Errico, uno dei maestri della letteratura « gialla » italiana, è l'autore del ciclo di trasmissioni *Città notte* (Foto Slavia)

Il nome del prof. Degoli io non avrei proprio voluto farmelo venire sulle labbra. — e a che titolo? Del suo caso è stata investita una apposita Commissione d'inchiesta, e la vertenza sarà lealmente composta. C'è chi ha lamentato che di un caso singolo e privato se ne sia fatto, al solito, un caso e quasi uno scandalo nazionale, sino a tirarne l'amara conseguenza che l'Italia è un paese da melodramma, e che va sempre in cerca di qualche fantasma che la sottragga ai suoi problemi reali; ed a me pare che questa è una illazione, quanto meno forzata.

Ma — ripeto — io mi guardo bene dall'entrare in merito alla questione. Mi accontenterei di girarvi un po' intorno, lieto se qualcuno vorrà tenermi dietro a tirare fuori dall'avvenimento qualche conclusione più sintomatica, meno occasionale. Ad esempio, non vi sembra che ognuno di noi, dilabando a tanta proporzione il caso Degoli, abbia aperto un processo, quasi senza accorgersene, alla nostra scuola, ai nostri metodi didattici, e a tutto un inveterato errore di confondere spesso il capire col sapere, l'intelligenza con l'imbottitura del cervello? Infatti, più che a teatro ad assistere ed anzi a prendere parte ad un eterno melodramma,

questa volta a me pare piuttosto che gli italiani siano d'improvviso ritornati tutti a scuola, seduti lì sui banchi, ma pronti a scattare in piedi ed a protestare tutti in coro perché la domanda sul controfagotto era davvero difficile.

E fin qui, niente di sorprendente, tutt'altro: scagli la prima pietra quel padre o quella madre che non abbia mai accusato l'esaminatore del proprio figliolo di avergli rivolto domande difficili, ingiuste, insidiose! Ma questa volta il caso ha voluto che l'esaminato (sia pur televisivo) fosse neanche a farlo apposta un esaminatore, ed anzi un ottimo professore di matematica; e, ironia del caso, non solo l'esimio professore si è ritrovato nei panni di uno dei tanti suoi scolari in attesa di subire un esame e di attendere con ansia legittima l'esito sospirato, ma, scoppiata la nota contestazione, l'abbiamo sentito tutti sollecitare a mezzo della stampa che il suo nuovo esame, se ci sarà, venga svolto su « domande meno dubbie e più attinenti al tema ».

Questa richiesta del prof. Degoli, lasciatemelo dire, mi ha riempito di gioia. Dunque, il professore ha ammesso che spesso volte i professori fanno domande fuori tema...; dunque, il professore ha confermato che non è da una sola risposta sbagliata che dev'essere pregiudicato l'esito di un esame e, quel che più conta, l'avvenire di un candidato... Così che a giudicare dalle reazioni forse eccessive ma così significative che hanno accompagnato questo caso, bisognerebbe concludere che tutti ci siamo trovati improvvisamente d'accordo — genitori, professori, alunni — ad ammettere che non è l'imbottitura del cranio, non è la erudizione infarcitissima, non è l'enciclopedismo generico quel che si richiede né nella scuola né ancor meno nella vita, ma è una affabile apertura della mente, è un approfondimento della coscienza, è una persuasione del cuore.

Se ci pensiamo bene, il controfagotto del professor Degoli è servito davvero a qualcosa di buono, se fossimo tutti disposti a trarne questa lezione: che cioè l'erudizione spesso è il rovescio dell'educazione, e guai a scambiare le parti; e che l'educazione vera consiste proprio, come diceva Joubert, nel non mettere mai nella testa quel che deve andare nel cuore e non mettere mai nel cuore quel che deve trovar posto nella coscienza. Il melodramma, è questa mescolanza.

Giuseppe Vigorelli



La Commissione incaricata dell'arbitraggio del « caso Degoli »: da sinistra, il M.° Gianandrea Gavazzeni, l'avv. Cesare D'Angelantonio e il M.° Guido Guerrini. E' fra loro il M.° Mario Labrocca, direttore centrale per i programmi musicali

Una Commissione per "Lascia o raddoppia,"

I TRE COMPONENTI

GIANANDREA GAVAZZENI

Gianandrea Gavazzeni, nato a Bergamo il 25 luglio 1909, è senza dubbio una delle maggiori personalità nel campo della musica italiana, alla quale sta dando ininterrottamente da venticinque anni il suo apporto come compositore, critico e direttore di orchestra. La sua prima opera notevole risale infatti al 1931 ed è quel Concerto bergamasco che ancora oggi costituisce uno degli esempi più significativi della musica sinfonica contemporanea. Ad esso seguono decine di altre composizioni di varia struttura come i tre Concerti di Cinquante, i Notturmi di bevitori bergamaschi ed anche un balletto il furioso nell'isola di San Domingo, rappresentato a Sanremo il 1935. Quasi parallelamente a questa attività compositiva si svolge quella critica, esercitata da Gavazzeni su numerosi quotidiani e riviste culturali e venuta a sfociare poi in una serie di autorevoli saggi su alcune personalità della storia della musica, quali i volumi su Donizetti e gli studi pizzettiani. Ultima nel tempo viene l'attività direttiva alla quale il maestro si è dedicato negli ultimi anni: prima nel campo della musica sinfonica e quindi più decisamente in quello dell'opera lirica. Gavazzeni non ha tuttavia abbandonato la sua produzione diretta ed alterna ancora oggi il lavoro di teatro a quello di tavolino o di pianoforte, nella sua casa di Bergamo dove egli si rifugia durante tutti gli intervalli del suo lavoro.

Si può arguire che il giudizio del maestro Gavazzeni nella questione che gli è stata proposta sarà conforme alla sua grande esperienza tecnica e al suo carattere di artista moderno e spregiudicato.

CESARE D'ANGELANTONIO

L'avv. Cesare D'Angelantonio, non ha certo bisogno di una presentazione per i nostri lettori, tanta è la popolarità che si è acquistata con le sue trasmissioni radiofoniche. Il suo nome cominciò ad essere conosciuto ovunque fin da quando presiedeva con impareggiabile equanimità e senso di umorismo il convegno del Secondo Programma intitolato Partita senza carte che poi ha cambiato nome e che seguita a svolgersi sotto il titolo Parlamento ininter. Anche le sue conversazioni per la rubrica Siperietto sono state particolarmente apprezzate dal pubblico, tanto che sono state raccolte nel volumetto *Confidenze di avvocato: Un cuore sotto la toga*, di cui è in via di esaurimento la seconda edizione. La risonanza di questa attività è talmente vasta che par quasi necessario ricordare che D'Angelantonio è, prima di tutto, un insigne avvocato il quale da molti anni esercita a Roma la professione forense ed ha patrocinato celebri cause. La sua competenza giuridica e la particolare familiarità che egli ha con i problemi radiofonici fanno di lui un giudice specialmente qualificato per il problema sul quale la RAI lo ha chiamato a dare il suo parere insieme con altri due illustri esperti. Possiamo essere certi che la soluzione votata dall'avvocato D'Angelantonio sarà quella di uno spirito amabile e di un sereno filosofo.

GUIDO GUERRINI

Guido Guerrini, direttore del Conservatorio nazionale di Santa Cecilia in Roma, è, si può dire al centro di tutta la attività musicale italiana dal giorno in cui ha assunto l'incarico nel 1950 come ultima tappa di un brillante

curriculum attraverso tutti i principali gradi di questa professione artistica. Nato a Faenza il 12 settembre 1890, e licenziato al liceo musicale di Bologna sotto i maestri Torchi e Busoni, Guido Guerrini il 1929 era già direttore del conservatorio di Firenze, incarico che avrebbe tenuto per oltre un quindicennio prima di passare ad altre sedi per venire infine a Roma. La sua attività è molteplice, sia nella composizione, sia nel lavoro di studio, che lo vede da parecchi anni acuto saggista (opere su Busoni e Vivaldi) e soprattutto trattatista in opere sulla armonia e la strumentazione. Le sue produzioni musicali non si contano: quattro opere liriche, la prima delle quali (Zalebi) risale al 1913, musiche orchestrali e da camera (fra cui L'ultimo viaggio di Odisseo e Visioni dell'Antico Egitto), la danza burlesca Bartolomeo e gli spiriti, suites, trittici, brani per archi, orchestra e voci, intermezzi, ecc. Del 1939 è la sua celebre Missa pro defunctis in memoria di Guglielmo Marconi e del 1950 l'opera Enea di cui è particolarmente conosciuto il « Trittico ».

Da Guido Guerrini, persona particolarmente sensibile a problemi didattici, che è anche membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, il pubblico sa di potere attendere con fiducia il giusto responso sulla spinosa vertenza del controfagotto.



(Foto Neues Blatt)

Dopo tanto che se n'è parlato, vediamo com'è fatto, il controfagotto è lo strumento che appare a destra nella foto presentato dal prof. Aldo Montanari di Ravenna. A sinistra, sovrapposto dal prof. Oreste Canfora, è un fagotto normale



Esperia Sperani e Vera Gambacciani, rispettivamente suocera (Rosa) e nuora (Emilia) ne *Le baruffe in famiglia* di Giacinto Gallina, uno dei lavori che compongono la *Serata*



Maria Letizia Celli (Sostrata) e Rossella Falk (Bacchide) interpreti della *Suocera di Terenzio*, un'altra delle cinque opere presentate nel divertente «montaggio» di Alberto Casella

Serata d'onore della suocera

a cura di Alberto Casella

Suocera! Nome faticoso che fa sfoderare gli artigli alle nuore, rabbrivire i generi, congelare il sorriso sulla bocca dei suoceri. Tigre reale che si acquatta nell'ombra pronta a balzare addosso alla prima vittima... calalinga che abbia commesso il grave torto di averne irritato gli umori felini.

Tutti d'accordo nell'indicarla come l'origine di ogni male, di ogni litigio o baruffa che possa scoppiare là dove il menage è dominato dalla sua arcigna presenza.

Passano i tempi, crollano civiltà, si avvicendano regimi, eppure da quando l'uomo giocherellava con le pietre fino ad ora che giocherella con i neutroni, la suocera è rimasta sempre l'assillante, insolubile problema.

E non è certo con questa trasmissione che tale problema potrà trovare una conveniente soluzione.

Solo che, perdonate la debolezza, usciti

da poco dall'atmosfera di bontà natalizia la Radio ha voluto offrire agli ascoltatori una riabilitazione, se pur parziale, di questa figura tanto bistrattata dagli scrittori di tutti i tempi.

Terenzio, Nelli, Goldoni, Gallina e Simoni sono stati evocati, attraverso le loro opere, con abile colpo di bacchetta magica, da Alberto Casella, quali testimoni per questo ideale giudizio d'appello. Condanna o assoluzione? Sebbene molti fra i più celebri interpreti del nostro teatro si sforzino — ciascuno per la sua parte — di far pendere la bilancia della Giustizia a favore dell'una o dell'altra antagonista, il verdetto definitivo verrà rinviato. «Ai posteri l'ardua sentenza»... Noi per ora ci accontentiamo di concludere, con un pizzico di ottimismo, che un po' di comprensione tra suocera e nuora può portare non «tempesta e gragnuola» ma (talora) sereno e... raggi di sole.

lunedì ore 21 secondo programma



(Publigoto) Ita Martini e Fausto Tommel è stata affidata la presentazione del singolare spettacolo.



Wanda Capodaglio e Anna Maria Guarnieri in *La suocera e la nuora* di Nelli (rispettivamente *Litigia e Agrida*) uno dei lavori della *Serata*

Domandiamolo a loro

★ Quando gli attori non lavorano davanti al microfono e alle telecamere, ascoltano la radio, guardano la TV?

Renato Rascel

— Immagini di essere, una volta tanto, libero di passare una serata a casa sua, davanti alla radio o all'apparecchio televisivo. Quale programma sceglierebbe?

— Beh, io la penso così. Io la radio la considero come un giornale che informa e devo dire che la vita quotidiana mi solletica. A me piace soprattutto sentire le riviste radiofoniche tipo « Urgentissimo » e quelle in cui ci sono prosa, satira, spirito, canzoni.

— Le piacciono soltanto le canzoni?

— No... mi piacciono di più, ecco. Per il resto io sono pucciniano. Quanto alle commedie, devo confessare che non mi piace ascoltarle alla radio. Le com-

medie io vado a vederle al teatro perché lì soltanto possono vivere quella vita per cui sono state create.

— Ma deve ammettere che alla TV una commedia « vive » come a teatro.

— Mmm... sarà. Ma io ho un'idea tutta mia della televisione. Dovrebbe limitarsi ad essere soltanto uno « spettacolo intimo », familiare, capace di entrare nelle case e continuare il discorso che già era stato iniziato intorno alla tavola. Il grande spettacolo, quello che costringe la telecamera a saltare da un ambiente all'altro, per me non s'addice alla televisione. Faccio eccezione soltanto per il grande spettacolo del gioco del calcio dove agiscono altre molle come quelle dell'ansia del risultato, del tifo, della possibilità che ha, ciascuno, di trasformarsi in questo o quel giocatore.



Vittorio Gassman

Nella Biblioteca Nazionale di Roma le studentesse bisbigliando, si additano Vittorio Gassman. Ma non cercava testi su Shakespeare o una dimenticata tragedia di Seneca da tradurre e riportare sulla scena. In questo periodo lo interessa qualunque cosa tratti di Beatrice Cenci. Gassman ha deciso il grande passo verso la regia cinematografica, e la parcella, storicamente assai discussa, « vergine romana » sarà il suo primo soggetto.

— Come ascoltatore o telespettatore, qual è il programma che preferisce?

— Non posso indicare « una trasmissione », ma il « genere » di trasmissione: l'attualità giornalistica, con preferenza per lo sport. Forse in tutto questo gioca il fatto che io ho praticato a lungo lo sport e che, quindi, mi è rimasto nel

sangue il sottile veleno, chiamiamolo così, dell'agonismo. La realtà, comunque è questa. Martedì scorso, proprio per caso, ho sentito K.O., il supplemento rosa di Telescopio. Mi è piaciuto perché, appunto, basato sul brillante commento dell'attualità. Insomma, a me piace tutto quello che sa di giornalismo, che è intimamente legato al fatto di cronaca. Così come preferisco Radiosera agli altri giornali radio.

— Dunque lei come innamorato della parola mette in secondo ordine la musica...

— Non è esatto. E' esatto che io sia un « patito » della parola, ma è inesatto che io non ami la musica. Anzi. A questo proposito temo di disilludere qualcuno... perché sono uno sfegatato amatore dell'opera. Assai meno del genere sinfonico. Per esempio, mi sono goduto le edizioni televisive del Barbiere di Siviglia e dell'Elisir.



Liana Rovis

Liana Rovis, la biondissima stellina del firmamento televisivo, è una donna piena di spirito. Sarà per la sua origine slava, il fatto è che, quando parla, non è difficile scorgere nei suoi occhi chiari un che di ironico. Figuratevi perciò la sua segreta soddisfazione nel momento in cui alla nostra domanda « Segue le trasmissioni radio e televisive, e che cosa preferisce? », essa ha potuto rispondere: « Il mio apparecchio radio è gustoso; il televisore non ce l'ho ». Il bello è che non si trattava di una

boutade; ma della pura verità. Verità, poi, che Liana Rovis ha — diciamo — sentito il dovere di chiarire: « Non è proprio guasta la mia radio; ma io abito in centro e i molti tram che passano sotto le mie finestre provocano disturbi infernali. Quanto al televisore... beh, ancora non l'ho; ma penso che quando questa intervistina che mi state facendo apparirà sul Radiocorriere ne possiederò uno.

« Per quanto — aggiunge Liana Rovis — gli spettacoli che più mi piacerebbe vedere alla TV sono quelli in cui partecipa Liana Rovis; e io in quelle occasioni sono sempre occupata negli studi... ».





Ugo Tognazzi

Chi chiedesse, per esempio, a Ugo Tognazzi, se egli è un ascoltatore sistematico di queste e quelle trasmissioni, riceverebbe una abbastanza stupefacente risposta negativa.

Meraviglia dell'interrogante e, di conseguenza, rettifica dell'interrogato. « Non che io disdegni i programmi radiofonici e televisivi: è che mi manca il tempo d'ascoltarli. In camerino non ho né radiorecettore né video, in albergo neppure: qui, al massimo sento ciò che un altoparlante sistemato in qualche camera vicina mi fa giungere, attraverso i muri, a pezzi e bocconi. E non c'è poi da meravigliarsi tanto se non tengo radio in camerino, come pressoché tutti i miei colleghi di altre formazioni. Sì, una volta l'avevo anch'io, ma succedeva regolarmente che sentivo più quella che non i campanelli o i diffusori manovrati dal direttore di scena per avvertire che toccava a me, e più volte mi avvenne di fare, appunto per colpa della radio, scena vuota. Una domenica, tutto preso da una trasmissione di Carosio dedicata a un incontro di calcio (dove il Milan, squadra del mio cuore e del mio « tifo », esitava, certo non per colpa sua, a segnare quel goal che il radiocronista si compiacceva di far sentire nell'aria) stavo letteralmente aggrappato col cuore sospeso all'apparecchietto in attesa del goal ritardatario, tanto da costringere i miei compagni di scena a infinite acrobazie mimiche e verbali per giustificare, di fronte al pubblico ignaro della mia passione calcistica, l'assenza del protagonista dello sketch che si stava recitando. D'accordo che quando la rete rosso-nera fu, a Nordahl piacendo, finalmente segnata, io mi scaraventai in scena entusiasta e feci quel che si dice una figurona, ma se il Milan avesse ancora tardato a consolidare la sua superiorità, ve lo figurate il disastro di quel pomeriggio domenicale, e per me e per la rivista? ».

Per quanto riguarda la radio ci confida invece che, insieme con le trasmissioni calcistiche, a lui particolarmente gradevoli sono i programmi di musica leggera.

Giulia Lazzarini

Nonostante i rischi e gl'inconvenienti che derivano dal mettere piede in teatro durante le prove generali (nel nostro caso: quelle della Compagnia Adani-Cimara per la commedia di Thornton Wilder *The matchmaker* rappresentata in questi giorni in « prima » europea al Carignano di Torino) il modo migliore per avere un'immagine calda e immediata di un attore, è sempre quello di coglierlo sul fatto: cioè durante le prove. Giulia Lazzarini, vent'anni, di Milano, visibilmente bella ragazza, o meglio, tipo della "ragazzina che aspira a diventare donna", ed infine attrice di cui pubblico e critica vanno dicendo dovunque un gran bene, l'abbiamo interrogata tra la tempesta dei martelli dei falegnami e gli ordini a tutto volume del regista Franco Enriquez. « Amo la televisione perché proprio lì, a partire dal 1952, ho fatto le mie esperienze artistiche più interessanti. Infatti ho preso parte a spettacoli di rivista, a commedie, a fiabe musicali. Come attrice della televisione preferisco le commedie e le fiabe e come spettatrice lo sport e la cronaca dal vivo. Per me la televisione dovrebbe essere quasi esclusivamente attualità. Da quando poi c'è la TV, non ascolto più la radio ». Il regista Enriquez ora chiama a gran voce: e Giulia Lazzarini la « ragazza con i tacchi alti », prende la via del palcoscenico.



Maria Teresa Ruta

Le annunciatrici della TV sono ormai tutte nostre amiche di famiglia. Sappiamo quasi ogni cosa dell'annunciatrice di Roma, di Milano e di Torino. Non ignoriamo nulla di Maria Teresa Ruta, ventidue anni, diplomata in pianoforte, che sa re-

citare in fiabe per ragazzi, ballare energici jitterbug e cantare nostalgiche canzoni della prateria come quella del film « Shane ». Oggi il nome di Maria Teresa è entrato a far parte del nostro vocabolario televisivo ufficiale, insieme a « telespettatore », « telecronista », « telecamera », « telegiornale » e tele altro che non ci sovviene. Forse la sola

cosa che non sappiamo delle annunciatrici è se guardano la televisione e se ascoltano la radio. Per la Ruta possiamo stare tranquilli: « Vorrei avere gli occhi di Argo, l'orecchio di Dionisio e le braccia di Briareo per afferrare tutti i programmi della TV e della radio. Compreso il Terzo. Parola di annunciatrici: dovete assolutamente crederci ».

Inchiesta a cura di Renato Venturini, Achille Valdata, Gino Baglio e Carlo Maria Pensa

(Foto: Light Photofilm, Giola, Farabola, Pinna, Luzardo)



Inchieste telefoniche

Nel corso dell'inchiesta sui programmi televisivi sono state effettuate circa 5400 telefonate di cui oltre il 67 per cento ha dato esito positivo fornendo utili indicazioni sulle preferenze dei tele- abbonati e permettendo di raccogliere molti sensati suggerimenti

Con il 15 dicembre ha avuto termine la fase sperimentale delle inchieste telefoniche sui programmi televisivi, iniziata nella seconda metà di ottobre e che si proponeva, da un lato, di conoscere il favore che tale tipo di inchiesta avrebbe incontrato fra il pubblico e, dall'altro, di stimare se con tale mezzo si potevano ottenere attendibili risultati in merito alle opinioni del pubblico su singole trasmissioni televisive.

Per il raggiungimento di questi scopi si ritenne sufficiente limitare le interviste sperimentali alle sole città di Milano, Roma e Torino, con un uguale numero di telefonate in ogni centro (cento circa per ogni trasmissione), e di subordinare all'esito favorevole di tali esperimenti l'estensione di questo sistema di inchieste agli altri centri dove sono Sedi RAI ed il numero di abbonati alla TV è alquanto elevato, e cioè Bologna, Firenze, Genova, Trieste e Venezia. Per gli altri centri serviti dalla TV sarebbero stati impiegati diversi metodi di inchiesta.

Si ritenne inoltre opportuno, sulla scorta dei risultati di numerosi esperimenti eseguiti in U.S.A. e in Germania, di eseguire le telefonate subito dopo la fine della trasmissione in esame e non oltre mezz'ora dopo e di limitare le domande alla sola trasmissione precedente, onde ottenere giudizi e suggerimenti su un programma ancora vivo nella mente degli spettatori. Di conseguenza, le inchieste telefoniche sono state limitate a trasmissioni serali che hanno avuto termine prima delle 22, in maniera da eseguire le telefonate non oltre le 22,30.

Più precisamente sono state prese in considerazione le seguenti trasmissioni:

- Una risposta per voi edizioni del 3-11-1955, 10-11, 17-11 e 24-11
- Ti conosco mascherina edizioni del 3-11-1955, 10-11, 17-11 e 15-12
- 'Na voce 'na chitarra e un po' di Rascal edizione del 12-11-1955
- Varietà musicale edizioni del 20-11-1955, 6-12
- Cosa fa il signor X? edizioni del 21-11-1955, 28-11 e 12-12
- Follie di Mosca 1900 edizione del 27-11-1955
- Arsenico e vecchi merletti (dopo il 1° tempo) ediz. del 2-12-1955
- Casa Cugat edizione del 4-12-1955
- Lascia o raddoppia edizione del 10-12-1955

I favorevoli risultati di questi esperimenti, più oltre riassunti, rendono senz'altro consigliabile la estensione delle inchieste agli altri centri suddetti, da effettuarsi dai primi di gennaio, portando a cinquecento circa le telefonate da eseguire per ciascuna trasmissione, distribuite tra i vari centri in rapporto al numero degli abbonati alla TV.

Come giudicate questa trasmissione?

Le famiglie di teleabbonati finora intervistate sono state scelte a sorte dallo schedario degli abbonati alla televisione di Milano, Roma e Torino, seguendo un procedimento che ha assicurato la inclusione in ciascun gruppo sia dei vecchi che dei nuovi abbonati. E' stato infatti rilevato anche in altri paesi, che le abitudini di ascolto e le opinioni dei nuovi abbonati si differenziano alquanto da quelle di coloro per i quali la televisione ha perso il carattere di novità. Benché le inchieste sulla TV finora eseguite dalla RAI abbiano dimostrato che l'80 % degli abbonati alla televisione dispone di un telefono in casa e che tale percentuale è ancora più elevata nei grandi centri, non è stato di volta in volta possibile rintracciare il numero di telefono che per il 65 % circa dei teleabbonati estratti a sorte, dato che in alcune famiglie l'abbonamento al telefono e quello alla televisione sono intestati a nominativi diversi.

Nella fase sperimentale sono stati studiati la forma più opportuna da dare alla parte introduttiva dell'intervista (onde rendere agevole la comprensione da parte degli intervistati degli scopi dell'intervista e spedito l'accertamento da parte delle intervistatrici dell'accettazione, del rifiuto e dei motivi di quest'ultimo), il numero di domande da porre per ogni singolo genere di trasmissione, in relazione alle esigenze dell'intervista ed al tempo a disposizione, e la formulazione da dare alle domande ai fini della maggiore chiarezza delle stesse ed in relazione alla psicologia del pubblico.

Particolare attenzione è stata dedicata a quest'ultimo problema: per uno stesso scopo e per una medesima trasmissione sono state, ad esempio, formulate domande a risposta libera e domande con indicazione delle risposte alternative da dare (es.: come giudica

questa trasmissione? - Come giudica questa trasmissione, ottima, buona, discreta, mediocre o pessima?) e con ordine diverso nelle varie risposte alternative (es. iniziando dall'ottimo e finendo con il pessimo e viceversa). L'esperimento ha dimostrato che si ottengono risultati pressoché analoghi; sono preferibili però le domande con la indicazione di risposte alternative, perché facilitano la classificazione e la elaborazione dei dati. In altri casi i chiarimenti richiesti dagli intervistati o le risposte da loro date hanno fornito utili indicazioni in merito alla migliore formulazione dei vari quesiti. Le domande poste sono state ovviamente diverse a seconda del genere di trasmissione preso in considerazione: in generale è stato sempre richiesto se la trasmissione era stata ascoltata in tutto o in parte nonché un giudizio sulla trasmissione; a seconda dei casi sono state poi aggiunte altre domande riguardanti: la regolarità o la saltuarietà dell'ascolto, la durata della trasmissione, il gradimento per il genere di trasmissione, la presentazione, la scelta delle persone che partecipano alle trasmissioni a quiz e delle domande che sono loro poste, le parti musicali, il numero di persone che ha assistito alla trasmissione ecc.; inoltre è stato sempre richiesto se l'intervistato aveva qualche considerazione da fare o qualche suggerimento da dare in merito alla trasmissione.

In complesso sono state effettuate nella fase sperimentale circa 5400 telefonate, alle quali o ha risposto un componente della famiglia dell'abbonato o non vi è stata risposta poiché presumibilmente nessuno era in casa, oltre a 600 chiamate circa di numeri risultati sempre occupati, guasti o corrispondenti ad altri nominativi.

In complesso i colloqui telefonici risultano così ripartiti:

INTERVISTE ESEGUITE

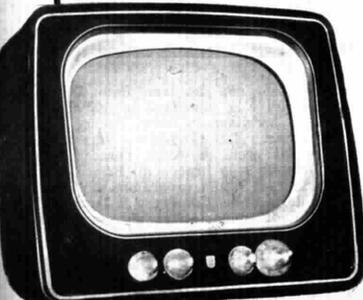
INTERVISTE NON ESEGUITE

Perché nessuno aveva ascoltato la trasmissione	67,3 %
Rifiuto per altri motivi	30 - %
Rifiuto scortese o per risposta ironica non gradendo di essere intervistati	1,3 %
	1,4 %

100 -

La bassissima percentuale dei rifiuti (addirittura irrisoria a Milano dove in genere è anche più elevata la percentuale di quelli che accettano l'intervista avendo visto la trasmissione) è un indice della buona collaborazione che il pubblico degli abbonati è disposto ad offrire per la riuscita di queste inchieste e della maturità del pubblico stesso, per cui anche coloro che hanno espresso delle critiche e hanno dichiarato il loro

malcontento per alcune trasmissioni lo hanno fatto in forma cortese; in base ai giudizi espressi dalle intervistatrici in merito al tono delle risposte, risulta infatti che l'87 % degli intervistati furono cortesi, e spesso molto cortesi, e solo l'1,4 % ironici o scortesi, mentre nei restanti casi le risposte furono date in tono alquanto freddo e indifferente oppure incerto.



sui programmi televisivi

Per tre trasmissioni, come si è detto sopra, le inchieste sono state eseguite ripetutamente, e precisamente per la rubrica «Una risposta per voi», per la rivista «Ti conosco mascherina» e per il gioco televisivo «Cosa fa il Signor X?». I principali risultati delle interviste su «Una risposta per

	%
Piace molto	60
Discretamente	35
Poco	4
Per niente	1
	100

Per «Ti conosco mascherina», che è seguita in generale da un 70% degli intervistati, benché i «tipi» considerati

voi - possono essere così riassunti: un 60% degli intervistati in media ha visto la trasmissione; di questi l'80% ha effettuato un ascolto regolare, il 20% solo un ascolto saltuario. I giudizi espressi dagli intervistati sulla trasmissione risultano così ripartiti:

	%
È istruttiva	65
È istruttiva e divertente	20
È divertente	10
Altre risposte	5
	100

siano stati diversi di volta in volta il giudizio degli intervistati si è mantenuto pressappoco costante:

OTTIMA 20%	BUONA 30%	DISCRETA 30%	MEDIOCRE 15%	PESSIMA 5%
----------------------	---------------------	------------------------	------------------------	----------------------

Tuttavia dalle considerazioni fatte da una parte degli intervistati si è notato un maggiore consenso per l'umorismo della rivista, man mano che le puntate si sono susseguite. E' risultato inoltre che fra coloro che hanno visto una o più puntate della rivista circa il 65% si è interessato al Concorso e circa un 60% ha seguito regolarmente le varie puntate.

La trasmissione «Cosa fa il Signor X?» è stata in media ascoltata da un 70% circa delle famiglie alle quali si è telefonato. Per accertare se la trasmissione era o no gradita si è proceduto in due modi diversi che hanno dato risultati pressoché identici:

OTTIMA o BUONA 50%	DISCRETA o MEDIOCRE 45%	PESSIMA 3%	ALTRA RISPOSTA 2%
DIVERTE MOLTO 52%	DISCRETAMENTE 44%	POCO 3%	ALTRA RISPOSTA 1%

Fra coloro che si sono divertiti, circa i 2/3 hanno dichiarato che il divertimento è stato maggiore quando non si conoscevano le professioni da indovinare; con il proseguire delle trasmissioni le professioni da indovinare sono state giu-

dicare più difficili. Molte osservazioni sono state fatte in merito alla composizione della squadra che deve indovinare le professioni e ai singoli elementi che la compongono ecc.

L'apprrezzamento del pubblico per le altre sette trasmissioni per le quali sono state eseguite inchieste durante la fase sperimentale è posto in rilievo dai dati contenuti nel prospetto che segue. Ha incontrato il particolare favore del pubblico «Lascia o raddoppia», il cui successo è pure confermato dal fatto che l'80% degli intervistati ha dichiarato che la durata della trasmissione (25 minuti in quella edizione) era troppo breve. Dei cinque spettacoli di rivista e di varietà musicale i più apprezzati sono stati «Casa Cugat» e «'Na voce 'na chitarra e un po' di Rascel»; segue poi il «Varietà musicale» del 20 novembre, mentre invece le «Follie di Mosca 1900» ed il «Varietà musicale» del 6 dicembre hanno trovato il pubblico quasi equamente diviso fra coloro che hanno giudicato favorevolmente lo spettacolo e quelli che lo hanno giudicato sfavorevolmente.

Infine la commedia «Arsenico e vecchi merletti», per cui l'inchiesta ebbe luogo, per necessità di orario, subito dopo la fine del primo atto, è piaciuta molto a quasi la metà di coloro che l'avevano vista e discretamente ad un altro terzo circa; quasi il 95% degli intervistati ha dichiarato di aver intenzione di assistere anche al secondo tempo.

Ovviamente oltre ai risultati qui illustrati le inchieste eseguite hanno pure consentito di ottenere numerose informazioni su particolari aspetti o sulle varie parti delle singole trasmissioni e talvolta di raccogliere anche qualche buon suggerimento.

«'NA VOCE 'NA CHITARRA E UN PO' DI RASCCEL» 12-11

«VARIETA' MUSICALE» 20-11

«FOLLIE DI MOSCA 1900» 27-11

«CASA CUGAT» 4-12

Su 100 famiglie che hanno risposto al telefono avevano visto la trasmissione:

Loro giudizio sulla trasmissione

	%
Ottima	48
Buona	26
Discreta	14
Mediocre	7
Pessima	5
Altro giudizio	—
	100

83

75

66

73

«VARIETA' MUSICALE» 6-12

«LASCIA O RADDOPPIA» 10-12

«ARSENICO E VECCHI MERLETTI» 2-12 (dopo il primo tempo)

Su 100 famiglie che hanno risposto al telefono avevano visto la trasmissione:

Loro giudizio sulla trasmissione

	%
Ottima	13
Buona	28
Discreta	26
Mediocre	25
Pessima	8
Altro giudizio	—
	100

54

76

Su 100 famiglie che hanno risposto al telefono avevano visto la trasmissione:

Loro giudizio sul 1° tempo

	%
Piaciuto molto	48
» discretamente	35
» poco	10
» per niente	3
Altro giudizio	—
	100

69

4

I giochi invernali di Cortina



Lo Stadio Olimpico del Ghiaccio, per le partite di hockey e per le gare di pattinaggio artistico

BATTESIMO OLIMPICO PER RADIO E TV

Fra registi, cronisti, operatori e tecnici, oltre 300 persone mobilitate - Dal 26 gennaio al 5 febbraio, tre riprese dirette giornaliere oltre alle trasmissioni speciali - In funzione un servizio di collegamento europeo

Cortina, gennaio

Giovedì 26 gennaio, alle ore 11,30, saranno ufficialmente aperti, nello Stadio del Ghiaccio di Cortina, i settimi Giochi Olimpici d'inverno. La complessa e solenne cerimonia darà inizio, con i giochi, anche alla nutrita serie di trasmissioni televisive che la RAI dedicherà all'intera manifestazione.

Praticamente ogni giorno, dal 26 gennaio sino alla chiusura del 5 febbraio, avrà luogo una media di tre riprese dirette, dedicate alle gare più importanti in programma. Discese libere, slaloms speciali, gare di fondo, staffette, salti, hockey, pattinaggio artistico e di velocità, quasi tutte le specialità invernali rivivranno sui teleschermi d'Italia e d'Europa, negli attimi stessi del loro svolgimento. Inoltre, ogni sera dalle 20,40 alle 21 (con replica a chiusura dei programmi) sarà messa in onda una trasmissione speciale, comprendente la rassegna filmata di tutte le gare della giornata e una serie di

rubriche lampo dedicate ai fatti del giorno e alla vita segreta dei Giochi. Un'edizione speciale sarà trasmessa, per il resto d'Europa, alle 22,15.

Per assicurare un complesso di servizi così imponente, la TV italiana farà praticamente sorgere a Cortina un vero e proprio Centro di produzione, completo di tutte le attrezzature. Le équipes mobili destinate alle riprese esterne (dallo Stadio del Ghiaccio, dal nuovo stupendo trampolino di Zuel, dal lago di Misurina, dallo Stadio della Neve, dalle vertiginose piste delle Tofane e del Col Druscicé) saranno tre. Ognuna tra regista, cameramen, pontisti e tecnici di controllo comporterà l'impiego di circa 20 persone.

Per la realizzazione, poi, delle diverse rubriche filmate, saranno impiantati ex novo: un reparto di sviluppo e stampa, un reparto di montaggio, uno di sincronizzazione e un intero complesso di «telecinema», che permetterà la trasmissione, da Cortina stessa, dei film girati nella giornata da

una squadra di nove cineoperatori. Una redazione di cinque telecronisti provvederà ai commenti delle riprese dirette e filmate. In tutto, oltre 160 persone saranno mobilitate per la sola TV. Lo studio per le interviste e le rubriche, sarà creato nei sotterranei dello Stadio del Ghiaccio.

Le copie dei film girati di giorno in giorno dai cineoperatori della RAI, sono già state prenotate da organismi TV di tutto il mondo. Un apposito servizio aereo assicurerà un inoltro della massima celerità.

Insomma uno sforzo cospicuo in uomini e mezzi per raggiungere il suggestivo scopo di permettere anche ai telespettatori più lontani di seguire le Olimpiadi d'inverno come, e forse meglio, dei presenti a Cortina. Data la limitata ricettività della plaga ampezzana, soltanto pochi sportivi potranno infatti accedere ai campi di gara. Ai restanti milioni di appassionati di tutta Europa, sarà la TV a portare i Giochi Olimpici in casa.

Carlo Bacarelli



(Foto Ghedina) La partenza e la parte superiore della pista «Olimpia» (Tofane).

ISTANTANEE



Eugenio Danese

A fare il giornalista — dice Eugenio Danese — io dovevo essere predestinato». Ci sono molte combinazioni, nella vita di ogni uomo e a volte un piccolo caso può avere un'influenza imprevedibile: ma per Eugenio Danese deve avere giocato con un peso decisivo: «Pensi: io allora avevo vent'anni e stavo sotto le armi. Un giorno venni al Piccolo edizione meridiana del Giornale d'Italia per portare il risultato di un incontro fra militari quando mi accorsi che in redazione c'era un po' di imbarazzo fra i giornalisti: la domenica nessuno aveva pensato a un incontro di una certa importanza e il servizio era rimasto "scoperto". Fra tutti i presenti una sola persona aveva assistito a quell'incontro: ero io. Mi feci avanti dal mio angolo e buttai giù il primo pezzo della mia carriera di giornalista».

Questa è forse la più vistosa delle «combinazioni» che si sono verificate nella sua vita, ma non la sola: il caso è intervenuto tante volte, nella sua esistenza, che a un certo punto non può non avere influito sul suo stesso modo di interpretare i fatti della cronaca sportiva; e forse proprio di qui ha origine quella sua così personale critica, fatta di calcoli e di coincidenze, tutta corsi e ricorsi come per una legge nascosta, ma determinatrice, che il giornalista si sforza di scoprire in tutte le vicende e i risultati del gioco del calcio.

«Vede non bisogna guardarlo come un altro sport, dove generalmente vince il più forte e il più preparato. Il calcio è un gioco, c'è in esso un ritorno continuo dei numeri che si attirano a vicenda, come certe carte nel poker». Danese prende in mano una matita, comincia a tirare righe e caselle sul foglio. «Guardi qui, partita Fiorentina-Roma, la Fiorentina vince per 2 a 0. Ebbene, non è un risultato a sorpresa, non fa altro che rispettare una legge. Osservi: due anni fa la Roma andava a giocare a Firenze e perdeva nello stesso identico modo. Una rete all'inizio del primo tempo a opera del centravanti, che allora si chiamava Bacci e ora si chiama Virgili. Una autorette nella ripresa fatta dal terzino sinistro, che allora si chiamava Cardarelli e oggi si chiama Losi. Che cosa è cambiato? I nomi dei giocatori: non la storia, che si è ripetuta con esattezza».

Fra le mille formule scoperte da questo alchimista del gioco del calcio una è diventata celebre universalmente, ed egli ci tiene a rivendicarne la paternità: è la «zona Cesarini», che da quella lontana partita Italia-Ungheria del 1931 è ormai entrata nel gergo comune a indicare tutte le reti decisive segnate negli ultimi cinque minuti. Ma il colpo più magistrale del giornalista, e difficilmente superabile anche per il futuro, è la previsione fatta a metà del campionato del '47-'48. Il Torino quell'anno era stato un po' in ribasso, durante il girone d'andata e aveva iniziato il ritorno con due punti di svantaggio sul Milan. Alla terza giornata del girone i punti erano diventati quattro. Quella sera Eugenio Danese si presentò al radio e disse che i granata avrebbero vinto lo scudetto con dodici punti di vantaggio. Un collega in quell'occasione attaccò Danese su un settimanale sportivo qualificandolo come un pazzo, a meno che non si fosse sbagliato a leggere il commento. Danese raccolse la polemica e scrisse: «È vero. Mi sono sbagliato. Il Torino non vincerà con dodici punti, ma con quattordici». E doveva sbagliarsi anche quella volta: perché alla fine del campionato i punti erano diventati sedici. Ma bisogna riconoscere che Danese aveva imbroccato una delle previsioni più difficili della storia del calcio.

g. e.

Eugenio Danese, nato a Verona e cresciuto in Romagna, da più di trent'anni ormai siede a Roma, dove ha compiuto gli studi e iniziato la carriera giornalistica nel 1925. Collaboratore, redattore e direttore di vari giornali sportivi, ha cominciato fin dal 1939 a collaborare alla radio con il suo commento settimanale sulla domenica calcistica, che nel dopoguerra ha poi preso il titolo stabile e universalmente noto «Quotidiano di calcio». Dal 1948 è il capo dei servizi sportivi del Giornale radio. Ama coltivare con le sue mani l'orto e il giardino di casa propria.



Foto Diari

Pablo Caivo, il minuscolo interprete di Marcellino pan y vino, a Roma da alcuni giorni, è stato intervistato da Sergio Giubbilo per i microfoni di Radiosera. Con la collaborazione di Ciccì Modugno, Pablo interpreterà per i ragazzi italiani una serie di trasmissioni



Light Photofilm e Foto New Blitz

Qui sopra: Domenico Rea, una delle presenze più vive ed efficaci della giovane narrativa italiana, è stato recentemente presentato da Orizzonte. Eccolo tra due intervistatori, intento a commentare un brano del suo noto Gesù, fate luce. A lato: Clara Jajone è madre felice di una bambina alla quale è stato imposto il nome di Barbara



(Giornalfoto)

Il Coro del C. E. «Montasio», di Trieste, con i suoi 26 componenti diretti dal M^o Mario Macchi. Una serie di trasmissioni dedicate ai canti della Venezia Giulia ha avuto inizio il 28 dicembre alle 14.45 sulle reti del Programma Nazionale. Ad essa partecipano i migliori complessi corali eredi della più antica tradizione canora triestina, friulana e istriana

L'AVVOCATO DI TUTTI

La cortesia e il diritto

Per tutti noi è venuto, prima o poi, il giorno in cui ci siamo accorti che, a salire su un tram e ad acquistare il biglietto dal fattorino, facevamo, niente popodimeno, un contratto: un contratto di trasporto con l'Azienda tramviaria. Da quel giorno, per naturale reazione, ci siamo messi a classificare giuridicamente tutto quello che ci capitasse, di grande e di piccolo, nella vita quotidiana. Si entra nel bar a sorseggiare una tazza di caffè? Ecco un magnifico esempio di contratto misto (compravendita più servizio)! Si offre il caffè all'amico che ci accompagna? Donazione, naturalmente! Si incarica l'usciera d'ufficio di acquistare un pacchetto di sigarette dal tabaccaio? Sembra evidente: è un mandato! E così via dicendo.

No. Non esageriamo. Non tutto quello che facciamo nella vita è giuridicamente rilevante. Né tutti gli impegni che assumiamo hanno, per nostra fortuna, valore giuridico, con quel che segue (processi, uffici giudiziari, carabinieri).

Quanto agli impegni che assumiamo verso il nostro prossimo, bisogna distinguere, in particolare, tra impegni propriamente giuridici e impegni di cortesia. I primi vanno mantenuti, a scanso di conseguenze giudiziarie e sanzionatorie. I secondi possono anche non essere mantenuti: il diritto non se ne cura. E la giurisprudenza ha avuto modo di occuparsi piuttosto largamente della distinzione, cooperando validamente a renderla sempre più chiara e precisa.

Un caso frequentemente discusso è stato quello del trasporto di cortesia, cioè del trasporto promesso su un proprio mezzo a un passante, a un amico, a un viaggiatore con l'autostop, così, per bontà d'animo, per gentilezza invitata, nel senso di cordialità, e non altro. Se l'automobilista che ha caricato sulla propria vettura un passante diretto ad X, ad un certo momento, prima di arrivare a destinazione, ci ripensa, si pente, decide di far salire al posto del primo passeggero un'altra persona, magari una graziosa ragazza... ebbene, può farlo? Non sarà responsabile? Come prima passeggero di inadempienza contrattuale? E dopo qualche esitazione i nostri giudici hanno, generalmente, deciso che, in queste ipotesi, il contratto di trasporto, a sensi di legge, non sussiste, perché l'impegno è stato assunto a titolo di semplice cortesia. Analogamente ha deciso lo scorso anno (28 gennaio 1955) la Cassazione in ordine al caso di un tale che aveva vagamente promesso ad un altro, tanto per vederlo contento, di preferirlo a chiunque come acquirente di una cosa nell'ipotesi che avesse deciso di venderla, e che poi, passando sopra a questa promessa, aveva venduto la cosa stessa, senza dir nulla, ad un terzo. Che ci volete fare (ha ragionato la Cassazione): è chiaro che si trattava di un atto di cortesia, e null'altro! Quindi: se proprio ci teniamo che il sarto ci porti il vestito nel giorno stabilito, o che il cameriere del ristorante ci riservi il tavolo prenotato ecc., badiamo bene a diffidarsi, questi signori, che non lo facciamo per pura cortesia. Le conseguenze se ne vedranno (oltre tutto, anche nel conto).

Risposte agli ascoltatori

Alessandro C. (Milano). Una malaugurata interruzione di corrente mi ha impedito, giorni fa, di ascoltare tutto quanto Ella ha detto, nella Sua conversazione settimanale, a proposito di sorpassi nei crocevia. Vuol ripetere, per favore? — Ecco fatto, l'art. 26 del Codice della strada vieta ai veicoli i sorpassi nei crocevia. Ma se un crocevia è munito di semaforo e il semaforo segnala libero transito in una certa direzione, è lecito in tal caso il sorpasso? Praticamente, infatti, il semaforo trasforma il crocevia in una strada senza incroci: nel senso che non vi è pericolo che sopravvengano da destra o da sinistra altri veicoli, essendo essi trattenuti dal rosso. E il nostro parere è stato, ed è tuttora, nel senso che il divieto di sorpasso non abbia, in tale ipotesi, più alcuna ragione di essere.

Anna S. (Roma). Sono proprietaria di una vecchia e malconca casa di campagna, composta di un piano terra e di due piani rialzati. Solo il piano terra è abitato da oltre cinquant'anni dalla famiglia di un Tizio che prestò danaro a mio padre e che ebbe in cambio la concessione di quei vani. Mi succede oggi che il proprietario di un fondo confinante mi cita in giudizio perché la casa di mia proprietà, essendo mal ridotta, fa riversare l'acqua piovana sul suo fondo. Occorrono riparazioni. La detto fare io, o debbo concorrere nella spesa anche il concessionario del piano terra? Noti, avvocato, che al catasto figuro io proprietaria del tutto e che sono io a pagare le tasse. — Sarebbe, da quel che Lei dice, che il concessionario del piano terra non è divenuto proprietario del medesimo, ma è solo il comodatario o qualcosa del genere. In tal caso, spetta a Lei, unica e sola proprietaria del fabbricato, affrontare le spese necessarie per la sua riparazione, in modo che non ne venga disturbato o danno al fondo vicino.

a. g.

L'inchiesta scientifica

Il futuro in materia plastica

venedì ore 22,30
secondo programma

Una chimica sconcertante e piena di imprevisti quella delle materie plastiche. Dal 1868, quando un certo John Wesley Hyatt — tipografo di Albany, nello stato di N. York — scoprì la celluloido ponendo, senza capacitarsene, le basi di una formidabile industria, le materie plastiche hanno compiuto un lungo cammino. Tut-



Corazza di materia plastica. È stato recentemente sperimentato a Torino questo nuovo tipo di corazza in resine di cresilformaldeide. Il blocco, dello spessore di 40 mm., ha resistito, a distanze comprese fra i 50 e i 300 metri, a tiri di un cannone di 20 mm. L'ing. Manlio Muzzoli, direttore dello stabilimento RV Materie plastiche, indica i fori d'entrata dei proiettili. Ha annunciato che un nuovo tipo di corazza, sottilissimo, offrirà una resistenza tripla

to è possibile, ormai, ai tecnici che da anni si occupano di questo affascinante settore della chimica organica, una chimica in continuo divenire in cui passato e presente quasi coincidono. Una grande inchiesta a carattere nazionale sul futuro delle materie plastiche è stata condotta dal radiocronista Gigi Marsico: una sintesi radio-

fonica che darà all'ascoltatore l'aggiornatissimo panorama delle realizzazioni fin qui conseguite dagli studiosi di questa tecnica rivoluzionaria e piena di imprevisti. Dai missili interplanetari, ai pezzi di ricambio per il corpo umano, alle case trasparenti, non v'è dubbio che il nostro è davvero un futuro in materia plastica.

Capoversi di Loverso

Nella città di Willesden, vicino a Londra, ci si sta preoccupando perché i ragazzi, a casa, al pomeriggio, invece di studiare guardano la televisione. E la scuola locale istituì dei corsi di doposcuola obbligatori. Certo che se la cosa dovesse avere successo, e iniziative di questo genere facilmente hanno successo, cadrebbero automaticamente le premesse per gli spettacoli pomeridiani dedicati ai ragazzi. E, allora i ragazzi potrebbero tornare a casa a studiare. Sempre ammesso che i ragazzi, a casa studino.

Visto che il successo della TV commerciale inglese, la I.T.A. è stato soprattutto di aver fatto migliorare i programmi della BBC, si sta facendo strada in Europa l'idea che in fondo una TV commerciale ha buone ragioni per esistere. E lo stanno sostenendo proprio le TV non commerciali che sono convinte, dal confronto, di uscire vincitrici. In Francia la « Federazione Nazionale della Stampa Francese » sta cominciando a pensare ad una TV commerciale francese. Il fatto è che i telespettatori sono sempre scontenti e che se possono vedere due programmi si rendono conto che il primo era migliore.

Gli artisti, gli sportivi ecc. svizzeri stanno facendo una lotta serrata contro la TV elvetica chiedendo che vengano aumentati i compensi. La TV risponde di non avere bilanci sufficienti. D'altra parte nella Svizzera gli abbonati alla TV sono attualmente circa 10.000. Sono, sì, diecimila che pagano in franchi svizzeri, ma sono anche solo diecimila.

Trentasette paesi aderenti all'UNESCO attraverso le loro rappresentazioni, hanno discusso a Parigi il tema: « La TV ucciderà la Radio? ». Le signore, dopo molte discussioni hanno risposto: « No ».

La BBC comincia a sentirsi tanto sicura della concorrenza commerciale della I.T.A. e comincia a rendersi conto dei vantaggi che le derivano, che addirittura ha cedere alla I.T.A. di prendere visione dei fino ad oggi segretissimi risultati statistici riguardanti l'ascolto dei programmi televisivi. Be', c'è anche da aggiungere che per questa concessione la I.T.A. pagherà alla BBC 5000 sterline (circa 8 milioni di lire), per il primo anno.

Durante i primi sette mesi del 1955 le ditte americane che hanno fatto pubblicità per televisione hanno speso circa 145 miliardi di lire. (Miliardi, non milioni!). Di questi: 29 miliardi di lire circa sono stati spesi da ditte produttrici di alimentari; 24 miliardi per generi di toiletta; 15 per saponi, detersivi ecc.; altri 15 circa per tabacchi e generi affini. Altri vari, fra i quali si possono notare i 16 miliardi per automobili, motociclette, biciclette ecc.

Alla TV del Lussemburgo una trasmissione di ginnastica sta riscuotendo grande successo. Soprattutto contenti ne sono gli autori di riviste che, dal tema, possono ricavare facili e prevedibili spunti umoristici.

Un Omero diventato Esopo

Luciano Folgore, che per l'anagrafe si chiama Omero Vecchi, ha iniziato la sua collaborazione alla radio più di trent'anni fa. Con Marinetti prese parte a tutte le più furiose serate futuriste e scrisse versi incendiari. Ora la sua musa è cambiata: Folgore inventa favole per i ragazzi, in graziosi ottonari e con la loro brava rima

Il 25 settembre 1924 la Radio italiana inaugurava le proprie trasmissioni. Il 2 ottobre di quell'anno Luciano Folgore già parlava al microfono. Non sarà molto facile oggi in Italia, trovare qualcuno che possa vantare una anzianità radiofonica superiore alla sua, e probabilmente non esiste neppure. Anche perché Folgore, in questa collaborazione iniziata più di trentun anni or sono con la sua rubrica umoristica di *Il grammofono della verità*, ha proseguito pressoché ininterrottamente fino a oggi, in una serie che non ha termine di riviste, conversazioni, scenette fino alle odierne fiabe con le quali sta divertendo ormai da un decennio i ragazzi di tutta Italia.

Certo se Filippo Tomaso Marinetti, negli anni eroici del futurismo, avesse letto una delle fiabe di Papà Pacifico o di Zeffirino non avrebbe mai creduto che fossero di Luciano Folgore. Ma la cosa singolare è che in quegli anni, se ne sarebbe stupito lo stesso Folgore, scatenato allora a scrivere il *Canto dei motori* e dedito oggi a lavorare le strofette in graziosi ottonari, con la loro bella rima.

Ci sono molte cose paradossali nella vita di questo uomo, impegnato per anni a distruggere tutti i miti della poesia classica e che una strana sorte ha voluto far nascere Omero per portarlo a finire Esopo. Già lo stesso nome di Omero, che con quel cognome di Vecchi dava il binomio più antifuturista che si potesse immaginare (tanto da convincere il poeta a cambiarsi ben presto con lo pseudonimo sotto il quale oggi tutti lo conoscono) doveva dar luogo a più di un incidente curioso. Luciano Folgore, per esempio, ricorda sempre una sera in cui i più accesi futuristi si erano accalcati dietro l'eterna «querela degli antichi e dei moderni» e avevano fatto in quattro tutti i poeti della tradizione, cominciando dai grandi classici. Alla fine della battaglia Marinetti notò tra i presenti un signore che lo guardava fisso e gli chiese chi stesse a rappresentarlo: «Non mi riconosce?», ripose quello. «Sono il padre di Omero», Marinetti divenne bianco.

Luciano Folgore ha poi seguito una strada nuova, e si è cimentato in tante diverse esperienze, ma quelle battaglie in difesa del verbo futurista gli rimangono vive dentro ancor oggi: combattute nei teatri di tutte le città d'Italia, di fronte a un pubblico sempre nemico, ostinato, qualche volta addirittura feroce contro quei giovani che venivano a sconvolgere un ordine tanto comodo. «Se anche la serata fosse andata tranquilla — ricorda oggi Fol-

gore — ci pensava Marinetti a scatenare tutte le volte la tempesta». Ma non ce n'era bisogno. La serata non era mai tranquilla. Il 9 marzo 1915 Marinetti con Boccioni, Folgore, Palazzeschi e tutti gli altri aveva organizzato una grande serata futurista al «Costanzi». Il pubblico quella volta doveva essere più aggressivo del solito perché non aveva nemmeno atteso l'inizio per scatenare la sua offensiva e quando Marinetti, aprendo il sipario, venne sul proscenio, si trovò davanti una vera montagna di ortaggi che correva da una parte all'altra del palcoscenico. Il capo del futurismo non perse la calma: «Mi sembra di essere alla battaglia di Adrianopoli quando i Turchi avevano esaurito le munizioni». Non lo avesse mai detto. La gente uscì di corsa sulla strada, e poiché i fruttivendoli a quell'ora erano tutti chiusi, andò a rifornirsi nelle pizzerie, nelle trattorie, in tutte le cucine della zona: e sulle teste dei futuristi, quella sera, piovvero pizze, frittelle, pesci in faccia senza nessuna metafora, questa volta. La sorte peggiore toccò a Giugliano che essendo napoletano fu «centrato» con un intero piatto di maccheroni, conditi per giunta.

Anche Luciano Folgore ricorda, e

come li ricorda, i pesci in faccia e le rape prese sulla testa: è l'aspetto più clamoroso di questa rivoluzione, ma anche il più esteriore. Sotto le serate e i dibattiti, sotto le valanghe di cavoli e di barattoli di conserva, c'è la realtà di una poesia vera, e valida sempre. Con *Ponti sull'Oceano*, con *Città veloce*, con *Liriche*, con *Canto dei motori*, Luciano Folgore sa di essersi scavato un suo posto, ben sicuro, nella nuova storia letteraria che oggi si comincia già a scrivere: e non senza una punta di orgoglio ricorda come i suoi versi siano stati tradotti fino in ungherese e in bulgaro, in turco e in giapponese.

Ma a un certo punto la musa di questo singolare poeta diventa «vagabonda» e a poco a poco, alle parole in libertà, subentrano le strofette dell'Esopino. E poi viene il Folgore della pagina umoristica, il Folgore del *Terzigno* (chi non lo ricorda?), il Folgore di Pinocchio e di Matamoro. Perché tutti questi cambiamenti di stile? Non è facile dire il perché. Nessuno rimprovera a Picasso di avere avuto sei o sette incarnazioni della sua pittura: questo anzi viene portato come un segno della grandezza di Picasso. In Folgore avviene probabilmente qualche fenomeno analogo, dovuto al-

la eccezionale versatilità del poeta romano che, dopo aver rovesciato tutti i poeti, nelle sue famose parodie, ha finito per rovesciare anche se stesso. Pure c'è un elemento unico, alla base di queste sue incarnazioni: ed è il suo fondamentale ottimismo, la sua serenità d'animo e la sua fiducia nella vita. Lo stesso ottimismo e la stessa fiducia che allora lo spingevano verso il movimento futurista e che oggi lo portano al programma per i ragazzi. Il suo stesso epigramma porta piuttosto il segno dell'allegria che il livido della sferza, è un invito alla risata.

Folgore oggi si guarda indietro, sa che di lui resteranno i libri del grande periodo futurista: ma davanti a sé c'è ancora una buona stagione e, se l'Esopino si è ritirato proprio in questi giorni dopo quarantadue anni di vagabondaggio settimanale, egli è ancora lieto di diffondere il suo ottimismo divertendo il pubblico più giovane, al quale insegna che nella vita si può aver da lottare qualche volta, ma che poi viene anche il premio e a chi ha combattuto, non mancherà il lauro della vittoria. «Zeffirino corri e va...», dice il motivo della sua nuova rubrica, in onda alla televisione: alla fine il suo piccolo protagonista la spunterà sempre.

Giorgio Calceagno



A oltre quarant'anni di distanza dalla loro uscita, Luciano Folgore si richiama ancora ai versi esplosivi di *Ponti sull'Oceano*. L'originale ed espressiva copertina è dovuta ad Antonio Sant'Elia, l'ideatore della città futurista, ed uno dei maggiori artefici dell'architettura Novecento

IL PRIMO BALLO DELL'ANNO



Qui sopra: un abito da sera creato da Jole Veneziani in matelassé rhodia bianco con guarnizione di strass e paillettes di corchino, dalla vita alta tipo « Desiré » segnato da un piccolo nodo. Guanti lunghi, occorrenza di strass e penne, piccoli sandali d'argento. A lato: un abito invernale da sera di Maltini in rhodia cristallizzato

abito del primo ballo dell'anno, quello che darà il via ad una serie di feste che culmineranno nel Carnevale. Per questa occasione speciale le donne si ripromettono di scintillare come astri, di essere, o almeno di sentirsi, meravigliose e sorridenti, di conquistare il mondo perché ciò è di buon auspicio.

La moda apre l'anno, sfoggiando la serie dei suoi abiti più preziosi, i modelli da sera, e con queste carte spettacolari batte ogni precedente possibile difetto.

Nello scorso anno la moda è stata particolarmente prodiga di originali e preziosi tessuti, spesso ispirati alle doviziose stoffe orientali, spesso minuziosamente intrecciati e decorati d'oro e d'argento; tessuti nuovi, ora con superfici scabrose, ora dagli straordinari effetti e dai magici riflessi tali che le ribalte delle feste di capodanno non avevano mai visto scintillare prima d'allora.

Alcuni colori hanno invaso con prepotenza le platee della moda: il marrone in tutte le sue sfumature, dall'ambra al miele, al topazio, al cioccolato, al turchino, all'acqua del Nilo, al petrolio scuro, alla giada. Entrambi sono splendidi, sia per le donne bionde che per le brune, per le pallide e per le abbronzate, per le ciafane e per le vivacemente pigmentate.

Due linee decisamente contrastanti hanno regnato: la più nuova, quella a camicia, spoglia e semplice che consiglia per la sera le guaine diritte e quella, meno nuova, ma sempre gradita alle donne, delle gonne a cupola, a corolla, a calice.

Queste due linee non vanno bene ovviamente a tutti i tipi di donne e bisogna saperle scegliere, ma la moda consente la scelta, grande degnazione da parte sua.

Cosa ci serberà di nuovo il '56? Interrogativo assillante, anche per la moda, che ci lascia incuriositi. Qualcosa è incominciato e quello che è stato non conta, è così per ogni cosa.

Le feste di capodanno non hanno necessariamente bisogno di vedere sfilare le più celebri firme dell'eleganza. Si accontenta anche delle toilettes della piccola sartina, realizzate magari con pochi metri di stoffa ma con molta fantasia e soprattutto indossate con gioia. Un vestito che fa felici è di buon augurio.

Franca Capaldi



La nascita di un anno nuovo è pur sempre una specie di miracolo. E' convenzione, s'intende, quella che fa cadere la sera del 31 dicembre un tale avvenimento straordinario. Convenzione che risulterebbe inutile se ci soffermassimo a considerare l'immutabilità del tempo, ma in questo caso ci aiuta fortunatamente la fantasia e l'alternarsi delle stelle gioni.

Si arriva alla sera di capodanno in uno stato euforico, dovuto a pura suggestione, tuttavia ci piace essere così. Anche i disincantati (diciamo di esserlo tutti) che dichiarano « io l'anno l'incomincio dormendo », esprimono, in questa decisione quel tanto di ribellione alle norme comuni, al punto da parere romantici della specie più deteriore. Ed ecco le donne mobilitare il guardaroba da ballo, rinnovare le paillettes, lucidare gli scarponi d'oro. Tutte, anche le meno abituate alle serate danzanti, anche le semplicissime, sanno rimediare il delizioso



I modelli di "Appuntamento alle 10,,



Le feste ci invitano a un argomento grato a ogni donna: l'abito da sera.

Diciamo subito che quest'anno ogni donna potrà scegliere a suo gusto tra i tipi di vestiti da ballo: i corti, quelli alla caviglia, i « gran sera » lunghi, anzi lunghissimi. Quanto alla linea potrete indossare il tipo profilato, a coda di gallo o a pinna di pesce; il tipo guaina in raso lucente e la guaina in faille, aperta su una valanga di tulle pieghettato. Infine le mussoline di seta, drappeggiate a spirale e il tipo harem nel quale la gonna si gonfia a palloncino su una sottogonna di tulle seminata di paillettes.

Un po' di tutto, insomma: mussoline, sete, broccati, rasi, velluti. Montagne di stoffa preziosa che richiederanno tuttavia

l'aiuto di un mantello di tessuto intonato al vestito per l'uscita nella fredda notte di capodanno.

Questo è quanto ci ha dichiarato Simonetta, la sarta romana che ha recentemente portato, con grandissimo successo, le linee e le creazioni della nostra moda italiana negli Stati Uniti.

Il modello che ha disegnato per le nostre lettrici, e che vi presentiamo, è adatto alla gran sera. Un motivo di grembiule, non tagliato in vita, dà slancio alla figura, annodandosi sul dietro in un ricordo di Pouf. La gonna è ricchissima. La vitina, molto attillata, è chiusa sul dietro da una fila di bottoni e — motivo essenziale nella linea di questa sarta — ha due spalline piuttosto larghe, cadenti

sulle spalle verso il braccio. Simonetta, in questa stagione, ha decisamente abolito gli abiti a scollatura profonda, senza spalline. « Avvolgiamo la donna in un dolce mistero » ci ha detto. Per lo stesso motivo consiglia, tra gli accessori, dei guanti lunghissimi, che salgono verso la spalla, della stessa tinta dell'abito.

Poche collane; molti e pesanti i bracciali, orecchini enormi, a grappolo, a pendente, a stella, secondo la forma del viso che debbono adornare e non appesantire. E, raccomandazione importantissima, non dimenticate la crinolina: ampia, enorme, gentilissima, vi darà l'incedere, regale e civettuolo insieme, di certe dame di bisquit.

Il canale di una stazione radio

Nell'articolo precedente (*Radiocorriere* n. 48, 1955, p. 21) è stato dimostrato che, per trasmettere qualsiasi « segnale » o « informazione » per mezzo delle radioonde, occorre scegliere « una » di tali onde, caratterizzata dalla sua « frequenza » e dalla corrispondente « lunghezza d'onda »; questa viene chiamata « onda portante ». Fatta questa scelta occorre « modulare » questa onda portante, cioè occorre variarne, o l'ampiezza o la frequenza, col ritmo del segnale da trasmettere (« frequenza di modulazione »); l'entità di questa variazione, dipenderà dall'intensità del segnale da trasmettere (« profondità di modulazione »).

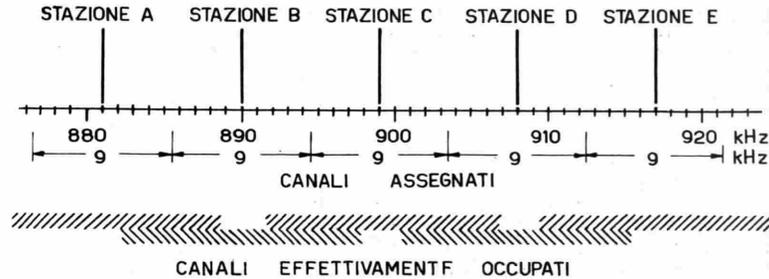
Se si varia l'ampiezza dell'onda portante trasmessa, si ha la *modulazione di ampiezza*; se si varia la frequenza, si ha invece la *modulazione di frequenza*. Questi due tipi di modulazione, che sono i più importanti (ma non i soli), possono essere illustrati come in figura 1 b) ed 1 c), mentre la figura 1 a) rappresenta il segnale da trasmettere che si suppone abbia il semplice andamento indicato (cioè quello sinusoidale). Tale figura risulterà chiara per coloro che abbiano qualche familiarità con le rappresentazioni cartesiane; e s'è mostra appunto il variare, col ritmo del segnale, dell'ampiezza nel primo caso (b) e della frequenza nel secondo (c).

Vogliamo avvertire che tali

rappresentazioni sono solo indicative cioè non sono, per così dire « in scala ». Infatti il numero di cicli dell'onda portante contenuti in un ciclo del segnale è dell'ordine di almeno molte centinaia e non solo di una ventina come è indicato in figura; ciò significa che in (b) le « creste » superiori ed inferiori dell'onda « disegnano » molto accuratamente la forma, qualunque essa sia, del segnale da trasmettere. In (c) inoltre la « deviazione di frequenza » (vedi articolo precedente) è sempre piccolissima rispetto alla frequenza media dell'onda portante e quindi le diversità del periodo da un punto all'altro, cioè la « fitezza » delle onde, non risulterebbe apprezzabile se il disegno fosse in scala.

Si è detto che occorre scegliere « una » onda portante sulla quale effettuare la trasmissione. Naturalmente in una certa gamma d'onde dovranno essere collocate numerose stazioni; e ciascuna di esse dovrà essere assegnata « una » frequenza. Vediamo ora quale scarto vi debba essere fra le frequenze delle onde portanti delle diverse stazioni.

La prima esigenza da soddisfare è quella della *separazione* alla ricezione dell'onda della stazione desiderata da tutte le altre che « investono » contemporaneamente l'antenna ricevente e in particolare da quelle delle stazioni « adiacente » a quella della stazione desiderata.



Distribuzione delle « onde portanti » di alcune stazioni nella gamma delle onde medie con l'indicazione del canale assegnato alla stazione. Spesso ogni stazione, per poter effettuare una trasmissione di buona qualità, è costretta ad occupare un canale più largo, per cui i canali di stazioni adiacenti si sovrappongono parzialmente come è indicato in figura

Questa caratteristica del ricevitore, di poter separare le diverse stazioni, si chiama *selettività* del ricevitore ed è ottenuta sfruttando il principio della risonanza elettrica, del tutto simile a quello della risonanza acustica ben noto. Le possibilità dei circuiti elettrici sono, sotto questo riguardo, così vaste che il problema della selettività non desta in pratica soverchie preoccupazioni.

Vi è invece un'altra esigenza che impone in generale uno scarto di frequenza fra le onde portanti delle stazioni adiacenti più grande di quello che sarebbe richiesto per ottenere la necessaria selettività. Questa seconda esigenza è imposta dalla mag-

giore o minore « complessità » dell'informazione da trasmettere.

Si è già detto (articolo precedente) che per trasmettere una informazione occorre *modulare* l'onda portante. Ogni modulazione è una « modificazione » dell'onda portante per cui questa non ha più una sola unica frequenza ma è invece composta da più onde semplici ciascuna avente frequenza di valore variabile con la modulazione e con la forma del segnale da trasmettere. Ciò è forse più comprensibile con la modulazione di frequenza nella quale, come s'è visto, la modulazione consiste appunto in una variazione periodica, col ritmo del segnale, della frequenza dell'onda trasmessa, ma ciò si verifica anche con la modulazione di ampiezza. Queste onde semplici che, *tutte assieme*, costituiscono l'onda modulata, hanno frequenze che differiscono, sia in più sia in meno, da quella dell'onda portante; gli scarti sono più o meno grandi in dipendenza della natura e della complessità del segnale da trasmettere.

Le onde che si affiancano, con frequenze maggiori e minori, dall'onda portante quando questa è modulata, si chiamano *onde laterali*.

Si comprende ora che, per ottenere una soddisfacente radiocomunicazione, occorre poter trasmettere e ricevere, assieme all'onda portante anche le onde laterali e che a tale scopo occorre assegnare ad ogni stazione trasmittente non « una » frequenza ma una certa « banda di frequenze » o *canale*. La larghezza di questo dovrà essere proporzionata alla complessità del segnale da trasmettere e all'accuratezza con cui si vuole effettuare la trasmissione. D'altra parte più largo sarà ciascun canale e minore sarà il numero di canali che potranno essere collocati in una certa gamma. Infine la larghezza del canale dovrà essere *percentualmente piccola* rispetto alla frequenza dell'onda portante.

Si presentano così due esigenze contrastanti fra loro e cioè:

1) larghezza del canale assegnato a ciascuna stazione sufficientemente grande allo scopo di consentire una trasmissione fedele ed accurata anche di segnali complessi; il canale così assegnato dovrà essere occupato da una sola stazione entro tutta l'area in cui tale stazione può essere ricevuta;

2) in una certa gamma spesso le richieste di canali da parte

delle diverse nazioni superano le disponibilità e ciò costringe, per accontentare un numero elevato di richieste, a limitare la larghezza del canale al minimo indispensabile.

In seguito alle due contrastanti esigenze suddette e dopo una serie di conferenze internazionali, si è addivenuti, nella assegnazione dei vari canali alle stazioni delle diverse nazioni, ad un compromesso che purtroppo, specialmente nel campo delle onde medie, non si può dire molto soddisfacente. In tale gamma le frequenze nominali delle stazioni differiscono fra di loro di soli 9 kHz e quindi la larghezza teorica del canale assegnato ad ogni stazione è di 4,5 kHz per parte dell'onda portante, per un totale di 9 kHz (fig. 2). Questa larghezza del canale è assai scarsa per effettuare una buona radiocomunicazione.

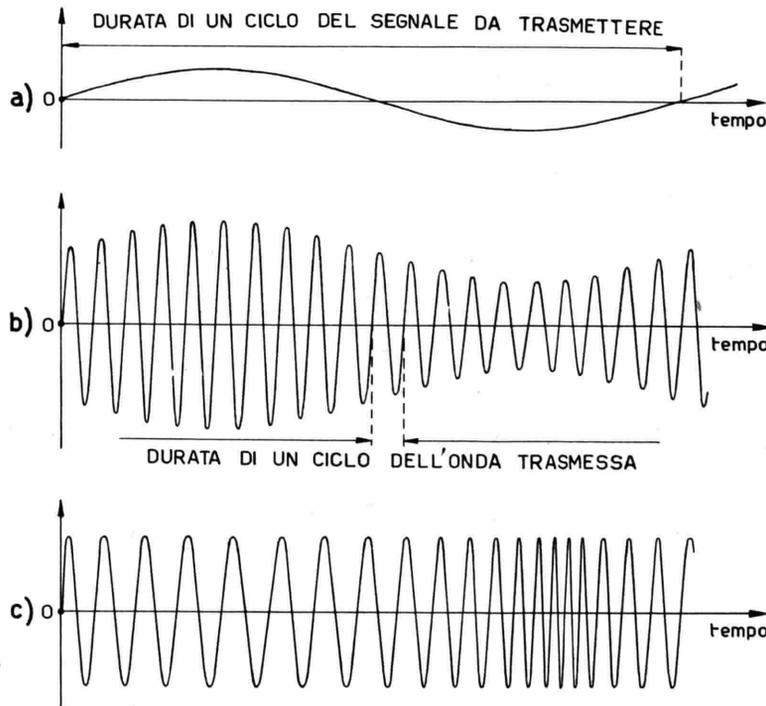
In pratica i trasmettitori occupano un canale notevolmente più vasto, che spesso supera i 15 kHz (7,5 kHz per parte), perciò le onde laterali di due canali adiacenti talora si sovrappongono parzialmente. Il disturbo reciproco generalmente non è grave perché nelle conferenze internazionali si è avuto cura di assegnare canali di frequenza adiacenti a stazioni geograficamente molto lontane.

Questo allargamento del canale della stazione desiderata permette di migliorare la ricezione nelle sue immediate vicinanze dove la sua intensità è enormemente più grande di quella delle stazioni con frequenze adiacenti; la situazione peggiora invece nelle località un po' lontane dalla stazione desiderata perché al diminuire della sua intensità compaiono i disturbi dovuti alle stazioni adiacenti che, usando come la nostra, un canale più largo, occupano in parte il canale della stazione che vogliamo ricevere (fig. 2).

Per tutte queste ragioni e tenuto anche conto che nelle conferenze internazionali suddette l'Italia è stata purtroppo piuttosto sacrificata nell'assegnazione delle onde medie, in tale gamma la ricezione non è sempre soddisfacente e quel che è peggio non è praticamente suscettibile di miglioramento.

La prossima volta vedremo per quali ragioni la modulazione di frequenza, effettuata su onde cortissime, consenta invece ricezioni molto più perfette.

Giuseppe Dilda



Rappresentazione cartesiana delle onde modulate in ampiezza e in frequenza: a) segnale da trasmettere di forma sinusoidale; b) onda radiotelegrafica modulata in ampiezza col segnale a); c) onda radiotelegrafica modulata in frequenza col segnale a).

IL MEDICO VI DICE



Anorexia: è una cosa che si mangia? No: sta a significare un grado estremo di inappetenza. Il signore qui sopra effigiato evidentemente non ne soffre

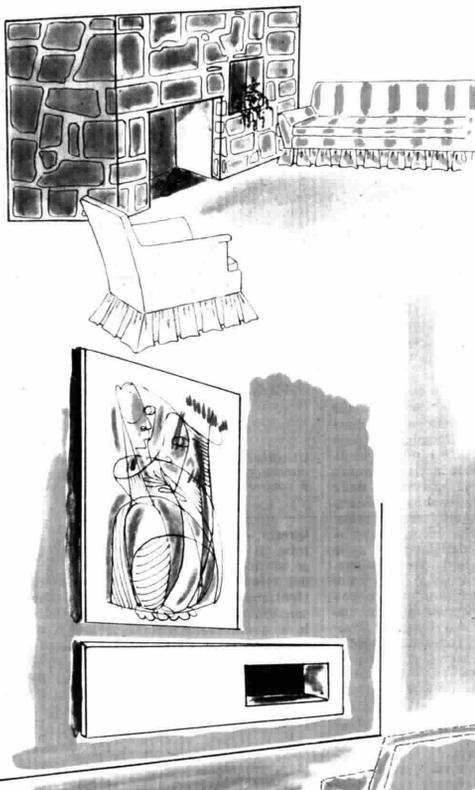
Stomaco chiuso

C'è una parola che indica, in medicina, la mancanza d'appetito, o addirittura la ripugnanza per i cibi: anoressia. L'anoressia è qualcosa di più dell'inappetenza. Molte volte è la conseguenza di un difetto della secrezione gastrica, quale si verifica nelle gastriti, nell'anemia perniciosa, in certe condizioni di deficienza delle vitamine, in seguito all'abuso dell'alcool o del tabacco e a causa della vita inattiva e sedentaria. D'altra parte anche un'emozione violenta, piacevole o spiacevole che sia, può far scomparire l'appetito, come se "si chiudesse lo stomaco". E' evidente che la cura dovrà essere in primo luogo diretta contro la malattia che è all'origine dell'anoressia. Però sono efficaci anche talune norme igieniche e dietetiche come l'orario regolare dei pasti, la varietà gustosa dei cibi e il moto all'aria aperta. Inoltre possono avere un effetto apprezzabile gli amari, usati fin dai tempi più remoti, e nei quali i nostri nonni riponevano una fiducia illimitata. Anche se non è il caso di condividere questi giudizi entusiastici, bisogna riconoscere che le sostanze amare stimolano la secrezione gastrica.

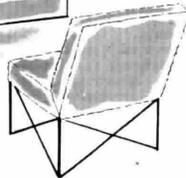
Pure il bicarbonato di sodio, preso un quarto d'ora prima del pasto a piccole dosi (mezzo grammo), favorisce la produzione del succo gastrico, e analogamente si comportano il peptone ed il brodo di carne. Quando l'anoressia è assolutamente ribelle il rimedio di scelta è l'insulina che, iniettata nella dose di 10-20 unità mezz'ora prima dei pasti, provoca un notevole aumento dell'appetito.

Vincere l'anoressia può essere talora difficile, ma lo è sempre allorché non esiste alcuna malattia organica, gastrite o altro, che possa spiegarla. Questo è il caso dell'anoressia abituale dei bambini. Essa in genere ha inizio verso il secondo semestre di vita, e le prime volte non è altro che l'espressione d'una resistenza di fronte ad una costrizione. Se il bambino per un certo periodo respinge il cibo perché non lo trova di suo gusto o perché si sente poco bene, e la madre lo obbliga ad ingerirlo, egli assume un atteggiamento di difesa che può diventare tanto più tenace quanto maggiore è la costrizione. E con il passar del tempo l'anoressia diventa abituale. Questa situazione può prolungarsi per mesi o anni, durante i quali ogni mezzo usato dai genitori non approda a nulla, e la forza meno che mai. In questi casi chi deve essere curato non è tanto il bambino quanto, in un certo senso, la madre. L'essenziale è infatti che essa modifichi il suo atteggiamento, rinunziando ad esercitare qualsiasi costrizione, e sostituendola con l'indifferenza. Non solo non si deve costringere il bambino, ma neppure parlare di cibi o alludere al suo appetito. Senza commenti gli si presentino tutti i piatti previsti, fino alla frutta, anche se ha rifiutato i precedenti, e lo si lasci libero di mangiare come vuole, di prendere i cibi con le mani di sporcarsi, senza intervenire.

Dottor Benassis



In alto: caminetto in pietra posto a diviso tra due locali. Il focolare può essere aperto su due lati. Qui sopra: di marmo bianco, questo caminetto della forma singolare che ricorda una mensola sospesa alla parete tinteggiata in color rosso vivo



CASA D'OGGI

Il caminetto

Chi non ha provato ad avere il viso infocato e sentire contemporaneamente brividi gelati nella schiena, nel tentativo di scaldarsi al fuoco di un caminetto? Malgrado ciò, non si può negare il fascino che ne deriva. Ciascuno di noi ha un pochino il complesso del caminetto, un intimo desiderio di averne una nella propria casa. E' forse il sentimento di riverenza che si prova alla vista del fuoco, una forza ignota e affascinante, la magica potenza della evocazione. E' tutto un mondo di fiabe che risorge, un mondo bambino di vecchie nonne avvolte negli scialletti, intente a narrare. Un profumo forte e dolce di resine bruciate, lo scoppietto delle castagne poste ad arrostitire sulle braci, un luccicare di rame antico, un baluginare di faville che rapide fuggono per la cappa. Camini vasti come stanze, ote su lunghe panche si radunavano le famiglie ed i servi a favoleggiare, nelle lunghe e fredde serate d'inverno. Austeri camini di pietra, con le armi scolpite sulla cappa; capricciosi caminetti barocchi di marmo, di legno scolpito; e le specchiere appannate ci rimandano le immagini leziose e gentili di un eterno minuetto. E ancora camini ottocenteschi, ricchi soltanto di fascino evocatore; un ricordo di calzette appese a ricevere la Befana, un'eco di felici gridi infantili. Il nero della cappa celato da un paracamino ricamato d'ireos e glicini Liberty. Dono di nozze di una vecchia zia.

Tutto questo non dice nulla. E' solo la frangia di un discorso, qualcosa che si vorrebbe dire compiutamente e che è rimasta accennata. Ma fa bene il pensare che in questo secolo di super-comodità, qualcuno ancora sogni di possedere un caminetto, di accendere un bagliore di fiamma viva e antica, nella schematica perfezione di un ambiente funzionale.

Achille Molteni

MANGIAR BENE

Cena fredda di Capodanno

Per la sera di Capodanno si invitano amici a casa e si prepara per loro allegria, musica e un buffet ben fornito e appetitoso.

Appoggiate il tavolo da pranzo lungo una parete in modo da lasciare libero più spazio possibile. Riscopriete con una bella tovaglia di lino bianco o di un allegro colore a tinta unita (risalteranno meglio tutti i piatti pieni di leccornie) e decoratelo con rametti di vischio disposti a ghirlanda nel centro. Sul bordo della tovaglia potrete fermare con gli spilli altri rametti di vischio disposti a festone o a mucchietti sparsi qua e là.

Sulla tavola, da un lato, disponete il maggior numero di posate, mettendo in fila tutti i coltelli, poi tutti i cucchiari e quindi tutte le forchette sempre in due misure. Vicino appoggiate due pile di piatti grandi e piccoli. Sull'altro lato della tavola disponete tutte le bottiglie e, vicino, i bicchieri, compresi quelli dello champagne. In mezzo, il più possibile verso il bordo esterno, metterete i piatti con le tartine, gli stuzzichini, i pasticcini, le pralines ecc., in modo che gli ospiti possano servirsene tranquillamente da soli. Più in centro metterete invece i piatti della carne e delle frutta. Un menù per un buffet di Capodanno può essere composto in questo modo:

assortimento di tartine; piccoli stuzzichini; consommé in tazza; risotto con funghi, o fegatini, o scampi;

roast-beef freddo con maionese; galantina di pollo; pizzette napoletane; piccole paste; pralines varie e marrons glacés; cestini di arance.

Le tartine saranno in grande quantità, ma soprattutto di svariate qualità; ricordate di mettere il pan carré, prima di tagliarlo a fette, in un tovagliolo umido e lasciarlo per almeno due ore. Il burro che vi spalmerete sopra dovrà essere prima montato con un cucchiaino di legno per renderlo ben soffice, aggiungendovi un pizzico di sale e una puntina di senape.

Gli stuzzichini potranno essere composti da olive farcite, quadratini di gruviera, patatine fritte, dadini di würlst, mandorle salate ecc.

Il consommé si serve anche freddo, ma il risotto dovrà essere ben caldo e cotto al dente. Le pizzette saranno più gradite se calde. I dolci meglio piccoli per evitare troppi piatti.

Le bevande dovranno essere assortite: aperitivi e vini bianchi secchi saranno in maggioranza; spremute di arancia, limone, succhi di pompelmo e di pomodoro salveranno coloro che non amano troppo l'alcool.

Un buon tè freddo (anche caldo per le ore più piccole) sarà bene accettato da qualche ospite; il caffè, servito dalla padrona di casa, dovrà essere ben caldo e forte; i liquori dovranno essere non di troppe ma di ottime qualità; lo champagne sia di buona marca e servito ghiacciato e a mezzanotte in punto.

RICETTA DI VETRINE

CESTINI DI ARANCE

Occorrente: 5 arance grosse, 2 banane, 2 fette di ananas sciroppato. 1 bicchierino di kirsch, 50 gr. di zucchero, 50 gr. di panna montata, 50 gr. di violette candite.

Esecuzione: Tagliate quattro arance (lasciate una da parte) all'altezza di tre quarti in modo da ottenere come dei profondi cestini. Con un coltellino a punta e bene affilato staccate la polpa delle arance, aiutandovi anche con un cucchiaino: tagliatela a pezzetti piccolissimi e raccoglietela con il succhio in una terrina; aggiungete le banane e l'ananas tagliati anch'essi a pezzettini. Versatevi sopra lo zucchero, il bicchierino di kirsch e lasciate riposare per circa un quarto d'ora. Intanto tagliate i bordi delle quattro arance svuotate a fette in una terrina e prendete l'arancia che avete lasciato da parte e tagliatela a metà nel senso degli spicchi; sempre con un coltellino a punta staccate tante listerelle, dalla buccia, larghe mezzo centimetro; utilizzate le quattro più lunghe ottenute dalla parte centrale. Versate tutta la frutta, lasciata a bagno nello sciroppo, in un colino in modo da far scolare il succo, quindi con un cucchiaino riempite a cupola i quattro cestini. Guarniteli con la panna spremuta a mucchietti dalla siringa e con le violette candite. Sopra ogni arancia appoggiate a forma di manico le quattro listerelle ricavate dalla buccia. Mettete in fresco per mezz'ora al massimo e poi servite.

Luisa de Ruggieri

IL FLAUTO



Tamino (Nicolai Gedda) e le tre damigelle di Astrifiamante che, accorse in suo aiuto, uccisero il serpente

Astrifiamante, Regina della Notte, è nemica mortale del mago Sarastro, che le tiene prigioniera la figlia Pamina. Un giorno, il principe Tamino venuto a cacciare nei pressi del castello di Astrifiamante, perde i sensi alla vista di un terribile serpente. Questo viene ucciso dalle damigelle della Regina; se ne attribuisce invece il merito Papageno l'uccellatore, sopraggiunto dopo il risveglio di Tamino. La Regina, dopo averlo punito, gli perdona la menzogna e lo assegna come scudiero a Tamino che, innamoratosi dell'effigie di Pamina, giura di liberarla. Oltre a Papageno, la Regina dona a Tamino un flauto ed un campanellino magici, che li salveranno dai pericoli. Terribile si presenta l'ingresso al dominio di Sarastro; ma, superato il primo orrore — non senza comicità — si vede che Sarastro è il proiettore della bontà e dell'amore, mentre Astrifiamante è la potenza del Male. Così Tamino potrà ugualmente sposare Pamina, nella luce della saggezza e del bene, dopo aver superato impavidamente le prove di iniziazione. Vana è l'ira della Regina: Tamino è felice con la sua Pamina, sotto la benevola egida di Sarastro; e anche Papageno, opportunamente purificato, trova la felicità in una sua bellissima Papagena.

domenica ore 21,20
terzo programma



Sarastro, gran

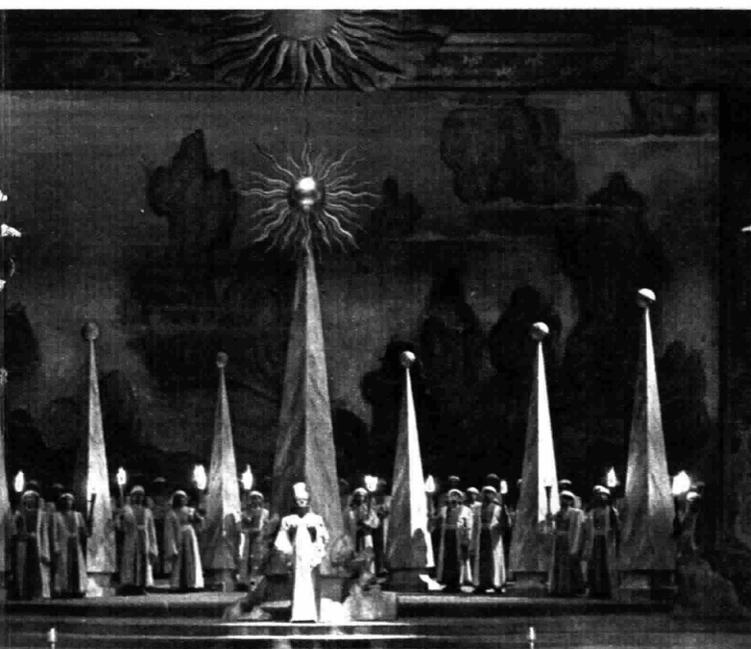


Papageno ha ormai la sua Papagena (Graniella Sciutti) e, felice, pensa già ai molti papagenini che nasceranno



Astrifiamante (Erika Koeth) scatena le forze del Male

TO MAGICO



acerdote d'Iside e capo degli iniziati (Nicola Zaccaria), con il suo corteo nel tempio della Sapienza



Papageno (Giuseppe Taddei) con il carillon donatogli da Astrifiammante



Scena finale: il regno delle tenebre ha ceduto allo sfiorio del Sole. Il tempio splende in tutta la sua gloria e il saggio Sarastro benedice le nozze di Pamina e Tamino

(Servizio fotografico Piccaglianti)

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.15** Lavoro italiano nel mondo Saluti degli emigrati alle famiglie in occasione del Capodanno
- 7.30** Culto Evangelico
- 7.45** La Radio per i medici
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.30** Vita nei campi
Trasmissione per gli agricoltori
- 9** **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30** Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Don Giovanni Pollarolo
- 9.45** Notizie dal mondo cattolico
- 10** **Concerto dell'organista Ferruccio Vignanelli**
Pasquini; Pastorale; Scarlatti; Toccata n. 11: a) Allegro, b) Presto, c) Parata alla lombarda, d) Fuga
- 10.15** **Trasmissione per le Forze Armate IL GAVETTINO**, settimanale per i militari di Amurri e Brancacci - Regia di Renzo Tarabusi
- 11.11.15** **Lavoro italiano nel mondo** Saluti degli emigrati alle famiglie
- 12** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Elsa Peirone, Vittorio Paltrinieri e Nino Gherardi
Giacomazzi: *Il Toccato*; De Fallis: *Esposito*; Paganini, Testoni-Intra: *A. Basin Street*; Gelmini-Chiarelli: *2^a parole cchiù belle*; Roberto: *Leggenda scozzese*; Devilli-De Paul: *Torna piccola mia*; Rubino-Zacuto: *Ossessione*; Pinchi-Coquatrix-Lapergone: *Infinitamente*; Madero: *Compo Alegre*; Testoni-Stern: *Ta-mavo già*
- 12.40** Chi l'ha inventato (Motta)
- 12.45** Parla il programmatista
Calendario (Anonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra Milleluci diretta da William Galassini
Negli intervalli comunicati commerciali
- 13.50** Parla il programmatista TV
- 14** **Giornale radio**
- 14.15** Messaggio agurale da Strasburgo del Presidente del Consiglio d'Europa
- 14.30** Fela Sowande e il suo complesso
- 14.45** *Piccolo libro di lettura*, a cura di Franco Antonicelli
- 15** **Musica operistica**
Mozart: *La finta giardiniera*, ouverture; Gluck: *Orfeo ed Euridice*, «Che farò senza Euridice»; Donizetti: *La Favorita*, «A tanto amor»; Wagner: *Lohengrin*, «Da voi lontano»; Bizet: *I pescatori di perle*, «Siccome un di»; Verdi: *Aida*, «Pur ti rivedo mia dolce Aida»
- 15.30** **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A** (Stock)
- 16.30** Mario Gangi e la sua chitarra
- 16.45** Gianni Ferrio e la sua orchestra
- 17.15** **CONCERTO SINFONICO** diretto da CARLO MARIA GIULINI con la partecipazione del pianista Wilhelm Kempff
Haydn: *Sinfonia n. 94 in sol maggiore (La sorpresa)*; a) Adagio cantabile - *Vivace assai*, b) Andante, c) *Minuetto (Allegro molto)*, d) *Finale (Allegro molto)*; Liszt: *Concerto n. 2 in la maggiore per*

- pianoforte e orchestra*: a) *Andante sostenuto assai*, b) *Allegro agitato assai*, c) *Allegro deciso*, d) *Marziale meno allegro*, e) *Un poco più mosso*, f) *Allegro animato*; Pizzetti: *Pedra*, preludio; Mussorgsky: *Quadri di un'esposizione (trascr. Ravel)*
Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Registrazione effettuata il 18-12-'55 al Teatro Argentina in Roma
Nell'intervallo: *Risultati e resoconti sportivi*
- 19** **Musica da ballo**
- 19.45** *La giornata sportiva*
- 20** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Giostra dei motivi**
PARAPIOGGIA DI CAPODANNO
Strenna di Amurri e Castaldo realizzata da Gino Magazù
- 22** **VOCI DAL MONDO**
Attualità del Giornale radio
- 22.30** **Concerto del violinista Leonide Kogan** con la collaborazione pianistica di André Mitnik
Bach: *Sonata n. 5 in do maggiore per violino solo*; a) *Adagio*, b) *Fuga*, c) *Largo*, d) *Allegro assai*; Paganini, Capodaglio; Ravel: *Triangano*
- 23,15** **Giornale radio** - *Questo campionato di calcio*, commento di Eugenio Danese - *Musica da ballo*
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 15.30** **Alfredo Casella**
Scarlattiana, divertimento per pianoforte e strumenti su musica di Domenico Scarlatti
Sinfonia - *Minuetto - Capriccio - Pastorale - Finale*
Solista Armando Renzi
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia
- 15.55** **Fate bene alle anime del purgatorio**
Note partenopee di Domenico Rea
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Pietro Masserano Taricco
- 16.45** **Manuel De Falla**
Noches en los jardines de España, per pianoforte e orchestra
- 19** **Biblioteca**
Il viaggio di un ignorante di Giuseppe Rajberti, a cura di Giovanni Giudici
- 19.30** **Ludwig van Beethoven**
Quarta sinfonia in si bemolle maggiore, op. 60
Adagio, allegro vivace - Adagio - Minuetto - Allegro ma non troppo
Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Felix Weingartner
- 20** **La strenna di Madamigella de Doucine**
da «Les contes de Jacques Tournebrouche» di Anatole France (Lettura)
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
F. Geminiani: *Concerto grosso in do minore*
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Otmar Nussio
P. I. Ciaikovsky: *Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra*
Allegro moderato - Canzonetta - Finale
Solista Isaac Stern
Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Alexander Hilsberg

SECONDO PROGRAMMA

- 8.30** **BUON ANNO**
- 9** **ABBIAMO TRASMESSO** (Parte prima)
- 10.15** **Mattinata in casa**
Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
- 10.45** Parla il programmatista
- 11** **ABBIAMO TRASMESSO** (Parte seconda)
- 11.45-12** **Sala Stampa Sport**
- MERIDIANA**
- 13** **Ernesto Nicelli e il suo complesso** (Strega Alberti)
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
Urgentissimo, di Dino Verde (Mira Lanza)
- 14-14.30** Il contagocce: *Parole alla sbarra*, di C. M. Garatti (Simmenthal)
Gino Conte e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
- 15** **Batticuore**
un programma di Katina Ranieri
Orchestra diretta da Riz Ortolani (Macchine da cucire Singer)
- 15.30** **Sentimento e fantasia**
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
- 17.05** *Due Intermezzi di Miguel de Cervantes*
L'antro di Salamanca
Il giudice dei divorzi
Traduzione di Toni Comello
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
Testi musicali dell'epoca elaborati da Alessandro Piovanes ed eseguiti a cura di Aurelio Rozzi
Regia di Nino Meloni
- 17.45-18** Parla il programmatista

- 16** **ANNO NUOVO, VITA NUOVA**
Quello che faranno i vostri beniamini nel '56
- 17** **MUSICA E SPORT**
Canzoni e ritmi (Ita Lipton)
Nel corso del programma: *Radiocronaca del Premio Arcipelago dall'Ippodromo di Villa Glori in Roma*
- 18.30** Parla il programmatista TV
- BALLATE CON NOI**
- 19.15** **Breve selezione** (Ricordi)
- INTERMEZZO**
- 19,30** **Umberto Chiocchio e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci e vi risponderanno (Chiorodanti)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** **Giostra di motivi**
La pesca dei ricordi
IO POVERO DIAVOLO
Disavventure di Carlo Campanini raccontate da Italo Terzoli
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Commento musicale di Pier Emilio Bassi
Regia di Giulio Scarnicci (Distillerie Luigi Sarti & Figli)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **L'USIGNOLO D'ARGENTO**
Canzoni di ieri, canzoni di oggi a cura di Michele Galdieri
Orchestra diretta da Pippo Barzizza - Presenta Rosalba Oletta (Linetti Profumi)
- 22** **Il mio personaggio**
a cura di Ermete Liberati
Augusta Oltrebella e Carmen (SIS Cavallino Rosso)
- 22.30** **DOMENICA SPORT**
Echi e commenti della giornata sportiva
- 23-23.30** **Due sigarette nel buio**



Il soprano Augusta Oltrebella partecipa alla trasmissione delle 22 presentando alcune sue belle interpretazioni di Carmen. Augusta Oltrebella è nata a Savona. Esordì appena sedicenne a Mondovì nel Trovatore, ma il suo debutto ufficiale avvenne a Savona in *Andrea Chénier*. Il successo riportato in questa occasione le valse numerose scritture che le aprirono le porte dei massimi teatri

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355
23,35-0,30: Musica leggera e canzoni - 0,34-1,30: Musica da ballo - 1,34-2: Canzoni da film e riviste - 2,04-2,30: Musica operistica - 2,34-3: Musica leggera - 3,04-3,30: Musica sinfonica - 3,34-4: Orchestra Sinfonica - 4,04-4,30: Musica operistica - 4,34-5: Canzoni napoletane - 5,04-5,30: Musica da camera - 5,34-6: Complessi caratteristici - 6,04-6,45: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio XII Giornata

Divisione Nazionale Serie A

Inter-Padova	
Juventus-Lazio	
Lanerossi-Bologna	
Napoli-Fiorentina	
Novara-Milan	
Roma-Atalanta	
Sampdoria-Pro Patria	
Triestina-Genoa	
Spal-Torino	

Serie B

Alessandria-Palermo	
Bari-Como	
Brescia-Modena	
Cagliari-Parma	
Legnano-Taranto	
Livorno-Messina	
Monza-Udinese	
Verona-Marzotto	
Catania-Salernitana	

Serie C

Catanzaro-Piombino	
Cremonese-Siracusa	
Empoli-Venezia	
Lecco-Sanbenedettese	
Mestrina-Colleferro	
Pavia-Treviso	
Piacenza-Molfetta	
Prato-Carbosarda	
Vigevano-Sanremese	

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C. Siamo certi che tale iniziativa troverà il consenso dei molti radioascoltatori e telespettatori, appassionati sportivi.

TELEVISIONE

domenica 1° gennaio

- 10.15** La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni
- 11** — S. Messa
- 11.30** Sguardi sul mondo
Rassegna di vita cattolica e la posta di Padre Mariano
La rassegna, che entra nel secondo anno di vita, è una sintesi mensile dei più notevoli avvenimenti del mondo cattolico. Una parte dell'odierna edizione è dedicata alle Missioni cattoliche. Infine Padre Mariano da Torino risponde ai quesiti d'ordine religioso e morale postigli dagli spettatori.
- 16.15** ROBERTO e MARIANNA
di Paul Géraldy
Versione italiana di Silvano D'Arborio
Registrazione effettuata il 19-4-55
Personaggi ed interpreti:
La signora Aufraye
Germana Paolieri
Roberto Giancarlo Sbragia
Marianna Enrica Corti
Carrier Raoul Grassilli
Un cameriere Carlo Castellani
Una segretaria Emanuela Da Riva
Regia teatrale di Enzo Ferreri
Regia televisiva di Giancarlo Galassi Beria
- 17.50** Pomeriggio sportivo
Da Cortina: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
- 20.30** Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra: La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
a cura di Sandro Pallavicini
- 21** — Casa Cugat
Appuntamento musicale con Xavier Cugat e Abbe Lane
Regia di Mario Landi
- 21.45** Novelle celebri
La prigione con le porte aperte
di Anton Cechov
Telefilm - Regia di Eddie Davis
Produzione: Ziv Television
Interpreti: Adolphe Menjou, Frances Rafferty, Paul Harvey
- 22.10** Una voce nella sera
Un quarto d'ora con Tina De Mola
- 22.25** Sette giorni di TV
Presentazione dei principali programmi televisivi della settimana
- 22.45** La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Roberto e Marianna

Commedia in tre atti di Paul Géraldy

Paul Géraldy è autorevolissimo competente d'amore, come fa fede quel libretto di poesie Toi et moi che ha travolto numerosi primati editoriali ed ha costituito per anni il breviario sentimentale di tante fanciulle e signore. Di psicologia amorosa, quando più semplice, quando più complessa, trattano per solito anche le sue commedie. Questa Roberto e Marianna è poi addirittura un lungo dialogo sull'amore, più che non di amore; dove, in contrappunto col dialogo dei protagonisti i soli ragionamenti che trovano luogo e consistenza riguardano il sentimento materno e l'amicizia. Per un collezionista zelante, vi sarebbe da annotare sul taccuino una serie di aforismi in materia sentimentale; per sognarvi sopra in solitudine ovvero per tentarne una pratica utilizzazione, ammesso che

l'attuale costume lo consenta. Il tutto suggerito dall'autore col fresco garbo e con la sicura mano che caratterizzano anche le sue opere meno ispirate.

Roberto dunque è un giovane eroe della borghesia industriale, temprato alle battaglie di borsa e di banca, e tuttavia abile negli sports e nelle eleganze. Egli ha frequentemente amato senza costanza, tantoché il giorno che incontra Marianna e ne è preso, non si risolve a chiederla in sposa per una generica sfiducia nel matrimonio ed una più documentata e particolare nelle proprie attitudini di marito. E' Marianna a forzargli la mano, accettando ed anzi facendosi ella stessa protagonista dei suoi dubbi, e dichiarando di preferire l'estasi breve di un perfetto amore alla grigia maratona delle nozze borghesi. Comunque, essi si sposano. Ma nel corso della vita coniugale Roberto porta il peso prevalente della sua personalità autoritaria, delle sue ambizioni di affaccendato capitano di industria; svelandosi per contro marito borghesissimo, e cioè pago della sicurezza che lo scontato affetto della moglie attribuisce alla sua vita familiare. Mentre Marianna, che non ha dimenticato l'impegno assoluto con cui si è data, soffre di esser tenuta da parte, di non aver un ruolo effettivo da giocare nella esistenza di Roberto. Questo ruolo, insieme alla felice perfezione del primo tempo d'amore, essa lo ritrova quando Roberto conosce l'umiliazione e la sconfitta, lo scoraggiamento e la crisi. Allora, paga di poterlo servire, finalmente certa di essergli utile accanto, risolve se stessa e ogni suo problema nella sua parte di moglie.



L'autore

Fabio Borrelli

il desiderio...



il desiderio di assistere
al vostro spettacolo preferito

si realizza perfettamente
solo con un televisore

PHILIPS

perché i televisori della serie

novoSonic dispongono:

di un nuovo circuito anti-interferenze per la migliore stabilità delle immagini.

di un nuovo tipo di cristallo protettivo del Cinescopio per evitare riflessioni dovute a sorgenti di luce esterna.

di un nuovo regolatore automatico di sensibilità per una perfetta ricezione sia vicino alla emittente che nelle zone marginali a debole segnale.

di un nuovo selettore di programmi a otto canali previsto per poter ricevere le stazioni TV di futura installazione.



NUOVA VISIONE nella TELEVISIONE

LIQUORE

STREGA

digestivo, delizioso

Ascoltate oggi alle 13 sul Secondo Progr.

ERNESTO NICELLI
ed il suo complesso

Programma organizzato per la Società
STREGA ALBERTI - BENEVENTO



la batteria
per radio
più efficiente
e costante

SUPERPILA

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - **Musiche del mattino** - Negli intervalli comunicati commerciali - Chi l'ha inventato (7,55) (Motta)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Gaetano Gimelli e la sua orchestra** (8,15 circa)
- 11 — **La Radio per le Scuole** - **Tanti fatti**, settimanale di attualità, a cura di G. F. Luzi e G. Stefani - Edizione delle vacanze
- 11.30 **Musica sinfonica** - Beethoven; *Marca turca*; Strauss; *Metamorfofi* (per 23 strumenti ad arco); Busoni; *Valzer danzato*
- 12.10 **Orchestra della canzone diretta da Angelini** - Cantano il Quartetto Harmonia, Carla Boni, Achille Togliani e Gino Latilla - Nisa - Hans - Arno - Simon; *Annalisa*; Pinchi-Gleiz; Cio; *Jacobi-Carla*; *Speccinati*; *Cherubini-Fragna*; *Nun se scherza co' l'amore*; *Bruni-Fabor*; *Chiedo all'infinito*; *Cram-Di*; *Benedetto*; *E tu?*; *De Curtis*; *Tutto tu si pé mme*; *Bartoli-Wilhelm-Flammenghi*; *Ed ora siamo in tre*; *Ardo-Steiner*; *Alamo*; *Rastelli-Nomen-Olas*; *Tu you du*; *Simoni-Madeco*; *Ritorna*; *Barelli*; *Mambo del cha-cha*
- 12.50 « Ascoltate questa sera... » - **Calendario** (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo - **Carillon** (Manetti e Roberts)
- 13.20 **Album musicale** - Gino Conte e la sua orchestra - Negli intervalli comunicati commerciali - Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano



(Foto Luzardo)

- Il tenore Doro Antonelli, che partecipa al concerto vocale strumentale diretto dal maestro Alfredo Simonetto questa sera alle 21.30
- 14.15-14.30 **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo - *Bello e brutto*, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30 **Le opinioni degli altri**
- 16.45 **Mario Pezzotta e il suo complesso**
- 17 — **Canti della Venezia Giulia** a cura di Claudio Nollani - Coro « Tita Birchebner » di Tagopliano diretto da Giovanni Famea
- 17.30 **La voce di Londra**
- 18 — **Rassegna dei Giovani Concertisti** - Tenore Felice Luzi - Al pianoforte **Giorgio Favaretto**

- A. Scarlatti: a) *Sei vaga sei bella*; b) *Le violette*; c) *Caldo sangue*; Mozart: a) *Il ratto del serraglio*; « Quanto ansioso »; b) *Così fan tutte*; « Un'aura amorosa »; c) *Il flauto magico*; « O cara imago senza ugual »; Sarti; *Lungi dal caro bene*
- 18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi** - Giuseppe Ugo Papi: *La convertibilità delle monete*
- 18.45 **Vetrina di Piedigrotta** - Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - Cantano Franco Ricci, Mario Abbate, Maria Longo e Domenico Attanasio - Dura-Acamora; *Carruzella*; *Pisano-Alferi*; *Più piò pià*; *Clofi*; *Sole giallo*; *D'Alessio-Ruocco*; *Se chiama veteno*; *De Crescenzo-Rendine*; *Va te cocca*; *Pisano-Alferi*; *Oggi di mane e' sempe*; *Fiorelli-Cozzoli*; *Tu parte*
- 19.15 **Congiunture e prospettive economiche**, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30 **L'APPRODO** - Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti
- 20 — **Orchestra diretta da Arturo Strappini** - Negli intervalli comunicati commerciali - Una canzone di successo (Buitoni Sanspolcro)
- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 — **Giostra dei motivi** - **Viaggio in Italia** di Guido Piovene
- 21.30 **CONCERTO VOCALE STRUMENTALE** diretto da ALFREDO SIMONETTO - Organizzato dalla Radiotelevisione Italiana per conto della **Ditta Martini e Rossi** con la partecipazione del soprano **Virginia Zeani** e del tenore **Doro Antonelli** - Beethoven: *Coriolano*, ouverture; Verdi: *Aida*, « Celeste Aida »; Bellini: *La sonnambula*, « Care compagne »; Ponchielli: *La Gioconda*, « Cleo e mar »; Donizetti: *Linda di Chamounix*, « O luce di quest'anima »; Wagner: *Tannhäuser*, *Baccanale*; Donizetti: *La favorita*, « Una vergin, un angel di Dio »; Gounod: *Romeo e Giulietta*, « Io voglio vivere »; Verdi: 1) *Luisa Miller*, « Quando le sere al placido »; 2) *La Traviata*, « Addio del passato »; Rossini: *Il barbiere di Sivilgia*, *sinfonia* - Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 22.45 **Scrittori al microfono** - Arturo Carlo Jemolo: *Come vedo i giovani d'oggi*
- 23 — **Errol Garner al pianoforte**
- 23,15 **Giornale radio** - **Musica da ballo**
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - **Buonanotte**

TERZO PROGRAMMA

- 19 — **Giovanni Gabrieli** - Intonazione e Ricercare - La spiritalità (Canzone) - Fantasia del III tono - Fuga del IX tono - Fantasia del IV tono - Ricercare - Ricercare del VII e VIII tono - Ricercare a 4 voci del X tono - Toccata del II tono - Organista Giuseppe De Donà
- 19.30 **La Rassegna** - **Teatro di prosa** a cura di Mario Apollonio - « El nos Milan », di Carlo Bertolazzi - « Bene mio e core mio », di Eduardo - « Resurrezione »: un nuovo adattamento teatrale - La commedia classica
- 20 — **L'indicatore economico**

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
 13 **Canti popolari Italiani**
 13,25-14,10 **Musiche di Gemiani e Ciaikowsky** (Replica del « Concerto di ogni sera » di domenica 1 gennaio)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9 **Efeferidi** - **Notizie del mattino**
- 9.05 **Il Buongiorno**, di Faele
- 9.30 **Umberto Chiochio e la sua orchestra**
- 10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** - **Giornale di varietà** (Omo)
- MERIDIANA**
- 13 **Ernesto Bonino** - **Le canzoni di un giramondo** - Flash: istantanee sonore (Palmitote)



(Foto Bruno)

- Il cantante Ernesto Bonino in una fotografia eseguita a Hollywood. Reduce dalle due Americhe, dove è stato accolto da manifestazioni di viva simpatia, Bonino si è formato un vasto repertorio di canzoni internazionali che egli esegue in lingua originale. Ce ne offre una scelta nel programma delle 13
- 13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali - « Ascoltate questa sera... » - **Benny Goodman e il suo sestetto**
- 14 — Il contagocce: *Parole alla sbarra*, di C. M. Garatti (Simmentini) - **I classici della musica leggera** - Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Il discobolo** - Attualità musicali, a cura di Vittorio Zivelli
- 15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra dirette da Gianni Ferrero e Gorni Kramer** (Vicks VapoRub)
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16 **TERZA PAGINA** - **Lettere da poeti**: V Canto dell'Inferno, dizione di Vittorio Gass-

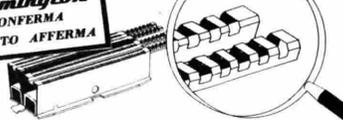
- man - **Concerto in miniatura**: pianista Marisa Candeloro; Scarlatti: *Quattro sonate*: a) in do minore, b) in sol maggiore, c) in do maggiore, d) in sol maggiore - *I giovani d'oggi nella vita d'oggi*, a cura di Lilli Cavassa e Paola Angelilli
- 16.30 **Marco Visconti** - **Romanzo di Tommaso Grossi** - **Adattamento di Ugo Montefoschi e Giuseppe Savarese** - **Regia di Amerigo Gomez** - Quarta e ultima puntata
- 17 — **I GRANDI SUCCESSI DEL MONDO**
- 18 — **Giornale radio** - **Programma per i ragazzi** - **I racconti della Penna Nera** a cura di Guglielmo Valle - Realizzazione di Fino Giiglioli - **Album delle dediche**
- 19 — **Chopin: Concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra**: a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegro vivace
- INTERMEZZO**
- 19,30 **Orchestra diretta da Carlo Savina** - Negli intervalli comunicati commerciali - **Scrivete e vi risponderanno** (Chlorodont)
- 20 — Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30 **Giostra di motivi** - **La pesca dei ricordi** - **Carosello Carosone** (Frank)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21 **Palcoscenico del Secondo Programma** - **SERATA D'ONORE DELLA SUOCERA** a cura di ALBERTO CASELLA da commedie di Terenzio, Nelli, Goldoni, Gallina, Simoni - **Wanda Capodaglio**; **Maria Letizia Celli**; **Terza Franchini**; **Esperia Sperani** - **Sergio Tofano**; **Rossella Falk**; **Giorgio De Lullo**; **Anna Maria Guarnieri**; **Giulio Gopi**; **Ottavio Fanfani**; **Enzo Tarascio**; **Vero Gambacciani**; **Stefania Piematti**; **Pio Campa**; **Carlo Delfini**; **Renata Sotgiu**; **Sergio Santarecchi**
- Le Suocere - **Gli altri**
- Presenterato: Fausto Tommei con Italia Martini e Gianni Borlotello **Regia di Alberto Casella** (vedi articolo illustrativo a pag. 11) - **Al termine: Ultime notizie**
- 23-23.30 **Siparietto** - **Una voce nella sera**



(Foto Luzardo)

La pianista Marisa Candeloro esegue un «concerto in miniatura» alle 16

Remington
CONFERMA
QUANTO AFFERMA



504 FILI TAGLIANTI COSTANTEMENTE ALL'OPERA!

Il complesso radente del "Super 60", è leggermente incurvato in modo che tutta la sua superficie possa trovarsi costantemente a contatto della vostra pelle. Ogni testina, costituita da due elementi taglienti extra-lunghi si "adatta" perfettamente alla superficie del vostro viso... I due elementi gemelli sono scientificamente spaziali in modo da ottenere una superficie radente "attiva", maggiore di qualsiasi altro tipo di rasoio elettrico! I pettini incredibilmente taglienti, sono affilati secondo un procedimento esclusivo Remington!

PER UNA PERFETTA BASATURA

Seguite l'esempio di 15 milioni di persone che felicemente usano il Remington in tutte le parti del mondo! Richiedete una dimostrazione del potente ma carazzevole nuovo Remington "Super 60".

* Sconto di Lire 5.000 sul prezzo di listino se cedete al momento dell'acquisto di un Remington 60 o "Super 60", il vostro rasoio elettrico usato.



Remington Super 60

Rasoi Elettrici Remington - Via M. Gonzaga 5 - MILANO

Il tecnico TV guadagna più di un laureato!

I tecnici TV in Italia sono pochi, perciò richiestissimi. Richiedete quindi subito il nostro Bollettino Informativo gratuito, vi spiegheremo con chiarezza come diventare con spesa rateale minima TECNICO TV per corrispondenza. **NON BOCCIATE UN'IDEA PRIMA DI SAPERE DI CHE SI TRATTA!** Lo studio è facilissimo e divertente perchè la Politecnica è l'unica Scuola che adotta il metodo brevettato dei

FUMETTI TECNICI

La Scuola dona inoltre ad ogni Allievo un televisore da 17" completo di valvole e mobile, un oscillografo a raggi catodici ed un Voltmetro elettronico.

Altri corsi per **RADIOTECNICO, MOTORISTA, DISEGNATORE ELETTRICISTA, RADIOFOTOGRAFISTA, CAPOMASTRO, SPECIALISTA MACCHINE UTENSILI**, ecc.

Richiedete bollett. R in: **SCUOLA POLITECNICA ITALIANA** formativo gratuito alla: **V.le Regina Margherita, 294 - ROMA** Istituto autorizzato dal Ministero Pubblica Istruzione

27 TIPI
Puro cotone
MAKÒ EXTRA

Impermeabili
BAGNINI
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA 88

11 anni di trionfi!
Unici al mondo
GARANITI 10 ANNI

• anche se lavati o smacchiati in modo irragionevole.

Prova a domicilio "gratis" e con diritto di ritornare l'impermeabile, senza acquistarlo!

SPEDIZIONI OVUNQUE rate
versandoci la sola prima rata
(quota minima: L. 1.000 mensili)
Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale

PRIMATO COMMERCIALE ITALIANO
catalogo GRATIS
Insieme al Catalogo spediamo GRATIS il Campionario di tutti i tessuti

VENDITA DIRETTA A PREZZI DI FABBRICA
Uomo L. 15.100 - Donna L. 15.400
LUSSO L. 19.000 - Rivaldi interni

17.30 La TV dei ragazzi

a) India

Documentario dell'Enciclopedia Britannica
Il cortometraggio illustra le caratteristiche geografiche ed etnografiche dell'India e del Pakistan, soffermandosi particolarmente sulle tradizioni e sui modi di vita delle loro estese popolazioni.

b) Le cinque penne gialle
Settimanale di giochi, notizie e varietà con la collaborazione dei giovani spettatori, a cura di Emilio Garroni e Oreste Gasperini

c) Ore 18.15: Passaporto
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

20.30 Telegiornale e Telesport

21 — Cosa fa il signor X?

21.25 Una bruna indiovolata
Film - Regia di C. L. Bragaglia
Produzione: E.D.I.C.
Interpreti: Silvana Pampanini, Ugo Tognazzi, Virgilio Riento, Franca Marzi

22.55 Replica Telesport e Telegiornale

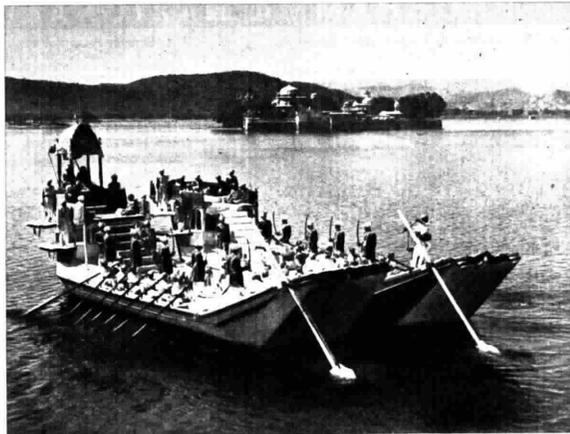


Foto Bruni
Caratteristica imbarcazione di un marajah. Agli usi e ai costumi tradizionali dell'India e del Pakistan è dedicato il documentario che viene trasmesso alle 17.30

Una bruna indiovolata

Carlo Ludovico Bragaglia, che iniziò la sua attività di regista cinematografico nel 1932, agli albori della nuova «Cines» di Stefano Pittaluga, con l'estroso e grottesco «O la borsa o la vita!», abbandonò ben presto il film cosiddetto «d'eccezione» per dedicarsi ad una produzione meno impegnativa e più accetta a larghi strati di pubblico: a quella produzione che, diretta esclusivamente al trattenimento, senza «problemi centrali», vien normalmente definita commerciale. A questo tipo di film appartiene *Una bruna indiovolata* che Bragaglia, su una sceneggiatura di Metz, Marchesi e Amendola, basata su un soggetto di Age e Scarpelli, realizzò nel 1951.

La trama narra i casi di un tal Carlo che, vinte 55.000 lire a canasta, decide di spendere la somma trascorrendo alcuni giorni a Roma. Durante il viaggio il poveretto vien derubato del portafoglio: sicché, giunto nella capitale, non può far altro che noleggiare un taxi con l'intenzione di recarsi dal suo amico Giulio per chieder gli un prestito. Giulio, però, è in municipio, in procinto di sposarsi. Mentre Carlo è in attesa, innanzi alla porta del municipio, che la cerimonia si concluda, vede improvvisamente apparire una giovane vestita da sposa che sale sul taxi ed ordina imperiosamente all'autista di partire. La ragazza è Clara, la fidanzata di Giulio, che ha mutato idea. Carlo e Clara non hanno dieci lire in due: per questo comincia la loro odissea di casa in casa, alla ricerca, vana, di qualche congiunto o amico che consenta un prestito, magari minimo, ma sufficiente a regolare almeno il debito con il «tassinaro». Alla fine i due riescono nell'intento. Quello spasmodico correre di qua e di là ha fatto, però, nascere qualche cosa di più di una semplice simpatia tra i due: e Carlo, all'indomani, mentre è

in procinto di ripartire per il suo paese, vede Clara in treno, decisa a seguirlo ed a sposarlo.

Su questa *ficelle* Bragaglia ha costruito un film senza eccessive pretese che ha il solo compito di divertire e che, a più riprese, in più di un momento, vi riesce. Interpreti della favoletta a lieto

fine sono Silvana Pampanini e il comico della rivista Ugo Tognazzi, cui fanno corona, in un vasto campionario di tipi e macchiette, Virgilio Riento, E. Passarelli, Nino Milano, Franca Marzi, Nando Bruno, Carletto Sposito, Luigi Pavese e Rocco D'Assunta.

Gaetano Carancini



(Bosio Pressphoto)
Silvana Pampanini e Ugo Tognazzi in una inquadratura di Bruno indiovolata



LE NOVITA' ED I SUCCESSI CETRA DEL MESE

Lirica

Tenore **FRANCO CORELLI**

TOSCA (Puccini)
Recondita armonia
E luceano le stelle
disco AT 0408

LA FAVORITA (Donizetti)
Una vergine, un angelo
di Dio

LA FANCIULLA DEL WEST (Puccini) - Ch'ella mi creda
disco AT 0409



Prosa

ARNOLDO FOA'

GARCIA LORCA - Lamento per la morte di Ignacio de Loyola
disco CL 0411



Musica leggera

FRED BUCSAGLIONE
ed i suoi estrovnos
Portillo Villarosa
disco DC. 6422
Teresa non sparare
disco DC. 6423

ANGELINI
Finestra a Marechiaro
disco AC. 3065
Alano
disco AC. 3066
Uno in più non fa mal
disco AC. 3069

CIGLIANO
Mes mains
disco DC. 6427
If I may
disco DC. 6426



In vendita presso i migliori rivenditori

Se nella vostra città non trovate il disco CETRA desiderato, scrivete alle CETRA - Casella Postale 268 - Torino.

CETRA s.p.a.

Via Assarotti, 6
Tel. 52.52 - 54.816 - TORINO

* RADIO * lunedì 2 gennaio



COPYRIGHT BERA AND SCOP

LOCALI

Per i Gazzettini regionali e i Notiziari locali vedere lo Schermo di Diffusione pubblicato a pag. 47.

TRENTINO - ALTO ADIGE

15,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - M. Bernardi: «Plauderei am Feiertag» - Kammermusik mit dem Pianisten Eitelberg, Sanchez, Herrero - W. A. Mozart: Pastorale mit Variationen - Isaac Albeniz: Capriccio catalano - En l'Alambra - El Albacini - Joachin Turina: La bella murciana - La alegre Sevillana - Federico Mompalao: Cancion y danza N. 1 in F-moll - Lieder und Rhythmen (Bolzano 2 - Bolzano 1 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. «L'incannucco giallo» - 13,34 **Musica operistica**: Donizetti: «Roméo et Juliette» - Verdi: «Aida» - Rigoletto - Wagner: «Giordano» - Andrea Chénier: «Il Nemico della Patria» - Come un bel dì di maggio - 14 Giornale radio - Ventiquattre ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - La stecca dei giornali (Venezia 3).

16,30-14,40 Terra pagana - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena

7 Musica del mattino, calendario 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 **Musica leggera**, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,10 Orchestre leggere - 12 Mondo economico - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario 13,30 Dal mondo operistico - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Dallo scartato incantato - 19,15 Classe unica.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 **Musica divertente** - 21 **Scienza e tecnica** - 22 Letteratura ed arte italiana - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

ESTERE

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,4; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Luis Mariano, 19,15 Ballabili eseguiti dall'orchestra Victor Silvester, 19,30 Novità per signore, 20,15 Vi presento in gloria, 20,15 Freddy Alberty, le sue arpe e i suoi ritmi, 20,28 Nuove vedute, 20,38 Un successo, una vedetta, 20,45 Il fiore di glicio del giorno, 20,48 La famiglia Duraton, 21 Jean Eddie Cremer e i suoi archi, 21,15 Music Club, 21,45 Veniti domandati, 22,05 Pronto, siete spondate, 22,15 Concerto, 22,30 Sotto il segno di Parigi, 22,40 Music Club, 22,45 Sentirte Rina, 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIANMINGO
(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario, 20 **Musica da camera**, et al. Paumgartner, Rina, Webern, Tippett, Louel e Poot, 22,55-23 **Notiziario**.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
(Marsella) Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris) Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux) Kc/s. 206 - m. 349; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4.

19,01 «Grieg», a cura di Marcel Landowski, 19,30 **Mozart: Sonata n. 19 in fa maggiore K. 576**, interpretata dal pianista Walter Gieseking, 19,45 **Notiziario**, 20 **Concerto** diretto da Gaston Poulet, Jean Rivier, **Quverture per Don Chisciotte**; Maurice Joubert: **Concerto flammenco**; Serge Koussevitzky: **Concerto per armonica e orchestra** (solista Larry Adler); Franck: **Sinfonia in re minore**, 21,30 «Belle Lettres», rassegna letteraria, radiotelevisiva di Robert Mellet, 22 **Primi risultati delle Elezioni legislative**, 22,30 «Il mulino del diavolo e la sirena dell'isola dei frati», di Henri Weizmann, 23 **Primi risultati delle Elezioni legislative**, 24-6. Per le stazioni di Bordeaux, Marsiglia e Strasburgo: Risultati delle Elezioni legislative.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon) Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges) Kc/s. 791 - m. 373,7; Paris) Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marsella) Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille) Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8.

19,10 Orchestra Léon Raiter, 19,30 **Compiègne Philippe-Gérard**, 20 **Notiziario**, 20,20 «I mesi», a cura di Jacques Morel e Paul Barre, 20,30 «Alla scuola delle vedette», di Aimée Morimer, 21,20 **Trilogia della gloria**, presentata da Alain Decaux e André Castelot, 22 **Primi risultati delle Elezioni legislative**, 22,15 **Note sulla cultura**, 22,20 «Michel Duréolot», a cura di Pierre Lhoste, 22,30 **Jazz**: i migliori dischi dell'anno 23-2 (5 gennaio) Risultati delle Elezioni legislative.

PARIGI-INTER

(Nice) Kc/s. 1554 - m. 195,1; Albi) Kc/s. 164 - m. 1829,3.

18 Appuntamento a Ginevra, 16,30 Haydn: a) **Quartetto per archi in sol maggiore**, op. 76, n. 1; b) **Arie**; c) **Trio n. 5 in si bemolle maggiore per pianoforte, violone e violoncello**, 19,15 **Notiziario**, 19,45 **Inter**, 19,58 **Robert Beauverès**, 20,05 «Humour Polka», Piccolo supplemento illustrato ai viaggi di Cook. Divertimento di Almand Lanoux. Musica di Gerard Calet, 20,30 **Documenti**, 20,55 **Rassegna della radio**, radiotelevisiva dei programmi di lingua francese a cura di Roger Pillaud, 21,08 **Gluk**, Orfeo, Atto secondo, 21,15 **Musica**: Ravel interpretata da Robert Casadesu, 22,15 **Rimsky-Korsakov: Shéhérazade**, 23 (5 gennaio) Risultati delle Elezioni legislative.

MONTECARLO

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Montecarlo poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

GERMANIA AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

20,45 **Musica di balletto** - Ciaikovski: **Lo Schiacciano**, suite; Friedrich Smeyers: **La sposa venduta**, polka; Manuel De Falla: **Il cappello a tre punte**; Claude Debussy: **Prélude à l'après-midi d'un faune**; Alexander Borodin: **Il principe Igor**, Danze Polovosene (Ragionchista e Cori), 21,15 **Notiziario**, 21,55 **Dieci minuti di politica**, 22,05 «Una sola parola, pregoli», 22,10 «Si pren-

da», trasmissione con Cédric Dumont, 22,45 **Canzoni e musica**, 24 **Ultime notizie**, 0,05 **Uno sguardo a Berlino**, 0,15 **Musica da ballo**, 1 **Bollettino del mare**, 1,15-4,30 **Musica fino al mattino**.

MUEHLACHER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca **Musica**, 19,30 **Musica del giorno** in giorno, 20 **Musica della sera**, 20,45 «Alutou Son amogliati», racconto incredibile di Kurt Haase, 21,30 **Musica da ballo**, 22 **Notiziario**, 22,10 **Pro e contro**, 22,20 **Musica viva**, Stravinsky, **Ottetto per strumenti a fiato** (1924) Boris Blacher: **Concerto per pianoforte e orchestra**, op. 28 (orchestra diretta da Karl Rucht, solista pianista Gerty Herzog, introduzioni a cura di Wolfgang Fortner), 23 **Teoria e pratica della felicità**, Conversazione, 23,30 **Ludwig Spohr: Quartetto d'archi n. 3, op. 45** (Quartetto Barchet), 24,0-15 **Notiziario**, Commenti.

TRASMETTITORE DEL RENO
(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Cronaca, 19,30 **Tribuna del tempo**, 20 **Varietà**, 21,10 **Dialogo** **Musica**, 21,30 **Musica di Mozart**, a) **Marcia in re maggiore KV 249**, b) **Aria «Alma grande e nobil cor» KV 578**; c) **Concerto in sol bemolle maggiore per corno e orchestra, KV 417**, Maria Stader (soprano), Dennis Brain (corno) e radiorchestra, 22 **Notiziario**, Sport, 22,20 **Bela Bartok: Otto pezzi da «Microcosm»** (pianista Liselotte Gierth), 22,30 «La giornata internazionale dello spirito», carteggio tra Croce e Vossler, a cura di Curt Hohoff, 23 **Lover's Rhapsody**, 23,30 **rimo trionfante**, 24 **Ultime notizie**, 0,10 **Musica leggera** e da ballo, 1,15-4,30 **Musica da Berlino**.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland) Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales) Kc/s. 981 - m. 340,5; London) Kc/s. 998 - m. 330,4; Wc) Kc/s. 1052 - m. 285,2.

18 **Notiziario**, 18,30 **Melodie da riviste londinesi**, 19 «The Starlings», di Derek Milligan, 19,30 **Concerto** diretto da Leo Wurmser. Solisti: soprano Heather Harper; pianista Cyril Preedy - Mozart: **Il flauto magico**, ouverture, Haydn; **With Verdure Clad** («La Creazione»); Franck: **Vallate e orchestra**; Bizet: «Carmen, aria di Micaela»; **L'Arlesiana**, suite, 20,30 **Rivista musicale**, 21 **Notiziario**, 21,15 **Heaven's my destination**, romanzo di Thornton Wilder. Adattamento radiotelevisivo di Wilfrid Graham, 21,30 «I miei sogni più grande», commedia di «Oulz», 22 **Notiziario**, 22,15 **Musica in miniatura**, interpretata dal soprano April Cantello, dal pianista Rudolf Firkusny, dal clarinetista Stephen Walters e dal Quartetto d'archi Amadeus, 22,45 **Jazz**, Quintetto Dave Shepherd, 23 «Edwards», di Barry Pain, 23,15 **Musica da ballo**, 23,55-24 **Notiziario**.

PROGRAMMA LEGGARO

(Drottwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).

19 **Notiziario**, 19,30 «Il mondo in pericolo», con 40 **Chilogrammi** episodio 20 **Gara fra studenti di scuole delle Isole britanniche**, 20,30 **Amadeus**, 22,45 **Jazz**, il mio sogno più grande», commedia di «Oulz», 22 **Notiziario**, 22,15 **Musica in miniatura**, interpretata dal soprano April Cantello, dal pianista Rudolf Firkusny, dal clarinetista Stephen Walters e dal Quartetto d'archi Amadeus, 22,45 **Jazz**, Quintetto Dave Shepherd, 23 «Edwards», di Barry Pain, 23,15 **Musica da ballo**, 23,55-24 **Notiziario**.

ONDE CORTE

5,45 Organista Sandy MacPherson, 6 **John Ireland: Concerto in mi bemolle per pianoforte e orchestra**, 7,30 **Rivista Al Reed**.

8,30 Un palco all'Opera, 10,30 **Musica pianistica**, 10,45 **Concerto dell'organista George Miles - Bach: Sonata a tre in si minore**, 12,30 **Musica da ballo** eseguita dall'orchestra Victor Silvester, 15,15 **Complesso ritmico** Billy Mayerl, 14,15 «Maiden's Delight», commedia radiotelevisiva di Charles Hutton, 15,15 Un palco all'Opera, 16,15 **Musica** richiesta, 17,15 **L'orchestra Pavilion** diretto da Raymond Agouit e il chitarrista Julian Bream, 19,30 **Jazz**, 20 **Organista** Sandy MacPherson, 20,15 **Concerto** diretto da Stanford Robinson, con la partecipazione di Vanessa Lee e David Galliver, 21,15 **Dischi presentati** da Lilian Duff, 22,15 **Rivista** Frankie Howard, 23 **Musica di Sibelius**, 23,15 **Musica in miniatura**.

LUSSEMBURGO

(Diurna Kc/s. 233 - m. 128,8; Serale Kc/s. 155 - m. 200)

19,15 **Notiziario**, 19,34 **Riccioli d'oro** e fili d'argento, 19,44 **La famiglia Duraton**, 20 **Ucino** **radio**, 20,30 **Venti**, 20,30 **19,15** **Il signor Champagne, Bénétin** e il fisarmonicista **Ernesto Lorin**, 21,02 **Club del sorriso**, 21,17 **Concerto** diretto da Henri Pénis, Solista: tenore Charles Holland, Verdi, Aida, c) **Concerto in sol bemolle maggiore per corno e orchestra, KV 417**, Maria Stader (soprano), Dennis Brain (corno) e radiorchestra, 22 **Notiziario**, Sport, 22,20 **Bela Bartok: Otto pezzi da «Microcosm»** (pianista Liselotte Gierth), 22,30 «La giornata internazionale dello spirito», carteggio tra Croce e Vossler, a cura di Curt Hohoff, 23 **Lover's Rhapsody**, 23,30 **rimo trionfante**, 24 **Ultime notizie**, 0,10 **Musica leggera** e da ballo, 1,15-4,30 **Musica da Berlino**.

SVIZZERA

BEROMUNSTER
(Kc/s. 529 - m. 547,1)

19,10 Sullivan: **Melodie dall'opera: Il Mikado**, 19,30 **Notiziario**, Eco del tempo, 20 **Il 100° anniversario** delle trasmissioni del Lunedì: **Concerto di musica** richieste e «La nostra buca delle lettere»; «Le nostre favole»; Carl nipoli»; ecc., 22,15 **Notiziario**, 22,20 **Rassegna settimanale** per gli Svizzeri all'estero, 22,30-23,15 **Concerto di balletto**, 19,30 **opera**, Stravinsky: **Gioco di carte**, Suite dal balletto; Prokofiev: **L'amore delle tre mulari**, Suite sinfonica.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 548,4)

7,15 **Notiziario**, 7,20-7,45 **Ammanaco** **sonoro**, 12,15 **Musica arie**, 12,30 **Notiziario**, 12,45 **Musica varia**, 13,20 **Canzoni e melodie**, 13,40-14 **Gluck: Ifigenia in Aulide**, duetto basso, Alfredo Giacomotti, 14,30 **Concerto** di Ferruccio Paggi, 21 **Concerto di musica operistica** diretto da Leopoldo Casella, Solisti: soprano Maria Ugo; basso Alfredo Giacomotti, 22,15 **Momenti di storia ticinese**, «L'epoca carolingia» a cura di Giampiero Bongetti, 23,30 **Notiziario**, 23,35-24 **dioma universale della musica**.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 593)

19,15 **Notiziario**, 19,40 **Musica leggera**, 19,45 **«Les baltes vos joux»**, di Georges Hoffmann, 21 **Paronara di varietà**, 22,40 **Notiziario**, 22,45-23,15 **Jazz**.

iconsigli



di donna Olisa

Per mantenere i funghi bianchi durante la cottura, basterà lavarli prima con acqua e aceto.

Per ottenere un senso di ristoro dal bagno caldo, non si deve prolungarlo oltre i dieci minuti.



Con acqua fredda e Schiumasol laverete ottenendo risultati mai visti, bagni, lavandini, piastrelle e stipti verniciati. (Un cucchiaino di Schiumasol ogni tre litri di acqua).

Le macchie d'olio o di grasso, le laverete con facilità usando lo smacchiatore scientifico Smacchiadol.



Le spazzole per capelli si mantengono a lungo se lavate con acqua e Schiumasol. (Un cucchiaino di Schiumasol ogni tre litri d'acqua).

Per eliminare il cattivo odore del lavolo durante la cottura, basta lasciarlo nel coperchio un fiocco di bambaglia imbevuto d'aceto.

Le macchie di olio e di grasso si levano con facilità, usando lo Smacchiatore scientifico Smacchiadol.



PROGRAMMA NAZIONALE

6.45 Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno

Musiche del mattino
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Chi l'ha inventato (7,55)
 (Motta)



(Foto Farabola)
 Giorgio De Lullo, protagonista della commedia *Liola* in onda alle 21

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Arturo Strappini** (8,15 circa)

8.45-9 La comunità umana
 Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali

11 Centenari
 Carlotta Brontë, a cura di Sara Poli

11.30 Wolmer Beltrami e il suo complesso

11.45 Musica da camera
 Bach: *Fantasia in do minore*; Schumann: *Studi sinfonici* op. 13

12.10 **Orchestra diretta da Carlo Savina**
 Cantano Bruno Rosettani, Nella Colombo, Gianni Ravera e il Duo Bleglio
 Leman-Gori: *Che peccato!*; Simoni-Casini: *Piccole mani*; Cassia-Assenza: *La luna innamorata*; Devilli-Kern: *L'amore che voglio*; Azplau: *El vito*; Leman-Moncini: *T'aspettavo da tanto*; Pisano-Van Wood: *Min cura Carolina*; Fontana-Esposito: *Fiori bugiardi*; Loulguay: *Cillegi rosa*; Colombi-Bassi: *Niente champagne*; Giacchetti-Trovajoli: *Dolcissimi*; Rossi: *Acque amare*

12.50 «Ascoltate questa sera...»
 Calendario (Annettonio)

13 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)

13.20 **Album musicale**
 Musica operistica
 Nell'intervallo comunicati commerciali
 Miti e leggende (13,55)
 (G. B. Pezzio)

14 Segnale orario - Listino Borsa di Milano

14.15-14.30 **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - **Cronache musicali**, di Giulio Confalonieri

16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**

16.30 Le opinioni degli altri

16.45 Candriano: *Sulle rive della Neva*

17 Gino Conte e la sua orchestra

17.30 **Ai vostri ordini**
 Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

18 **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
 Cantano Vittorio Paltrinieri, Elsa Peirone e Nino Gherardi
 Madero: *Campo Alegre*; Gelmini:

Chiarelli: *E parole e chitù belle*; Pinchi-Coquatrix-Lapegronne: *Infinitamente*; Rubino-Zaquilo: *Ossessione*; Testoni-Linzi: *A Basin Street*; Pinchi-Boretti: *Beguine di mezzanotte*; Roberto: *Leggenda scozzese*

18.30 **Questo nostro tempo**
 Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni paese

18.45 **Pomeriggio musicale**
 a cura di Domenico De Paoli

19.30 Fatti e problemi agricoli

19.45 **La voce dei lavoratori**

20 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Una canzone di successo (Butoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 **Giostra di motivi**
 Nel ventesimo anniversario della morte di Luigi Pirandello

LIOLA
 Commedia campestre in tre atti di LUIGI PIRANDELLO

Musiche di Geni Sadero
 Protagonista **Giorgio De Lullo**

Liola **Giorgio De Lullo**
 Zio Simone **Giorgio Piamonti**
 Zia Croce **Anita Griarotti**
 Tuzza **Lia Carci**

Mita **Gemma Griarotti**
Carmina **Giusi Raspani Dandolo**
Gesa **Cestra Sainati**
Zia Ninfa **Oiga Capri**
Giuzza **Flaminia Jandolo**

Luzza **Paola Pieracci**
Nela **Maria Teresa Gallo**
 Il narratore **Augusto Mastrantoni**
 ed inoltre: **Loretta Lamoglie, Elena Maseroli, Paolo Modugno**

Regia di **Alberto Casella**
 (vedi articolo illustrativo a pag. 7)

22.45 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
 Cantano Carla Boni, Gino Latilla, il Quartetto Harmonia, Achille Togliani e Rino Palombo

Biri-Mascheroni: *Sono un cuor sul gradisco*; Alk-Nomey-Sorozabel: *Marcellino pan y vino*; Zareth-Norti: *Senza catene*; Frascini-Estrel: *Cantano cielo e mar*; Soprani-Odorici: *Cammina, furastie*; Gianipa-Mojoli: *Uno in più non fa mai male*; Nisa-Fancullini: *La luna in fondo al pozzo*; Devilli-Newman: *Desirée*; Mangler: *La sernicura*

23,15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19 **La civiltà Arabo-Islamica**
 a cura di Francesco Gabrieli
 I. La culla dell'Islam

19.30 **Iniziative culturali**
 Il catalogo unico
 a cura di Giorgio Granata
 Precedenti e cenni storici sul primo completo censimento bibliografico dei volumi posseduti da tutte le biblioteche italiane

20 **L'indicatore economico**
20.15 **Concerto di ogni sera**
 F. Mendelssohn: *Sonata per violoncello e pianoforte* op. 45
 Allegro vivace - Andante - Allegro assai

Esecutori: Benedetto Mazzacurati, violoncello; Ruggero Maghini, pianoforte

C. Franck: *Preludio, Corale e Fuga*

Pianista Eduardo Del Pueyo

21 **Il Giornale del Terzo**
 Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
15 **Canti popolari italiani**
13,25-14,10 **Musiche di J. Sibelius** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 2 gennaio)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 Effemeridi - Notizie del mattino

9.05 Il Buongiorno, di Faele

9.30 **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepola**
 Cantano Antonio Basurto, Maria Longo, Sergio Bruni, Nino Nipote, Maria Paris e Franco Ricci
 Della Gatta-Biasio: *Chi ce penza a me*; Furnò-Staffelli: *Ammore mio*; Bonagura-Fragna: *Barbarella*; Fiore-Viani: *Nuammuratella*; Fontana-Colosimo: *Zuccarella*; Manzo-Escarbar: *Fronna sbattuta*; Bruno-Albano: *Sette vote, sette lune*

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
 Giornale di varietà
 (Omo)

MERIDIANA

13 **K.O.**
 Incontri e scontri della settimana sportiva

Flash: istantanee sonore (Palmolive)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino delle interruzioni stradali

«Ascoltate questa sera...»
Frank Petty e il suo trio

14 Il contagocce: *Parole alla sbarra*, di C. M. Garatti (Simmenthal)

Ribalta internazionale
 Negli intervalli comunicati commerciali



(Foto Tosi)
 Il soprano Virginia Zenati, che prende parte al concerto vocale strumentale programmato alle 17

14.30 Schermi e ribalte

Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
 Argento vivo

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Terzoglio
 Ernesto Nicelli e il suo complesso
 Le canzoni di Jia Thamo
 Piero Umiliani e i suoi solisti (Vicks Schiroppo)

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**
 Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni - Grandi interpreti ai nostri microfoni: Violoncellista Gregor Platigorsky, al pianoforte Ralph Berkowitz; Barber: *Sonata op. 6 per violoncello e pianoforte*; a) *Allegro ma non troppo*; b) *Adagio - Presto* - (Adagio, c) *Allegro appassionato* - *Le superstizioni*, a cura di Paolo Toschi: *Lei ci crede?* Segni fasti e nefasti

17 **CONCERTO VOCALE STRUMENTALE**
 diretto da ALFREDO SIMONETTO

con la partecipazione del soprano Virginia Zenati e del tenore Doro Antonoli

Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
 Replica dal Programma Nazionale

18 **Giornale radio**

Programma per i ragazzi
 Dalla diligenza al settebello di Casacci e Jannattone

Orchestra diretta da Angelo Bri-gada

Cantano Paolo Baellieri, il Quartetto Due più due, Lucia Mannucci ed Emilio Pericoli

Andriani: *Come allora, per sempre*; Grettici: *Mambo fantasy*; Borgna-Disingrini: *Mi sembra ieri*; Simoni-Graziani: *Sono e reazio*; Pinchi-Giraud: *Colpa mia*; Larici-Kahn: *Angelo biondo*; Freddy Morgan: *Hey, my Baby*

19 **Melodie delle Alpi Austriache**

INTERMEZZO

19,30 **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
 Negli intervalli comunicati commerciali

Scriveteci e vi risponderanno (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 **Giostra di motivi**
 La pesca dei ricordi

Quadretti di un'esposizione
 a cura di Bernardino Zapponi
 con Franco Chiari e il suo complesso (Vecchina)

SPETTACOLO DELLA SERA

21 **IL MOTIVO SENZA MASCHERA**
 Varietà e giuoco musicale - Partecipano Lilliana Feldmann e l'Orchestra diretta da Angelo Brigada
 Presenta Mike Bongiorno (Saito Oreal)

22 **TELESCOPIO**
 Quasi giornale del martedì

22.30 **Ultime notizie**
TRAMPOLINO
 Pianista Sergio Scopellitti

Beethoven: *Sonata n. 30 in mi maggiore* op. 109; a) *Vivace* ma non troppo - *Andante espressivo* - *Adagio espressivo*, b) *Prestissimo*, c) *Andante molto cantabile ed espressivo* (tema con variazioni)

23-23.30 Siparietto
 Senza affilii

Rivista sile-no di Marco Visconti
 Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
 Regia di Umberto Benedetto



Sergio Scopelliti

TRAMPOLINO

Ore 22.30 - Secondo Programma

Non c'è pianista, si può dire, nell'imminenza di un concerto importante, che riesca a sottrarsi completamente alla negativa atmosfera dell'esame-avventura». «Ho i nervi scordati — diceva un anziano concertista spagnolo — scordati come un pianoforte di collegio...». Più o meno in quelle stesse condizioni, una certa sera di molti anni or sono, doveva trovarsi anche il nostro Carlo Zecchi allorché fu avvicinato, proprio davanti al teatro dove il concerto doveva svolgersi, da un suo estimatore. «La sala è esaurita, maestro — disse l'appassionato — non avrebbe per me un posto in prima, una sedia qualsiasi?».

«Ho una sola sedia a mia disposizione — rispose Zecchi — ma se crede, posso cedergliela...». Molto gentile, Maestro: le sono veramente grato... Vuol dirmi dov'è questa sedia?».

«Lì — rispose Zecchi — davanti al mio pianoforte...». La sera in cui ebbe luogo questo... «breve incontro», in platea, all'Argentina di Roma, c'era anche Sergio Scopelliti, il giovanissimo pianista presentato oggi da «Trampolino».

«Non s'era ancora diplomato in pianoforte (lo farà più tardi, riportando il massimo dei voti, la lode e la menzione onorevole) ma pensava già al corso di perfezionamento, il famoso corso tenuto appunto dal Maestro Zecchi. Scopelliti fece subito amicizia col pianoforte, fin da bambino: fin da quando, per la prima volta, rincorse timidamente sulla sua tastiera le sette note di un famosissimo «allegro»; insieme allora scoprirono il miracolo che subito amicizia col pianoforte, fin da bambino: fin da quando, per la prima volta, rincorse timidamente sulla sua tastiera le sette note di un famosissimo «allegro»; insieme allora scoprirono il miracolo che subito amicizia col pianoforte, fin da bambino: fin da quando, per la prima volta, rincorse timidamente sulla sua tastiera le sette note di un famosissimo «allegro».

«sue». «Ha indubbie e luminose qualità di vero musicista», scrisse Casella. «Non occorre essere profeti — aggiunge Mule — per prevedere che questo bambino è destinato a raggiungere le più alte vette dell'arte». A 14 anni, Scopelliti vinse il primo premio al Festival Nazionale pianistico «Federico Chopin» di Monza. A 16 fu primo in graduatoria alla rassegna Nazionale dei giovani pianisti tenuta a Torino. A 18 vinse il secondo premio (primo classificato tra gli italiani) al «Concorso pianistico internazionale Casella» di Napoli. Tocco chiaro e preciso, profondo senso ritmico, vigoria ed intensità di suono, calore comunicativo: questi, scelti a caso, alcuni giudizi dati di recente dalla stampa italiana; giudizi che non possono non meravigliare e impressionare, data l'età del nostro pianista: venti anni...
G. S.

TELEVISIONE

martedì 3 gennaio

- 17.30 Vetrine**
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza
- 18.15 Entra dalla comune**
Rassegna degli spettacoli della settimana
- 20.30 Telegiornale**
- 20.45 LA MEDICINA DI UNA RAGAZZA MALATA**
di Paolo Ferrari
Regia di Alberto Gagliardi
Registrazione effettuata il 9-4-1955
- 21.50 Via dei poeti**
Giovanni Verga
a cura di Alessandro Brissoni
Musiche originali di Lucia-no Chailly e canti popolari siciliani

Un viaggio nella Sicilia di Verga: dalla casa di Catania fino ai luoghi dell'infanzia, le case Tebidi, dove lo scrittore ambientò la novella di Jeli il pastore. L'itinerario ci conduce poi

a Vizzini, dove sembrano ancora muoversi i personaggi di Cavalleria rusticana e di Mastro Don Gesualdo. Il viaggio termina ad Acitrezza, patria de I Malavoglia.

22.20 Sulle tracce del tesoro
Servizio giornalistico di Fabiano Fabiani e Giuseppe Lisi

Pescatori, contadini, gente che abita nei luoghi di ritrovamenti etruschi raccontano della loro civiltà in modo romanzesco o appassionato, e considerano gli oggetti ritrovati come un tesoro dissepolti, non come roba da musei. L'umanità di questa gente che abbiamo fatto parlare, sia essa umile o colta, ci è apparsa subito interessante. Non vedrete subito il tesoro, cioè l'opera d'arte, i vasi, le tombe, gli ori, ma lo scoprirete con noi attraverso suggestive confessioni, in un viaggio che ha avuto come tappe principali Vulci, Spina, Tolfa e Cerveteri.

22.50 Da Cortina:
Ripresa diretta di un incontro di hockey

23.30 Replica Telegiornale

La medicina di una ragazza malata

Paolo Ferrari bastarono due giorni per scrivere *La medicina di una ragazza malata*; ma non si deve credere che la commedia sia di quelle che tradiscono il «desiderio di far presto». Essa occupa, anzi, un posto non insignificante nel teatro italiano dell'800 e, nel quadro della produzione ferrariana, segna addirittura uno dei momenti più felici. Basterebbe, a classificarne i meriti, un giudizio di Renato Simoni che così ne scrisse dopo averla ammirata, o sono più di trent'anni, in una brillante edizione curata dal grande Amerigo Guasti: «La commedia par sempre più bella. Il tempo ha fissato i suoi colori. L'ha definitivamente proporzionata. Essa torna a noi, sempre, con la sua serena festevolezza... miracolo di invenzione, di ispirazione genuina e di tecnica».

La medicina porta, come anno di nascita, il 1859: il Ferrari la compose in dialetto modenese (*La medesima d'onna ragazza ameleda*), ma riservò ad essa l'egual sorte di altri lavori suoi: la riscrisse, cioè, in lingua italiana, cioè in un bel toscano puro, e in questa stesura la fece rappresentare, nel '62, dalla Compagnia Trivelli al Teatro Re di Milano. Non per nulla Paolo Ferrari soleva definirsi «il ruminante»: amava infatti rifar le sue commedie, pungolato da un travaglio che lo appartava dal mondo fino a renderlo misantropo e scontroso.

Consideriamo però eccezioni questi aspetti negativi del carattere e del talento di Paolo Ferrari; almeno se dobbiam rendercene conto attraverso le gustosissime

scene che animano l'atto unico *La medicina di una ragazza malata*. Malata di che, dunque, la giovane Filomena? Nemmeno il babbo, Girolamo, e la mamma, Domenica, riescono a comprendere di che si tratta: il fatto è che Filomena depresse sotto ai loro occhi, né valgono a risollevarla le più amorevoli cure o i più «eroici» medicamenti.

Ma, santo cielo, ci vuol tanto a capire? Di che può soffrire una fanciulla diciottenne, in un tempo — per di più — in cui a nessuno veniva in mente di «sentirsi» ammalato adagiandosi nel comodo pensiero della penicillina, panacea universale, di che può soffrire una fanciulla diciottenne se non di mal d'amore? Teme, la povera Filomena, che il suo innamorato, lo scrivano Antonio, se ne infischia di lei e — chissà — rincorra qualche altra gonnellina.

Ma no, ma no! In una commedia nata dalla fresca vena di un Paolo Ferrari nella luminosa terra d'Emilia, una ragazza brava e buona come la Filomena non può veder sfumare il suo sogno. E infatti le nubi si dissipano, l'amore — come si diceva una volta — trionfa e naturalmente la salute della nostra eroina torna a rifiorire come una rosa di maggio.

C'è un solo pericolo, nel riscattare *La medicina di una ragazza malata*: il pericolo di lasciarsi prendere da un velo di nostalgia per questo piccolo mondo popolare che il Teatro di oggi — salvo rarissime eccezioni — non conosce più.

c. m. p.



Gastone Ciopini e Margherita Bagni in una scena della commedia

(Foto Giola)

È LA DURATA CHE CONTA



Visitate la MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA. Aperta feriali e festivi. Ingresso gratuito. Rimborso viaggio agli acquirenti. Rapida consegna domicilio gratis. Omaggio ai visitatori. Anche a rate, con rimessa diretta. Nuovi prezzi. CHIEDETE OGGI STESSO catalogo illustrato R/1 unendo L. 100 indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo a IMEA

MOSTRA DEL MOBILIO - CARRARA

**Dolori - Raffreddori
Influenza - Reumatismi**

BRASAN

**BRASAN non deprime ma tonifica
BRASAN toglie la spossatezza**

Scatoletta tascabile
da 10 compresse L. 180
in tutte le farmacie



CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI E TAPPETI

<p>BRESCIA Via X Giornate</p> <p>ROMA Via del Corso, 249</p> <p>CATANIA Via Etna</p>	<p>VENEZIA Piazza S. Marco, 50</p> <p>NAPOLI Via del Mille, 59</p> <p>PALERMO Via R. Settimo</p>
---	---

<p>MILANO Piazza Diaz, 2</p> <p>TORINO Via Roma, 251</p> <p>GENOVA Via XX Settembre, 223 r.</p> <p>TRIESTE P.zza della Borsa, 7</p> <p>BOLOGNA Via Rizzoli, 34</p>	<p>BARI Via Vitt. Veneto, 115</p> <p>CANTU' Via Roma</p>
---	--

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino
Negli intervalli comunicati commerciali
Chi l'ha inventato (7,55) (Motta)
- 8-9 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - Umberto Ciocchio e la sua orchestra (8,15 circa)
- 11 - Contese d'artisti
« Michelangelo e Raffaello », a cura di Valerio Mariani
- 11.30 Musica vocale da camera
Legrèni: *Le fiero costume*; Beethoven: *L'offerta* (da « Sei canti spirituali »); Schumann: *Notte di luna*; Chopin: *Tre canti op. 14*: 1) *Desiderio di fanciulla*, 2) *Aria gioiosa*, 3) *Malinconia*; Poulenc: *Nel giardino di Anna*; Ravel: *Canzone ebraica*
- 12 - *Le conversazioni del medico*, a cura di Guido Ruata
- 12.10 Orchestra Millesimi diretta da William Galassini
Cantano Gianni Ferraresi, Gianpaolo Quinti, Oscar Carboni, il Parker di voci e Giuseppe Negroni De Barros; *Batao de San Paulo*; *Fecchi-Pellicciaro*; *Jolanda*; *Brearduarte*; *Marrequina*; *Ostria-Gigante*; *Ti porterò fortuna*; *Padilla*; *El reitarico*; *Clevo-Catalano*; *Ho chiesto un dono*; *Anderson*; *Sulla stitta*; *Minoretti-Seracini*; *Ti ze ti*; *Calbi-Revi*; *Suonando sui bicchieri*; *Calbi-Tiomkin*; *La regina delle piramidi*; *Sussain-Nomen-Popp*; *La lavanderia del Portogallo*; *O' Relly*; *Winfred-Atwell*; *Big ben boogie*
• Ascoltate questa sera... •
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 Album musicale
Orchestra diretta da Carlo Savina
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondì
- 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 Musica per banda
Corpo musicale delle Guardie di P.S. diretto da G. A. Marchesini
- 17 - Gianni Ferrio e la sua orchestra
- 17.30 Parigi vi parla
- 18 - Charpentier: *Impressions d'Italie* a) *Sérénade*, b) *A la fontaine*, c) *A mules*, d) *Sur les cimes*, e) Napoli
- 18.25 Bollettino della neve, a cura dell'EN.I.T.
- 18.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi
Jean Rostand: *Prospettive della genetica*
- 18.45 Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Cantano Bruno Pallesi, il Trio Aurora, Tullio Pane, i Radio Boys e Carlo Pierangeli
Serao - Pellegrini: *Occhi azzurri*; *Quattrini-Masutti*; *Il fantasma*; *Nisa-Godini*; *Dove sei?*; *Serafin-Sciorilli*; *Canto del Niagara*; *Anzella-Loi*; *Musmé*; *Nisa-Calibi-Brooks-Warren*; *Nel silenzio della sera*; *D'Acquisto-Zagare*; *Zagare*; *Calibi-Contrad-Magdson*; *La Continentale*
- 19.15 Botteghe d'arte
Dai cantieri medioevali alle botteghe d'arte, a cura di Dino Formaggio
Prima trasmissione

- 19.45 Aspetti e momenti di vita italiana
- 20 - Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni *Sanspelerco*)
- 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21 - Giostra di motivi
Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
NUMANZIA
Opera in un prologo e tre atti di Salvador De Madariaga dalla tragedia « El cerco de Numancia », di Miguel de Cervantes Saavedra
Musica di HENRI BARRAUD
Adattamento ritmico di Angiola Maria Bonisconti e Giovanni Battista Bernardi
Viriato
Il morto } Piero De Palma
Secondo soldato }
Primo soldato } Aldo Ferrasi
Servizio } Lino Puglisi
Scipione } Galeo Mario
Cato Mario } Ion Sardi
Teogone } Walter Monacchi
Morandro } Aldo Bertocci
Marquino } Paolo Washington
La moglie di Teogone }
Maria Amadini }
Lira Guerra } Maria Vitale
Bruna Ronchini }
L'arpista } Nestore Catalani
Un soldato }
Direttore Alfredo Simonetto
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 6)
Nell'intervallo: *Posta aerea*
- 23,15 Giornale radio - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 - Gli isotopi radioattivi
I. Che cosa sono gli isotopi, a cura di Mario Agno
- 19.15 Felice de Giardini
Sonata a tre in mi bemolle maggiore per violino, violoncello e pianoforte
Esecuzione del Trio della Scala
- 19.30 La Rassegna
Storia antica, a cura di Luigi Faresi
- 20 - L'indicatore economico
- 20.15 Concerto di ogni sera
N. Paganini: *Dai Capricci op. 1*
n. 1 - In si minore n. 1 - In si minore n. 2 - In si minore n. 3 - In do minore n. 4 - In la minore n. 5 - In sol minore n. 6
Violinista Ruggero Ricci
M. Ravel: *Gaspard de la nuit* dai « Tre poemi » di Aloysius Bertrand
Ondine - Le gibet - Scarbo
Pianista Robert Casadesus
- 21 - Il giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 Le occasioni dell'umorismo
Favole del pappagallo di cucina dedicate ai ragazzi, pirati, letterati e puritani da Robert Louis Stevenson, tradotte e adattate per la Radio da Vittorio Sermonti
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana, con Isa Bellini e Arnoldo Foà
- 22.15 Le opere di Igor Stravinsky
a cura di Roman Vlad
« Le opere vocali del periodo russo »
Tre poesie della lirica giapponese Akahito - Mazatsumi - Tsarukki
Esecutori: Maria Kurenko, sopra-

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA
- 9 Effemeridi - Notizie del mattino
- 9.05 Il Buongiorno, di Faele
- 9.30 Gino Conte e la sua orchestra
- 10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà (Omo)



(Foto Guerra)
Ascoltate il cantante-chitarrista Sergio Centi nella trasmissione del 14.30. Centi è nato a Roma ma ha vissuto per molto tempo anche a Napoli. Di queste due città interpreta fedelmente lo spirito popolare colto nelle sue espressioni più tipiche, appassionante e gaie

- 13 MERIDIANA
Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Carla Boni, Achille Togliani, il Quartetto Harmonia e Gino Latilla

- Pinchi-Fanciulli: *La grande illusione*; Guido Viezzoli: *Dove ti va Ninea*; Astro Mari-Cavallari: *Per l'ultima volta*; Lariel-Jackson: *Baby Bu*; Clöff: *Sole giallo*; Larue-Philippe-Gerard: *El rififi*
Flash: istantanee sonore (Palmoite)
- 13.30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino delle interruzioni stradali
• Ascoltate questa sera... •
Alberto Sempolini al pianoforte
Il contagocce: *Parole alla sbarra*, di C. M. Garatti (Simmenthal)
A tempo di valzer
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 Gioco e fuori gioco
Sergio Centi e la sua chitarra
- 15 - Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Tutto finisce in musica (Vicks VapoRub)
- 16 TERZA PAGINA
Un libro per voi - Breve storia del Quartetto, a cura di Alessandro Piovesan
- 16.30 IL FALSO USIGNOLO
Radiocomposizione di Ugo Bosco da un racconto di Hans Christian Andersen
Primo cortigiano Riccardo Cucciolia
Secondo cortigiano

- Warner Bentivegna
Prima dama Anna Miserochki
Seconda dama Giuliana Corbellini
Primo pescatore Gustavo Conforti
Secondo pescatore Andrea Costa
L'imperatore Mario Feliciani
Il barone Corrado Gatta
La scuttera Gemma Grarotti
Una dama Maria Teresa Rovere
L'usignolo Paolo Piccinato
Lo speaker Paolo D'Ovidio
Un cortigiano Renato Cominetti
Il maggiordomo Angelo Zanobini
Il capo dei musicisti Valerio Degli Abbat
- Regia di Marco Visconti
- 17 - LA BUSSOLA
Rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli
- 18 - Giornale radio
Programma per i piccoli
Una fiaba per uno che non fa male a nessuno
a cura di Nives Grabar ed Ezio Benedetti - Regia di Ugo Amodeo
Viaggio nei Mari del Sud
- 19 - incontro con Offenbach

INTERMEZZO

- 19,30 Gaetano Gimelli e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriverete e vi risponderanno (Chlorodont)
- 20 - Segnale orario - Radibsera
- 20.30 Giostra di motivi
La pesca dei ricordi
Musica per tutti
Un programma con Gorni Kramer e la sua orchestra (Tricofina)

SPETTACOLO DELLA SERA

- DOCCIA SCOZZESE
Gustometro per gli ascoltatori, a cura di Dino Verde - Presentano Lidia Pasqualini ed Enzo Tortora (Lane Rossi)
- 22 - Ultime notizie
CITTA' - NOTTE di Ezio D'Errico
Primo episodio: *L'ultimo bolero* - Prima puntata - Musiche di Riz Ortolani - Regia di Anton Giulio Majano (vedi articolo illustrativo a pag. 8)
- 23-23.30 Siparietto
Note di notte

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Canti popolari italiani
13,25-14,10 Musiche di Mendelssohn e Franck (Replica del « Concerto di ogni sera » di martedì 3 gennaio)



tutte le porte
sono aperte

ai tecnici, perchè conoscono a fondo il loro mestiere dal lato tecnico, come da quello pratico. **A loro sono riservati i posti migliori, affidati incarichi di fiducia e di responsabilità.** Chi può diventare un tecnico? Questa strada si apre ad ogni operaio, manovale od apprendista in metalmeccanica, elettrotecnica, edilizia, radiotecnica e TV che possiega: la volontà di riuscire - un'oretta di tempo al giorno - la licenza elementare - almeno 16 anni di età.

Come si può diventare un tecnico? Ciò ti sarà spiegato nel volumetto "LA NUOVA VIA VERSO IL SUCCESSO" che ti sarà inviato **gratis** se ritagli questo annuncio e lo spedisci, oggi stesso, indicando professione ed indirizzo, allo:

ISTITUTO SVIZZERO DI TECNICA - LUINO

17.30 La TV dei ragazzi

- a) *Giramondo*
Notiziario Internazionale dei ragazzi
- b) *I Tre Moschettieri*
Il peso dell'evidenza
Telefilm - Regia di Joseph Lerner
Produzione: Thetis Film
Interpreti: Jeffrey Stone, Paul Campbell, Sebastian Cabot, Domenico Modugno

18.30 Musei d'Italia

Artisti contemporanei alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna

20.30 Telegiornale

20.45 Musica proibita

Film - Regia di Carlo Campogalliani
Produzione: Elica
Interpreti: Maria Mercader, Tito Gobbi, Loredana

22.15 Le avventure della scienza

Le applicazioni pacifiche dell'energia atomica: gli aggregati molecolari a cura del prof. Enrico Medi dell'Università di Roma

22.45 Replica Telegiornale



Una scena del telefilm *I tre moschettieri* di cui viene trasmesso un episodio alle ore 17.30. Da sinistra in primo piano: gli attori Domenico Modugno (Athos), Sebastian Cabot (Porthos), Paul Campbell (Aramys), Jeffrey Stone (D'Artagnan)

Un film di Campogalliani

MUSICA PROIBITA

Nel repertorio di vecchie canzoni ottocentesche che facevano la delizia dei miei nonni, ve n'è una che ha in copertina, su un fondo verde pisello, l'immagine di una bella ragazza in atto di leggere appoggiata ad una grande « M », prima lettera del titolo della canzone, che è: *Musica proibita*, parole di Flick Flock, musica di Gastaldon. La vecchia e bella canzone, che ogni tanto risuona anche dai microfoni della radio, dice nelle prime due quartine:

Ogni sera di sotto al mio balcone sento cantare una canzon d'amore, più volte la ripete un bel garzone e battere mi sento forte il core. Oh quanto è dolce quella melodia, oh com'è bella, quanto m'è gradita! Ch'io la canti non vuol la mamma

[mia:
vorrei saper perchè me l'ha
[proibita.

Nel film omonimo di Campogalliani, chiaramente allusivo alla canzone, una nobildonna non vuole il matrimonio della propria nipote con il figlio di un celebre baritono. Molti anni addietro la nobildonna e il cantante s'erano amati ma la grande differenza sociale fra i due aveva creato un insanabile dissidio fra la famiglia della ragazza e il baritono, di umilissime origini. Evidentemente, allora non era come al giorno d'oggi che una lady può sposare tranquillamente un pescatore e un principe una soubrette senza che alcuno trovi qualcosa da ridire. La notte in cui la nobile fanciulla ha deciso, come dicono i francesi, « de jeter son bonnet par dessus les moulins », o, per stare di qua dall'Alpi, di « saltare il fosso » e di gettare la tunica (figurata) alle ortiche, un suo fratello rimane ucciso. Tutto lascia credere che sia stato il baritono a com-

mettere il crimine ma poi il giovane viene assolto. Però la nobile fanciulla sposa un altro e per tutta la vita porta il peso di quella morte; perchè, come si sa, i morti pesano sovente più dei vivi. Quando finalmente ha la prova che il suo antico amore è innocen-

te, si rappacifica con lui e dà il suo consenso al matrimonio della nipote; per la quale la musica da proibita si farà lecita. S'intende, quella che risuonerà sotto le navate della chiesa, il giorno in cui sposerà l'amato bene.

Gilberto Severi



Maria Mercader

(Foto Bragaglia)

perchè dubitare?

Quando una Dentiera o un apparecchio dentale in genere emana cattivo odore il difetto è nella pittura...

CLINEX LIQUIDO

è il prodotto al quale ricorrere con fiducia perchè è raccomandato dai migliori Dentisti. Rapido, innocuo ed economico.

CON ISTRUZIONI NELLE FARMACIE

PRIMATO ITALIANO

FOTO-CINE BAGNINI

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA 98

Un'offerta unica al mondo!

36 rate

SENZA ANTICIPO

pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale d'Italia, senza scadenza fissa (importo L. 1.500 mensili)

NOI STRAORDINARI

Agli: Argo; Baldo; Belli di Novelli; Bartram; Blaupunkt; Braun; C.I.C.S.S.I.; Christian; Diemar; Duris; Ferrarini; Finerari; Futuro; Gammis; Garsanti; Krayonno; Lania; Menardi; Nisco; Pallardi; Patis; Ravera; Robert; Rottelien; Sennels; Voigtlander; Zeiss-Ikon; ecc.

NOI STRAORDINARI

Duris; Ferrarini; Finerari; Futuro; Gammis; Garsanti; Krayonno; Lania; Menardi; Nisco; Pallardi; Patis; Ravera; Robert; Rottelien; Sennels; Voigtlander; Zeiss-Ikon; ecc.

SPEDIZIONI OVUNQUE

Prova a domicilio GRATIS e con diritto di ritornare la merce, senza alcun costo!

NOI STRAORDINARI

Prova a domicilio GRATIS e con diritto di ritornare la merce, senza alcun costo!

NOI STRAORDINARI

Prova a domicilio GRATIS e con diritto di ritornare la merce, senza alcun costo!

NOI STRAORDINARI

Prova a domicilio GRATIS e con diritto di ritornare la merce, senza alcun costo!

CATALOGO GRATIS

Ricco e dettagliato
Morfoscopico - Brevettato
32 grandi pagine a colori
notizie varie e "guida" per la scelta

Per i Gazzettini regionali e i Notiziari locali vedere lo Schema di Diffusione pubblicato a pag. 47.

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca « Eine halbe Stunde mit... » Gerhard Wendland « Aus Berg und Tal » - Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes - (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani nelle frontiere. Almanacco giuliano - 13,54 Musica sinfonica: Schubert: Sinfonia in si minore op. 8 « L'incompiuta » - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Cio che accade in zona B (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,45 Otello della canzone diretta da Franco Russo (Trieste 1).

19,20 Antefrasi: « Don Carlos » di Verdi al Teatro Verdi di Trieste. Presentazione di Bruno Bidussi (Trieste 1).

in lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario 7,15 Segnale orario, notiziario 7,30 Musica leggera, 10,00 del giorno 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Questo nostro mondo - 12,45 Nel mondo della cultura

13,15 Segnale orario, notiziario 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa

17,30 Musica da ballo - 18,30 La mamma racconta - 19,15 Classe unica

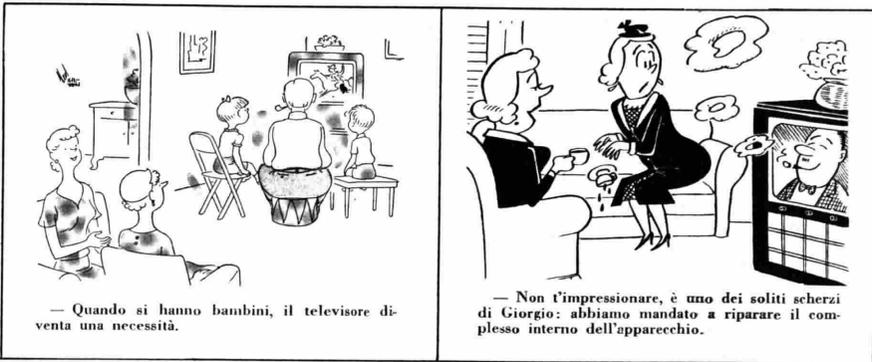
20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Trio vocale Metuljcek - 21 Spunti del nostro passato - 21,15 Rapsodia irlandese - 22 Letteratura ed arte slovena - 22,15 Suk: Serenata per orchestra - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Bello notturno.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 9972 - m. 50,22)

19 Eddie Calvert, la sua tromba e il suo complesso. 19,15 Jean Eddie Cremer e i suoi archi. 19,30 Novità per signore. 20,12 Vi prendo in parola. 20,18 Com-



— Quando si hanno bambini, il televisore diventa una necessità.

— Non l'impressionare, è uno dei soliti scherzi di Giorgio: abbiamo mandato a riparare il complesso interno dell'apparecchio.

piesso Fredo Cariny. 20,38 L'avete riconosciuto? 20,43 Il figlio di un giorno. 20,48 La famiglia Duraton. 21 Musica e canzoni. 21,30 Club dei cantonisti. 22 Canta Gilies Sala. 22,12 Balabili e canzoni. 22,30 Music-Hall. 23,03 Ritmi. 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO (Kc/s. 926 - m. 324) 19 Notiziario. 19,40 Brahms: Sonata per violino e pianoforte n. 2 in la maggiore. 20 Radiodramma. 21,15 Musiche di Louis de Meester e Arthur Honegger

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 Giovanni Cristiano Bach: Sinfonia in re maggiore, frammenti; Hans Pfitzner: Sinfonia in do maggiore. 19,20 Dohnanyi: Ruzalica ungherica, eseguita da Alfredo Campoli. 19,45 Notiziario. 20 Zoltan Kodaly: Misza brevis, diretta da Filippo Rohl. All'organo: Josef Zimmermann. 20,30 Concerto di musica leggera diretto da Paul Bonnesse, con la partecipazione del cantante Jacques Jansen. 21 « Maria e il vagabondo », di Jean Jacques Bernard. Adattamento dell'Autore. 22,45 Faure: Tema e variazioni, eseguite dalla pianista Germaine Smadja. 23 Concerto diretto da Pierre Pagliano. - Scarlatti-Cassella: Toccata, bourrée, giga; Henri Rabaud: Prima suite inglese; Eric Satie-D. Milhaud: Jack in the box; Wagner: Ouverture delle « Fate ».

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 402 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 286,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,25 Orchestra Jo Moutet. 19,29 Pierre Laroque, Jacqueline Joubert e il complesso Philippe Brun. 20 Notiziario. 20,20 « Il conte di Montecristo », di A. Dumas. Adattamento radiofonico di René Brest. 18° episodio. 20,30 I quattro cani della canzone. 21,20 La settimana della fortuna. 22 Notiziario. 22,15-22,45 Il mondo come va...

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3) 18 Dischi per la gioventù. 18,45 Concerto di musica leggera diretta da Wsl-Berg. 19,15 Notiziario. 19,45 Inter. 45. 20 Francis Claude. 20,05 « La Gazzetta delle musiche », settimanale satirico-musicale a cura di Jean Michel Pontnamier. 20,30 Tribuna parigina. 20,53 Paganini: « Paratrasi » sul « Rigoletto ». 21 La tua bocca, commedia musicata in tre atti libretto di Yves Mirande. Musica di Maurice Kvain diretta da Marcel Cariven. 22,30 Milhaud: Settimo quartetto, interpretato dal Quartetto Léon Pascal della Radio Francese. 23 Notiziario. 23,05 Varietà musicale. 24 Notiziario. 0,03 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Montecarlo poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 509)

19 Notiziario. Commenti. 19,15 Profilo musicale di Leo Fall, di Bernhard Grün. (Orchestra diretta da Franz Marszalek, coro e solisti). 20,45 « Gli 80 anni di Konrad Adenauer, la sua vita e il suo tempo » radiosintesi di Brigitte Obendorfer. 21,45 Notiziario. 21,55 Dieci minuti di politica. 22,05 « Una sola parola, prego! ». 22,10 Concerto sinfonico diretto da Joseph Keilberth (solista pianista Walter Gieseking). Carl Maria v. Weber: Eurante, ouverture; Beethoven: Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra, op. 58; Joseph Haydn: Sinfonia n. 31 in re maggiore col segnale di corno). 23,15 Musica del nostro tempo: Karlheinz Stockhausen: Misura di tempo per 5 strumenti a fiato (prima esecuzione); Luigi Dallapiccola: Canata per soprano e orchestra; Igor Stravinsky: Tre lieder su parole di Shakespeare. 24 Ultime notizie. 0,05 Uno sguardo a Berlino. 0,15 Musica per organo eseguita da Fernando Germani.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; Coast Kc/s. 1052 - m. 285,2) 18 Notiziario. 18,30 Danze rustiche. 19 « A Life of Bliss », di Godfrey Harrison. Dodicesimo episodio. 20 Concerto diretto

da Alfred Wallenstein - Schubert: Sinfonia n. 2 in si minore; Faure: Pavana; Norman Dello; Variazioni, ciaccona e finale; Berlioz: Marcia funebre per la morte di Amiel; Elgar: Variazioni su un tema originale (Enigma). 22 « L'uomo e la società », conversazione di Sir Geoffrey Wickers. 23-23,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stretton sincronizzato Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. 19,30 Concerto di musica leggera diretto da Harry Robinowitz. 20 La mezz'ora di Tony Hancock. 20,30 « Seagulls Over Sorrento », di Hugh Hastings. 21,45 Pianista Charlie Kunz. 22 Notiziario. 22,20 Musica leggera. 23 « Edwards » di Barry Pain. 23,15 Musica da ballo. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Haydn. 6,15 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. 7,30 « Il mondo in pericolo », di Charles Chilton. 8,15 Nuovi dischi. 11 « La famiglia Archer » di Webb e Mason. 11,30 Musica da ballo. 12,50 Motivi preferiti. 13 Venti domande. 13,30 Rassegna musicale. 14,15 Concerto diretto da Leo Wurmser - Reizenstein: Ouverture allegro; Eric Coates: Il giardino incantato, balletto; Puccini: Manno Lescaut, intermezzo; Dvorak: Rapsodia slava n. 1 in re. 15,15 « Miracolo a Cerville » di

Edleen Capel. 16,15 Musica in miniatura. 17,15 « Vita con i Lyon ». 18,30 Motivi preferiti. 19,30 « Amahl and the night visitors », di Gian Carlo Menotti. 20,30 Orchestra della rivista di Harry Robinowitz. 21,15 Nuovi dischi. 21,45 Chiarista André Segovia. 22 Musica di Haydn. 22,45 Musica richiesta. 23,15 La mezz'ora di Tony Hancock.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 547,1)

19 Notiziario. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. Banda municipale di Fribourg. Musica leggera. 20,30 « Napoleone davanti al tribunale », radiosintesi (V) di Max Gertsch. 21,45 Musica di Grétry. 22,15 Notiziario. 22,20-23,15 « Surprise-Party », musica per i giovani.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 548,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Orchestra Radiosa diretta da Ferdinando Paggi. 13,20 Musica operistica europea. 13,50-14 Ricordi di nostalgici. 16,30 Il mercoledì dei ragazzi. 17 Concerto diretto da Otmar Müssli. Riccardo Flury: Introduzione pastorale sopra una melodia popolare ticinese; Rolf Liebermann: Suite sopra sei melodie popolari di Otmar Müssli. Riccardo Flury: Introduzione pastorale sopra una melodia popolare ticinese; Giuseppe Lauber: Stornelli Appenzellesi. 18 Musica richiesta. 19 Intermezzo popolare. 19,15 Notiziario. 19,40 Giardino delle melodie. 20,30 « Pesca del soggetto », rivista settimanale di Antonio Clerici. 20,45 Ravel: Bolero. 21 Le Muse in valigia. 21,30 Beethoven: Quartetto n. 8 in mi minore n. 2 op. 59. 22 Intermezzi comici della Scuola napoletana: « Il Maestro di Cappella » di Domenico Cimarosa (rev. M. Zanon). 22,20 Bartok: Prima rapsodia per violino e orchestra. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Capriccio notturno.

SOTTENS

(Kc/s. 744 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,40 Orchestra da ballo Billy May. 19,50 Interrogato, vi sarà risposto. 20,05 Armonie moderne. 20,30 Concerto sinfonico diretto da Henri Swoboda. Solista: pianista Alexandre Rödiger. Ben-thoven: Egmont, ouverture; Mendelssohn: Sinfonia n. 1 op. 11; Maurice Delage: Le Bateau ivre, poema sinfonico, ispirato da Rimbaud; Bartok: Concerto n. 1 per pianoforte. 22,30 Notiziario. 22,40-23,15 Musica da ballo.

Vi dà il conforto che vi abbisogna—

“SOLLIEVO PROFONDO” CONTRO LA TOSSE Rapidamente!



Non c'è d'aspettare! Proprio dal momento che prendete Vicks Scioppo, il vero sollievo della tosse incomincia. La ragione sta nel Cetamium con "Azione Profonda"—diffonde i medicamenti calmanti in profondità nella zona della mucosa dolente dove i liquidi normali non possono giungere!



Agisce per ore! Il sollievo continua nella profondità delle vostre vie respiratorie. Le secrezioni catarrali dense vengono fluidificate. Ed ogni cuchiaio di Vicks Scioppo "accresce" il sollievo! Provete sempre maggiore conforto!



Abbrevia la durata della tosse! Secondo le prove cliniche*, Vicks Scioppo arreca sollievo rapido, abbrevia la durata della tosse di parecchi giorni. Provatelo!

*La relazione clinica e a disposizione di ogni medico che ne faccia richiesta ai: Laboratori Corvi, Piacenza.

Vedete la differenza!



I liquidi normali non aderiscono alla mucosa della gola e non raggiungono le irritazioni profonde.



Ma grazie al Cetamium, i medicamenti Vicks si diffondono e penetrano in profondità—danno un meraviglioso e profondo conforto!

DEI LABORATORI DEL VICKS VAPORUS



PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Negli intervalli comunicati commerciali
Chi l'ha inventato (7,55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Guido Cergoli** (8,15 circa)
- 8.45-9.15** Lavoro italiano nel mondo
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 11** - **Itinerari letterari**
«Madame Bovary», a cura di G. B. Angioletti
- 11.30** **Musica operistica**
Cimara: Il matrimonio segreto, sinfonia; Cherubini: Clementina; «Ahimè, cuor mio»; Donizetti: La Favorita; «Ah, mio bene, un dio l'invia»; Meyerbeer: Gli Ugonotti; «Seigneur, rampart et seul soutien»; Massenet: Manon; «A Parigi n'andrem»; Wagner: I maestri cantori; «Del gelosin più dolce odor»; Verdi: Otello; «Ora e per sempre addio»
- 18.30** **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni paese
- 18.45** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** **Punta di zaffiro**
Cronache dei nuovi dischi, a cura di Giovanni Sarno
- 19.45** **L'avvocato di tutti**
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** - **Gaetano Gimelli e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buttoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** - **Giostra di motivi**

IL CONVEGNO DEI CINQUE

- 21.45** **Il jazz in Italia**
Una rassegna di complessi e di solisti a cura di Marcello Koch ed Enzo Micocci
- 22.15** **Teatri di prosa**
Il Deutsches Theater di Berlino, a cura di Paolo Chiarini



(Foto Villani)

I componenti del Quintetto Chigiano che esegue un concerto alle 22.45. Da sinistra: i violinisti Riccardo Brenzola e Mario Benvenuti, il pianista Sergio Lorenzi, il violoncellista Lino Filippini e il violista Giovanni Leone. Il concerto è dedicato a Schumann

- 12.10** Gorni Kramer e la sua orchestra
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Novità di teatro**, di Enzo Ferrieri - **Cronache cinematografiche**, di Piero Gadda Conti
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Siegel: Concerto «Fra due mondi»**
- 17** - **Vaudeville**
Programma a cura di Tito Guerrieri
- 17.30** **Vita musicale in America**
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
Cherubini: Sinfonia in re maggiore; Strauss: Morle e Trasfigurazione, poema sinfonico op. 24
Orchestra sinfonica della National Broadcasting Company (N. B. C.) diretta da Arturo Toscanini
- 18.15** **Complesso caratteristico «Esperia»** diretto da Luigi Granozio
- 22.45** **Concerto del Quintetto Chigiano**
Schumann: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 47, per pianoforte, violino, viola e violoncello: a) Sostenuto assai - Allegro non troppo, b) Scherzo (Molto vivace), c) Andante cantabile, d) Finale (Vivace)
- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA



(Foto Harcourt)
Il cantante André Claveau che presenta canzoni francesi alle 14.45

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
- 9.05** **Il Buongiorno**, di Faele
- 9.30** **Orchestra Milleluci diretta da William Galassini**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)

MERIDIANA

- 13** **Vetrina di Piedigrotta**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Mario Abbate, Tina De Paolis, Franco Ricci, Maria Longo e Domenico Attanasio
Galdieri-Oliviero: Paese mio; Dura-Acapora; Ma che vo'; V. Emillio-R. Ruocco: 'O nizio; Cesarano-Giordano: Notte d' 'e mannamurate; Pisano-Alberici: Carufantello (Brillantina Cubana)
Flash: istantanee sonore (Palmitore)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
Da Napoli a New York
- 14** - Il contegno: **Parole alla sbarra**, di C. M. Garatti (Simmenthal)
I classici della musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** **La voce di André Claveau**
- 15** - Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. Ogni voce ha la sua storia
Un programma di Rosalba Oletta (Vicks Scroppe)

- 15.45** **Concerto in miniatura**
Soprano Yuli Ima
Puccini: La Bohème, Addio di Mimì; Mozart: 1) Le nozze di Figaro; «Deh, vieni non tardar»; 2) Don Giovanni; «Batti batti bel Masetto»
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **Teatro del pomeriggio**
PIGRIZIA
Tre atti di SABATINO LOPEZ ed ELIGIO POSSENTI
Panerazio Canavelli Tino Carraro
Angela Giovanna Galletti
Franca Baroni Gemma Griarotti
Felice Arrigoni Riccardo Cuccella
Gino Setacci Giotto Tempestini
Eucilde Gardelli Adolfo Geri
Battista Gino Pestelli
La signorina del caffè
Ariette Montalcino

- Regia di Guglielmo Morandi
- 17.30** **Il libro del jazz**
- 18** - **Giornale radio**
La giostra
Settimanale per i ragazzi in giro per l'Italia con Silvio Gigli
Ritmo per archi
- 19** - **Toscanini dirige la «Gran Canyon Suite»** di Ferde Grofé

INTERMEZZO

- 19,30** **Orchestra diretta da Angelo Brigada**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci e vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** - Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Giostra di motivi**
La pesca dei ricordi
Battucore
Un programma di Katina Ranieri
Orchestra diretta da Riz Ortolani (Macchine da cucire Singer)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **IL LABIRINTO**
Itinerario musicale a premi di Brancacci, D'Alba, Verde e Zapponi - Compagnia del Teatro di comico di Roma della Radiotelevisione Italiana - Regia di Nino Meloni
(Omo)
- 22** - **Ultime notizie**
I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Direttore Fernando Previtali
Beethoven: Sinfonia n. 1, in do maggiore op. 21; a) Adagio molto - Allegro con brio; b) Andante, cantabile con moto; c) Minuetto (allegro molto e vivace); d) Adagio - Allegro vivace; Sibelius: Il cigno di Tuonela; Dukas: L'apprendista stregone
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 23-23.30** **Giornale di cinquant'anni fa**, a cura di Dino Berretta
Velluto nero
Canta Norma Bruni



L'attrice Gemma Griarotti che interpreterà il personaggio di Franca Baroni nella commedia Pigrizia, in onda questo pomeriggio alle 16

TERZO PROGRAMMA

- 19** - **Storia della lingua italiana**
a cura di Giacomo Devoto
Prima trasmissione
- 19.30** **Bibliografie ragionate**
La questione americana, a cura di Giovanni Ferrara
- 20** - **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
J. S. Bach: Dal Secondo Libro de «Il clavicembalo ben temperato», Preludi e Fughe
In la minore - In si bemolle minore - In si maggiore
Pianista Pietro Scarpini
F. J. Haydn: Quartetto in re maggiore op. 76 n. 5
Allegretto - Largo - Minuetto - Finale
Esecuzione del «Quartetto Konzerthaus» di Vienna: Anton Kamper, Karl M. Tlze, violini; Erich Weils, viola; Franz Kwarda, violoncello
- 21** - **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Il mito del buon selvaggio**
Programma a cura di Angelo Merlin - Commenti musicali di Luciano Berio - Regia di Enzo Convalli
- 22.35** **IL BALLO DELLE INGRATE**
Balletto su testo di Ottavio Rinuccini - Musica di Claudio Monteverdi
Amore Iva Ligabue
Venere Gabriella Carturan
Plutone Paolo Montarsolo
Un'ingrata Mariella Adami
Compagnia dei Cadetti del Teatro alla Scala di Milano
Direttore Ennio Gerelli
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Canti popolari italiani
13,45-14,10 **Musiche di Paganini e Ravel** (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 4 gennaio)



Tino Carraro (Pancrazio)

PIGRIZIA

Ore 16 - Secondo Programma

Correva l'anno 1932... Agli italiani si andava imponendo un nuovo stile di vita. Era, insomma, l'epoca della vita « dinamica » che appariva ai benpensanti così grave e strana da meritare una critica di costume. La commedia *Pigrizia* nacque proprio da questo desiderio, anzi da questo bisogno di polemica.

Nato « antidinamico », il copione di *Pigrizia* già correva da un capocomico all'altro; ne sarebbe forse nata una disputa, se Lopez e Possenti, gli autori, non fossero stati quei concilianti gentiluomini che l'uno fu e l'altro è.

Avvenne perciò un fatto ben raro nella storia minore del Teatro: il 9 novembre del '32 la commedia fu presentata contemporaneamente in due città: a Torino da Falconi, a Brescia da Lupi.

Successo, inutile dirlo. Né poteva essere diversamente con un personaggio come Pancrazio Canavelli: preoccupatissimo di mantenere, nell'agitato fervore che lo circonda, la sua pigrizia. Perché lavorare, se non ne ha (beato lui!) la necessità? D'altra parte il signor Pancrazio deve — come si dice — salvare la faccia, soprattutto di fronte alla moglie; e perciò ha aperto un ufficio dove fine di svolgere un intenso commercio di pelami. In realtà l'adorabile Canavelli si guarda bene dal vendere anche soltanto la pelle di un coniglio; gli dà già tanto da fare il rimanere sdraiato in poltrona ad inventare sciarade!

Ma vedete che guai possono succedere per un solo momento di disattenzione: un giorno, approfittando d'una breve assenza del principale, la segretaria di Pancrazio Canavelli combina un affare: vende a un attivo commerciante tutta la scorta di pellicce sistemate in magazzino all'unico scopo di sostenere tangibilmente la funzione del lavoro. Apriti cielo! In questo piccolo mondo alla rovescia che è l'ufficio di Pancrazio un avvenimento simile produce gli stessi effetti che produrrebbe una bancarotta fraudolenta in una qualsiasi ditta. Il pigrissimo Canavelli è costretto ad agitarsi per mandare, in qualche modo, a monte la bella impresa della zelante segretaria; e poiché gli accidenti non vengono mai soli, sulla testa del poveraccio se ne abbattono di tutti i colori, non esclusi la gelosia della moglie e il senso d'arri- vismo del nipote.

Ormai non resta che una soluzione: lavorare seriamente. Pancrazio è deciso. « Domani comincio... — dice — e vedrai, vedrete se mi ci metto, quando mi ci metto, la massa di roba che riesco a sbrigarlo io... ». Voi credete alle buone intenzioni di Pancrazio Canavelli? Credeteci pure; ma non dimenticate che Lopez e Possenti vi riserveranno una sorpresa anche nell'ultima battuta.

C. M. P.

17.30 La TV dei ragazzi

a) *La rosa dei venti*
Rubrica di aeromodellismo a cura di Bruno Ghibaudi;

b) *Qui comincia la sventura...*

di Sergio Tofano
Compagnia del Piccolo Teatro della città di Milano
Registrazione effettuata il 10-3-1955

20.30 Telegiornale

20.45 *Una risposta per voi*
Colloqui di Alessandro Cuto con gli spettatori

21 *La Befana sopra il tetto e la calza al caminetto*

Viaggio nel paese dei balocchi in compagnia del Quartetto Cetra

21.45 AMAHL

E GLI OSPITI NOTTURNI
Libretto e musica di Giancarlo Menotti

Versione italiana di Piero Bellucci

Edizione G. Schirmer
Rappresentante G. Ricordi & C.

Personaggi ed interpreti:

Amahl Carlo Scopetti
Sua madre Jolanda Gardino
Re Gaspare Dino Formichini
Re Melchiorre Afro Poli
Re Baldassarre Carlo Cava
Il paggio Piero Venturi
Coreografa Susanna Egri
Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Direttore Ferruccio Scaglia
Istruttore del coro Roberto Benaglio

Regia di Sandro Bolchi

22.35 La loro difficile strada

Servizio giornalistico di Emanuele Milano e Giovanni Salvi

Da una storia di ragazzi difficili agli aspetti più vivi e problematici della riduzione minorile

23 — Replica Telegiornale

Qui comincia la sventura...

Bisogna essere molto vecchi o aver avuto una infanzia particolarmente infelice per non essere amici di Bonaventura.

Gli altri, ossia la maggior parte degli italiani vissuti nelle generazioni comprese fra le due guerre lo ricordano come un gradito ospite di famiglia, che ogni settimana entrava in casa per raccontare le sue sventure, immancabilmente disastrose all'inizio e non meno immancabilmente rosee alla fine. Con quel grosso biglietto di banca da un milione — per l'inflazione di diventato, ahimè, da un miliardo — grande come un asciugamano che chiudeva l'avventura.

Era il *Corriere dei Piccoli* a portarci in casa questo bizzarro ospite settimanale, vestito di una lunga giubba rossa, le gambe rinchiusi in un paio di pantaloni bianchi e in testa un cappelluccio tondo, sempre in equilibrio nonostante le più spericolate vicissitudini. *Qui comincia la sventura del signor Bonaventura...* si leggeva. E, attraverso otto vignette colorate, accompagnate da versi facili e orecchiabili, si arrivava a un fatto alla fine, al momento cioè in cui Bonaventura era consolato dall'apparizione del famoso biglietto. E c'era il bassotto giallo, con le orecchie penzolanti e il musetto appuntito; c'era Barbariccia, vestito di verde, sempre cupo, brutto, il simbolo stesso della malignità e della cattiveria. Poi venne anche il figlio di Bonaventura, in tutto simile al padre, ma più piccolo, che riceveva anche lui il premio finale: un biglietto da un milioncino, altrettanto improbabile come quello del padre.

E nell'ultima vignetta, ad ogni puntata c'era una parolina, nell'angolo di destra, che quasi nes-

suno leggeva, tanto era sottile, composta di tre lettere che sembravano un disegno, un particolare del quadro. Quella parolina era Sto. Ma chi era Sto? Per quanto tempo, una volta scoperta la parolina, ce lo siamo domandato. Finalmente qualcuno ci disse: Sto è l'autore delle avventure del signor Bonaventura, Sto è un attore di teatro, un grande e simpatico attore, Sto è Sergio Tofano.

Sergio Tofano. Dovemmo diventare adulti per conoscerlo e gli trovammo una strana rassomiglianza con il suo personaggio, quasi una spiritosa caricatura, appena accennata. E ci chiedemmo: perché Sergio Tofano non interpreta il suo personaggio, non si veste di giubba rossa e con i pantaloni bianchi per ricevere quel grosso biglietto di banca da un milione, grande come un asciugamano?

Eraavamo male informati, la nostra domanda era inutile: perché Sergio Tofano aveva già fatto il Bonaventura in carne ed ossa, in fortunate commedie per il suo pubblico di bambini (ai quali si mescolavano però, con il lasciapassare di accompagnatori, anche molti ex bambini). La regina in berlina, una losca congiura e poi *Qui comincia la sventura* sono soltanto le ultime sue creazioni per il teatro interpretate da lui stesso, prima, e poi da altri attori. Quest'ultima, la vedremo oggi con la Compagnia del Piccolo Teatro di Milano, sul nostro teleschermo. Torneremo un po' banalini, anche se adesso sappiamo quasi tutto su Sto e non crediamo più che esistano biglietti di banca di taglio superiore alle diecimila lire.

c. b.



Sergio Tofano

Leggete e diffondete:

ALBA

IL SETTIMANALE A COLORI PIU' VIVO, PIU' SERENO,
PIU' COMPLETO PER IL PUBBLICO FEMMINILE.

In vendita in tutte le edicole.

Abbonam. per l'Italia: Annuo L. 2000 - Semestrale L. 1100

C. C. Postale 3/25241

Direzione e Ammin.: VIA MERCALLI, 23 - MILANO - TEL. 59.22.14

● televisori da 17" a 27"
● autoradio

AUTOVOX

● radioricevitori
a modulazione di frequenza

Fantica casa di confezioni per uomo e ragazzo
rinnovata nella sua organizzazione



Tessosa



Alde

presenta il nuovo reparto

creazioni femminili eleganti e sportive



No
No

Non annegate
in un bicchiere
d'acqua!

Potete imparare per corrispondenza Radio

Elettronica

Televisione

Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione

Diverrete tecnici apprezzati senza fatica
e con piccola spesa rateale

Rate da L. 1200

200 montaggi sperimentali

La scuola oltre le lezioni invia
gratis ed in vostra proprietà:

per il corso radio:

tester - provavalvole - oscillatore - ricevitore supereterodina ecc.

per il corso tv:

oscilloscopio e televisore da 14" oppure da 17" ecc.

Chiedete opuscolo gratuito radio oppure tv



Scuola Radio Elettra

Torino, via Lù Loggia 38/M

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

7.30 Tacuino del buongiorno - Previsioni del tempo
Musiche del mattino
 Negli intervalli comunicati commerciali
8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Befana musicale (8,15 circa)
9 **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
9.30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Don Giovanni Pollaro
9.45-10 **Lavoro italiano nel mondo** - Saluti degli emigrati alle famiglie
11 Fantasia musicale
11.45 **Musica da camera**
 Haendel: *Aria n. 2 per due corni, oboe e fagotto*; Mendelssohn: *Trio in re minore op. 49 n. 1*; Molto allegro e agitato, b) *Molto con moto tranquillo*, c) *Scherzo (leggero e vivace)*, d) *Finale (Allegro assai appassionato)*
12.15 **Vetrina di Piedigrotta**
 Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
 Cantano: Mario Abbate, Maria Longo, Franco Ricci, Domenico Altanasio e Tina De Paolis
 Fiorelli-Lucillo: *Ddoie maschere*; Di Nardo-Amendola: *Perdoname*; Clorfi: *Stornelli napoletani*; Bonagura-De Angelis: *Vietname 'e Postitano*; Lucillo-Concina: *L'onne*; Dura-Acamora: *Pesca Pasca*; Martucci-Rendine: *Na rosa senza spine*; Pisano-Alfieri: *Ogge dimane 'e sempre*; Saugella-Rendine: *L'arte 'e Michele*
12.45 Chi l'ha inventato (*Motta*)
12.50 «Ascoltate questa sera...»
 Calendario (*Antonetto*)
13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
 Carillon (*Manetti e Roberts*)
13.20 **Album musicale**
 Musica operistica
 Nell'intervallo comunicati commerciali
 Miti e leggende (13.55)
 (G. B. Pezzoli)
14 **Giornale radio**
14.15 Sam Freed e i valzer
14.30 **Baldassarre, Melchiorre e Gaspare**, a cura di Cesare D'Angelantonio
14.45 **Arturo Mantovani e la sua orchestra**
15.15 **Teatri di Parigi**
Il Teatro dell'Opera
 Programma scambio organizzato dalla Radiodiffusion Television Française per la Radiotelevisione Italiana
15.45 **Il cantastorie vagabondo**
 Canta Attilio Bossio
16 **CIOTTOLINO**
 Fiaba musicale in due atti e tre quadri per la gioventù, di Grevaachino Forzano
 Musica di LUIGI FERRARI TRECATE
 Ciottolino Jolanda Mancini
 Nina Nadia Mura Carpi
 La mamma Maria Luisa Grevoli
 Il babbo Carlo Franzini
 La fata Morgana Ornella D'Arrigo
 Il giudice Mario Zorognitti
 L'orco Cristiano Dolamangia
 Il musicista Nadia Mura Carpi
 Direttore Luigi Ferrari Trecate
 Istruttore del Coro Ruggero Maghini
 Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
17.15 **BISESTILE**
 Panorama del 1956 intravisto e anticipato dalla Radiotelevisione Italiana
 cronache del **Giornale Radio**
 Replica dal Secondo Programma
18.15 **Concerto del duo La Volpe-De Concillis**
 Scelostakovich: *Sonata op. 40*, per violoncello e pianoforte; a) *Moderato*, b) *Moderato con moto*, c) *Larghetto*, d) *Allegretto*
18.45 **Musica da ballo**

19.45 **La giornata sportiva**
20 **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Una canzone di successo
 (Buitoni Sansepolero)
20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
21 **Giostra di motivi**
 Dall'Auditorium di Torino
Stagione Sinfonica Pubblica di Torino della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
 diretto da OTTO ACKERMANN
 Kabalevsky: *Ouverture Colas Breugnot*; Mendelssohn: *Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 «Italiana»*: a) *Allegro vivace*, b) *Andante con moto*, c) *Con moto moderato*, d) *Presto (Saltarello)*; Turchi: *Insestiva per coro e due pianoforti* (pianisti: Alberto Bersono ed Enrico Limi); *Preliudio alla notte*, b) *Malagueña*, c) *Habanera*, d) *Feria*
 Istruttore del Coro Ruggero Maghini
 Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
 (Esso Standard Italiana)
 (vedi articolo illustrativo a pag. 6)
 Nell'intervallo: *Paesi tuoi*
23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo
24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

13.30 **Domenico Scarlatti**
Sonate per clavicembalo
 In re minore (L. 58 *Gavotta*) - In si bemolle maggiore (L. 97) - In re maggiore (L. 463) - In fa maggiore (L. 433) - In fa minore (L. 189)
 Clavicembalista Ruggero Gerlin
Giuseppe Verdi
Quartetto in mi minore per archi
 Allegro - Andantino - Prestissimo - Scherzo, fuga, allegro assai
 Esecuzione del Quartetto «Pagani»: Henri Temianka, Gustavo Rossella, rivisti: Charles Foidart, vicia; Adolphe Frézin, violoncello
19 **Gian Francesco Malipiero**
San Francesco d'Assisi, mistero per baritono, coro e orchestra
 Preliudo - Il gregge - La predica agli uccelli - La cena di San Francesco e Santa Chiara - La morte di San Francesco
 Solista Michele Cassano
 Direttore Mario Rossi
 Istruttore del coro Ruggero Maghini
 Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
19.30 **La Rassegna**
Cultura francese, a cura di Carlo Cordiè
 «Amori» di Pierre de Ronsard - Vita, opere e fantasmagorie di Gérard de Nerval - Notiziario
Cultura spagnola, a cura di Cesco Vian
 Ortega, spagnolo d'Europa - «La Spagna nella sua realtà storica» di Americo Castro - Un nuovo romanziere: Francisco José Alcantara - Studi sul poeta Miguel Hernandez
20 **Concerto di ogni sera**
 R. Schumann: *La fiancée de Messine*, ouverture
 Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Edmond Appia
 F. Chopin: *Concerto n. 1 in mi minore op. 11, per pianoforte e orchestra*
 Allegro maestoso - Romanza - Rondò
 Pianista Arthur Rubinstein
 A. Glazunov: *Sinfonia in si bemolle maggiore op. 48 n. 4*
 Andante, allegro moderato - Scherzo - Andante, allegro

9 **MATTINATA IN CASA**
 Effemridi
9.05 **Il Buongiorno**, di Faele
9.30 **Che cosa vi ha portato la Befana?**
 Inchiesta semiseria di Francesco Luzi
10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
 Giornale di varietà (Omo)
MERIDIANA
 Dischi volanti
 Flash: istantanee sonore
 (Palmoite)
13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
 «Ascoltate questa sera...»
 Domenico Modugno e la sua chitarra
14-14.30 **Il contagocce: Parole alla sbarra**, di C. M. Garatti
 (Simmenthal)
 Ritmi dai Tropici
 Negli intervalli comunicati commerciali
14.45 **Storielle del Quartetto Cetra**
15.15 **La calza dei ricordi**
 Le canzoni, le romanze, le poesie, le ariette del buon tempo antico
 (Vicks VapoRub)

16.10 **Il codice di Perelà**
 di Aldo Palazzeschi
 Adattamento radiofonico di Vito Pandolfi
 Regia di Alberto Casella
17.05-18 **L'ENFANT ET LES SORTILEGES**
 Fantasia lirica in due tempi di Colette
 Musica di Maurice Ravel
 Direttore Nino Sanzogno
 Istruttore del Coro Roberto Benaglio
 Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
 Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretta da Jacques Rachmilovic
21 **Il Giornale del Terzo**
 Note e corrispondenze sui fatti del giorno
21.20 **Il Teatro tedesco nell'età romantica**
IL CAVALIERE BARBABLÙ
 Fiaba in tre atti di Ludwig Tieck
 Traduzione di Alberto Spini
 Presentazione di Bonaventura Tecchi
 Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
 Pietro Berner, detto Barbablù
 Franco Luzi
 Matilde Wanda Pasquini
 Antonio di Friedheim
 Fernando Cajati
 Simone di Friedheim
 Antonio Pierfederici
 Agnese di Friedheim
 Anna Miserochi
 Anna di Friedheim
 Adriana Innocenti
 Almone di Wallenrod
 Franco Sabani
 Corrado di Wallenrod
 Corrado De Cristoforo
 Martino di Felsberg
 Gianni Pietrasanta
 Tino Erier
 Claus Il consigliere
 Fernando Faresse
 Un medico Carlo Principini
 Un cavaliere Guiberto Giunti
 Un guerriero Luciano Alberti
 Un soldato Rodolfo Martini
 Commenti musicali di Bruno Rigacci
 Riduzione e regia di Corrado Pavolini
 (vedi articolo illustrativo a pag. 7)

POMERIGGIO DI FESTA
16 **LA REGINA IN BERLINA**
 di Sergio Tofano interpretata dall'Autore - Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Regia di Nino Meloni
17 **BALLATE CON NOI**
 Nell'intervallo: *Notizie sportive*
18.30 **I violini di Frank Pourcell**
19 **Musiche di Disneylandia**
INTERMEZZO
19,30 **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Schrievetes e vi risponderanno
 (Chlorodont)
20 Segnale orario - **Radiosera**
20.30 **Giostra di motivi**
 La pesca dei ricordi
 Gianni Ferris e la sua orchestra
 (Vicks VapoRub)

SPETTACOLO DELLA SERA
ROSSO E NERO N. 2
 Panorama di varietà di Amurri, Faele, Ricci e Romano - Orchestra diretta da Riz Ortolani - Complesso ritmico di Franco Chiari - Presentano Corrado, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Nino Manfredi - Regia di Riccardo Mantoni
 (Palmoite - Colgate)
22 **VOCI NUOVE PER SANREMO**
 Consigli di Carlo Buti ai partecipanti al corso di perfezionamento per cantanti di musica leggera
22.30 **Il futuro in materia di plastica**
 Documentario di Gigi Marsico
 (vedi articolo illustrativo a pag. 18)
23-23.30 **Siparietto**
 Biribissi
 Ghibrizzo serale



(Foto Luzzardo)
 Gianni Ferris, direttore dell'orchestra che trasmette alle 20.30, è nato a Vicenza ventisei anni fa. Era destinato agli studi di medicina, ma, giunto alla soglia della laurea, abbandonò l'Università ed iniziò studi regolari di violino, composizione e strumentazione. Si diplomò in breve tempo per dedicarsi definitivamente alla carriera musicale. La sua attività è molteplice: dirige, compone, orchestra, elabora, trascrive, ed in ogni specialità ha conseguito buoni risultati e riconoscimenti lusinghieri.

Per i giovani studenti



Durante l'anno scolastico è particolarmente necessario il sorvegliare lo stato di salute dei ragazzi di costituzione gracile. Occorre mantenere il loro organismo nel migliore stato possibile. Buona alimentazione. Vita all'aria aperta. Cura del « Proton ».

PROTON

(Autorizz. Pref. n. 0599 Torino, 11-5-40)

(65)

Passate l'inverno in lieta compagnia.



NORA
HELIOWATT BERLINO

è l'apparecchio televisivo più preciso di un cronometro. Assomma due caratteristiche: alta fedeltà nel suono - assoluta perfezione visiva.

Termotelevisore CALOR - Via G. da Procida, 11 - Milano

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95
TUTTE LE PIU' MODERNE

• FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO

GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIU' BASSI

24 BASSI L. 8.600

48 BASSI .. 18.600

80 BASSI .. 21.700

120 BASSI .. 30.900

REGALI METODO ASTUCCI

TELEVISIONE

venerdì 6 gennaio

11 — S. Messa

17.30 Bim
Film per ragazzi

20.30 Telegiornale

20.45 Nuovi film italiani

21 — UN CAPPELLO DI PAGLIA DI FIRENZE
di Eugène Labiche
Traduzione di Paolo Santarone

Adattamento televisivo di Francesco Savio

Personaggi ed interpreti:

Fadinard Alberto Bonucci

Nonancourt Franco Coop

Vezinet Carlo Delfini

Emilio Gianni Bertolotto

Cugino di Elena Gastone Ciapini

Beauperthuis Romolo Costa

Achille di Rosalba Aldo Pierantoni

Felice Aldo Sapovetti

Un caporale Cesare Andri

Una sentinella Adolfo Spesa

Segretario comunale Adolfo Astuni

Signora Nonancourt Anty Ramazzini

Elena Nonancourt Franca May

La baronessa Germana Paolieri

Clara Itala Martini

Analde Beauperthuis Fulvia Marini

Virginia Elisa Pozzi

Una parente Simona Sorlisi

Un soldato Valentino De Carlo

Regia di Corrado Pavolini

Al termine della commedia:

Replica Telegiornale



(Foto Bosio)
Alberto Bonucci prende parte alla recita della commedia *Un cappello di paglia* di Firenze che viene teletrasmessa alle ore 21 con la regia di Corrado Pavolini



Bim: una fiaba araba

Bim, un asinello, è il protagonista della fiaba araba che la TV dedica ai piccoli spettatori, oggi alle 17.30.

Nel paese di Bim è costume che ogni bimbo abbia per sé un proprio somaro. Bim, il più bello, è toccato in sorte ad Abdallah, un povero ragazzo arabo, ma Messaù, il figlio del sultano Caid, lo vuole per sé e lo fa rapire. Alla corte, Bim mangia addirittura alla mensa del sultano ma la cosa non è tollerata a lungo e il povero asino viene messo in catene e condannato alla... macellazione. Due ladroni, sbucati da chissà dove, attraverso complicate manovre, riescono a trafugare la sfortunata bestia e a trascinarla su una zattera. Abdallah che aveva seguito con trepidazione le alterne vicende del suo Bim, con l'aiuto dello stesso Messaù e di altri amici, ingaggia coi malfattori una lotta furibonda che si conclude vittoriosamente. Bim ritorna così al suo vero padroncino.

Nelle due foto i protagonisti della vicenda: l'asinello Bim, Abdallah e Messaù



ORIZZONTE: 13 GENNAIO - Venerdì 13 gennaio alle ore 18,30 si ripresenta al suo pubblico l'ormai noto settimanale dei giovani « Orizzonte », che — anche per motivi di ordine tecnico — durante le feste ha sospeso le sue trasmissioni

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
Musiche del mattino
Negli intervalli comunicati commerciali
Chi l'ha inventato (7,55) (Motta)
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra Millicuci diretta da William Galassini** (8,15 circa)
- 8.45-9 La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11 - **La Radio per le Scuole**
L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di O. Gasperini, G. F. Luzi e L. Colacicchi
- 11.30 Musica sinfonica
Dvorak: *Concerto in si minore* op. 104; per violoncello e orchestra: a) Allegro, b) Adagio ma non troppo, c) Allegro moderato
- 12.10 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
- 12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 **Album musicale**
Orchestra diretta da Carlo Savina
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14 **Giornale radio**
- 14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fionco - *Cronache cinematografiche*, di Edoardo Anton
- 16.25 *Previsioni del tempo per i pescatori*
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 Canta Claudio Villa
- 17 - **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi - Allestimento di Maurizio Jurgens
- 17.45 **IL TABARRO**
Opera in un atto di Giuseppe Adami
Musica di GIACOMO PUCCINI
Michele *Antenore Reali*
Luigi *Glauco Scarpini*
Tina *Giuseppe Nessi*
Talpa *Dario Caselli*
Giorgetta *Clara Petrella*
Frugola *Ebe Ticozzi*
Un venditore di canzoni *Aldo Bertocci*
Direttore **Giuseppe Baroni**
Istruttore del Coro **Bruno Erminero**
Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Edizione fonografica Cetra
- 18.45 **Scuola e cultura**
Rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gianarelli
- 19 - Estrazioni del Lotto
Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada
- 19.45 *Prodotti e produttori italiani*
- 20 - **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buioni Sansepolcro)
- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 - Giostra di motivi
Prix Italia 1955
E' VERO, MA NON BISOGNA CREDERCI
Radiodramma di CLAUDE AVELINE
Traduzione di Romeo Luochese con la partecipazione di Salvo Randone e Paolo Stoppa
Regia di Guglielmo Morandi

- 21.50 **Concertino**
Orchestra diretta da Guido Cergoli
- 22.30 **Il mercato delle cose morte**
Documentario di Mario Pogliotti
- 23 - Luciano Sangiorgi al pianoforte
- 23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte



(Foto Reale)
Il soprano Clara Petrella, interprete del personaggio di Giorgetta nel *Tabarro* di Puccini, in onda alle 17.45. Clara Petrella è milanese e a Milano esordì nel 1941 al Teatro Puccini nella *Bohème*. La sua carriera è stata lenta e laboriosa, ma la sua affermazione chiara, indiscussa e incontrastata. Ci ha dato un'interpretazione della *Manon* pucciniana difficilmente eguagliabile per forza d'impresione del personaggio, per arte scenica oltre che per musicalità e limpidezza di voce. Clara Petrella è una donna esemplare e deve parte del suo successo alla disciplina che ella sa imporre alla sua vita

SECONDO PROGRAMMA

- 9 **MATTINATA IN CASA**
- 9.05 **Effemeridi - Notizie del mattino**
- 9.30 **Il Buongiorno, di Faèe**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Sergio Bruni, Tina De Paolis, Antonio Basurto, Maria Paris, Franco Ricci e Maria Longo Napoli-De Rosa: *Addo stante tu; Volonno; Fummo 'o Vesuvio; Orecchio-Lauroppol; 'A funtana; Palomba-Vian; O vicariello; Fiorelli-Rucciono; Parlamente 'e Napule; Suarato-Marinelli; Aria; 'e Capri; De Mura-Galante-Vinchi; 'A cravatta*
- 10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13 **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Elsa Peirone, Nino Gherrardi e Vittorio Paltrinieri
Giacomazzi: *El Tocador; Pinchi-Bo-relli; Beguine di mezzanotte; Pinchi-Coquiritic-Lapegronne; Infinitamente; Gelmin-Chiarelli; 'E Parole cchì belle; Teston-Intra; A Basin Street; Villa; Parole tenere*
Flash: *Istantanee sonore (Palmolive)*
- 13.30 **Segnale orario - Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
La voce di Rino Salviati
- 14 - Il contagocce: *Parole alla sbarra*, di C. M. Garatti (Simmenthal)
I classici della musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Un po' di ritmo con Mario Pezzotta e il suo complesso
- 15 - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

- 15.15 **Confidenziale**
Settimanale per la donna
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16 **TERZA PAGINA**
Le memorabili prime del Teatro musicale: «Euridice», di Jacopo Peri - *Toponomastica*, a cura di Carlo Battisti - *Concerto in miniatura*: violinista Remy Principe, al pianoforte Ornella Vanucci Treves: Mozart: *Sonata in fa maggiore K. 377*, per violino e pianoforte: a) Andante cantabile, b) Allegro, c) Andante con variazioni
- 17 - **BALLATE CON NOI**
- 18 - **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Il birichino del Mississippi
Radiocena di Anna Maria Romagnoli
Permettete, vi presentiamo
Il programma di Classe Unica
- 19.10 **Resplighi: Antiche arie e danze per liuto** - Terza suite
- INTERMEZZO**
- 19,30 **Orchestra diretta da Arturo Strappini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci e vi risponderanno (Chlorodont)
- 20 - Segnale orario - Radiosera
- 20.30 **Giostra di motivi**
La pesca dei ricordi
Ciak
Attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21 **IL BARBIERE DI SIVIGLIA**
Melodramma buffo in tre atti di Cesare Sterbini
Musica di GIOACCHINO ROSSINI
Rosina *Giulietta Simonato*
Il conte d'Almaviva *Ferruccio Tagliavini*
Tito Gobbi
Don Basilio *Giulio Neri*
Don Bartolo *Vito De Taranto*
L'Ufficiale *Arturo La Porta*
Berlino *Anna Maria Canali*
Direttore **Angelo Questa**
Maestro del Coro **Giuseppe Conca**
Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma
Registrazione effettuata il 30-12-1955 al Teatro dell'Opera in Roma
(Manetti e Roberts)
- Negli intervalli: *Asterischi di Gino Tani - Ultime notizie*
Dopo l'opera: *Siparietto*



(Foto Palleschi)
Arturo Strappini dirige alle 19.30. Esordì alla radio circa venti anni or sono con «sestetto indio-avalo e progressista», e fu a Roma uno dei primi direttori che apparvero sui timidi ed ancora incerti schermi della TV. Dopo una parentesi argentina di sei anni, durante la quale fu direttore d'orchestra e compositore di musiche per le riviste della Radio dell'Estado e di Radio El Mundo, egli è ritornato in Italia ed ha ripreso la sua attività alla RAI che gli ha affidato un'orchestra di musica leggera

TERZO PROGRAMMA

- 19 - I rischi della strada
Giovanni Canestrini: *Ha l'Italia il primato degli incidenti?*
- 19.15 **Gabriele Bianchi**
Due studi per una fiaba
La preghiera dei bimbi - Marcia
Esecutori: Ornella Vanucci Treves, Mario Caporali, pianisti
- 19.30 **Pascoli nel primo centenario della nascita**
a cura di Goffredo Bellonci
Ultima trasmissione - Salvatore Rosati: *Pascoli poeta europeo*
- 20 - **L'Indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
A. Dvorak: *Dai «Canti Tzigani»* op. 55
Risunna il mio canto - Come il mio triangolo - Tace il bosco d'intorno - Quando la vecchia madre - Accordate gli strumenti
Esecutori: Maria Teresa Mandarini, mezzosoprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
J. Brahms: *Quintetto in si minore* op. 115, per clarinetto e archi
Allegro - Adagio - Andantino - Presto non assai, ma con sentimento - Con moto
Esecuzione di «Fine Arts Quartet»
Reginald Kell, clarinetto; Leonard Sarkin, Joseph Stepansky, violini; Sheppard Lehnhoff, viola; George Sepkin, violoncello
- 21 - **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **Piccola antologia poetica**
Severino Ferrari, a cura di Guido Di Pino

- 21.30 **Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma**
Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma
CONCERTO
diretto da Jean Fournet
con la partecipazione del pianista Gino Gorini
Hector Berlioz
Benvenuto Cellini, ouverture op. 23
Alexander Scriabin
Concerto in fa diesis minore op. 20 per pianoforte e orchestra
Allegro - Andante - Allegro moderato
Solista Gino Gorini
Gabriel Pierné
Divertimento su un tema pastorello op. 49
Albert Roussel
Quarta sinfonia op. 53
Lento - Lento molto - Allegro scherzando - Allegro molto
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 6)
Nell'intervallo
«La voga del collezionismo d'arte in Italia», conversazione di Giuseppe Lazzari
Al termine
La Rassegna
Storia antica, a cura di Luigi Pareti
(Replica)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

15 **Canti popolari italiani**
13,25-14,10 **Musiche di Schumann, Chopin e Glazounov** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 6 gennaio)



Paolo Stoppa, uno dei protagonisti

È vero ma non bisogna crederci

Ore 21 - Programma Nazionale

Con *E' vero ma non bisogna crederci* incomincia la presentazione al pubblico delle opere radiofoniche vincitrici del « Premio Italia 1955 ».

Claude Aveline, l'autore di *E' vero ma non bisogna crederci*, è nato a Parigi nel 1901. Oltre a numerosi romanzi, ha scritto espressamente per la radio opere in cui ha cercato di utilizzarne tutti gli espedienti precisi. Nel 1952 gli è stato assegnato il Grand Prix della Société des Gens de Lettres. Ad *E' vero ma non bisogna crederci* è stato assegnato il « Premio Italia 1955 » per un'opera letteraria e drammatica.

Il protagonista di un'allucinante avventura racconta lo straordinario caso accadutoogli una notte quando reduce da una piacevole serata trascorsa in allegria con amici, spinto da una inspiegabile curiosità ed istinto, decise di entrare in una piccola bottega di antiquario ancora aperta, malgrado l'ora tarda.

Il proprietario, un ometto calvo e mellifluo, fattosi incontro al visitatore inaspettato, lo prega di aiutarlo in una pietosa incombenza: dare cioè conveniente sistemazione alla salma di una donna, un tempo da lui adorata, e che nella sua dolce follia, si ostina a volere considerare viva e defunta insieme.

Il nostro uomo, turbato e nello stesso tempo incuriosito, accendendosi. Tuttavia una grande sorpresa lo aspetta: nella casa non c'è alcuna donna, non c'è neppure l'ombra di una defunta. Preso comunque dalla strana atmosfera in cui è piombato, finge di aiutare il povero pazzo a trasportare il cadavere immaginario nella camera destinata. Ed è a questo punto che si verifica l'imprevisto: la finzione acquista a poco a poco la potenza della realtà. L'ospite notturno, l'imprevisto visitatore, sente con stupefatto raccapriccio la presenza della morta, ne intravede e ne avverte lentamente il peso del corpo, ne sente infine la stessa voce.

Con quest'opera drammatica di Claude Aveline si può dire che l'arte radiofonica abbia raggiunto un concreto piano di maturità. Tutte le ricerche tecniche sono state messe in pratica con risultati certamente efficaci. La ricerca maggiore, comunque, è stata fatta sul testo stesso. Cioè l'autore di *E' vero ma non bisogna crederci*, in sostanza, non ha voluto indulgere soltanto negli espedienti tecnicistici offerti dal mezzo radio, ma ha puntato anche sugli effetti di alcune fondamentali introspezioni di carattere psicologico.

g. b.

11.30 Da Misurina:
Ripresa diretta di una gara di pattinaggio velocità

14.25 Ripresa diretta di un incontro di calcio

17.30 Peppino e Violetta
Film - Regia di Maurice Cloche
Distribuzione: Minerva
Interpreti: Vittorio Marnatta, Arnoldo Foà

18.55 Appuntamento con la novella
« Il ripostiglio » di Saki
Lettura di Giorgio Albertazzi

20.30 Telegiornale
21 — Lascia o raddoppia
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena

21.45 Varietà musicale
Con l'orchestra Milleluci diretta da William Galassini
Realizzazione di Lyda C. Ripandelli

22.15 Rassegna Talia
Prima rassegna TV del G.A.D. dell'E.N.A.L. a cura di Enzo Trapani
Dal Teatro dell'Arte al Parco di Milano si presenta per la Lombardia il G.A.D. « Città di Milano » con

SOUPER

un atto di Ferenc Molnar
Traduzione di Ignazio Balla
Personaggi ed interpreti:
Il padrone di casa

Alessandro Rizzo
La padrona di casa
Bice Danielli
Il consigliere Gino Bottini
Il dottore Sergio Ferrario
La signora del dottore
Maria Crosignani
La baronessa Gilda Sassi
Un giovanotto

Giorgio Marzorati
Il commissario di polizia
Raoul Bersa

Un maggiordomo
Giuseppe Parini
Regia di Giuseppe Toscani
Presenta Enzo Tortora
Ripresa televisiva di Lino Procacci

Al termine:
Replica Telegiornale

Inizia la « Rassegna Talia »

II a inizio questa settimana, con la graziosa e divertente commedia di Molnar, *Souper*, la « Rassegna Talia ».

Nella sua opera di penetrazione e di ricerca, la TV italiana non ha voluto e non vuole lasciare inesplorato nessun campo di attività. E per la buona fama che hanno acquisito i complessi drammatici dell'E.N.A.L. ha bandito questa « Rassegna Talia » non solo per dare modo ai telespettatori di tutta Italia di conoscere questi complessi, ma anche per dar modo a questi gruppi di amatori dell'arte drammatica di mostrare davanti al grande pubblico della TV le loro doti, i loro pregi ed anche, ove ci fossero, i loro difetti.

I grandi concorsi nazionali di Pesaro e di Reggio Emilia selezionano ogni anno e gradano i G.A.D. dell'E.N.A.L. Questi appassionati gruppi di amatori dell'arte drammatica sono formati da dilettanti che però, assai spesso, nella passione, nello studio, nella dedizione raggiungono brillantissimi risultati che li compensano delle fatiche cui si sottopongono, sacrificando tutte le ore libere dal lavoro alla lettura di copioni, alle prove, alle recite.



Enzo Tortora, presentatore del G.A.D. che prendono parte alla rassegna

La TV italiana ha chiesto all'E.N.A.L. di segnalare, uno per ogni regione servita dalla televisione, il G.A.D. che a suo avviso, più degnamente avrebbe rappresentato la regione in questa « Rassegna Talia ». Per l'E.N.A.L. il compito non è stato semplice poi che spesso, di una regione, più di uno era il G.A.D. degno; ma ricorrendo ai risultati delle principali competizioni nazionali, dalle quali esce sempre una graduatoria, l'elenco è stato formato e così, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino e Alto Adige, Friuli, Liguria, Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Lazio e Campania, hanno avuto i loro paladini che, sugli schermi della TV, difenderanno in campo drammatico le glorie regionali.

Non è infrequente infatti, e lo si saprà dalle stesse trasmissioni, che da questi gruppi escano attori che poi, divenuti professionisti, conquistano fama nazionale e internazionale. E molti di questi nomi, già illustri, appariranno con sorpresa sugli schermi, a far da madrine o da padrini, e a dimostrare che la radice dell'arte è profonda nel terreno italiano e non sempre e non solamente si sviluppa nelle accademie.

I G.A.D., invitati alla rassegna, hanno proposto alla TV un atto unico; coordinati i testi dalla Direzione Centrale, per evitare doppioni o non concanti esecuzioni, i G.A.D. sono stati lasciati liberi del tutto di curarne la realizzazione. E da questo sabato 7 gennaio, uno ogni sabato, si esibiranno su un palcoscenico. Il pubblico li giudicherà, inviando, ogni settimana, il suo voto. La media dei voti ottenuti darà a rassegna conclusa il G.A.D. vincitore.

Questa serie di trasmissioni nasce volutamente in sordina. E' una prova alla quale vengono chiamati i G.A.D. e alla quale la TV crede; e ci crede dal giorno che il regista cinematografico Enzo Trapani, avutane l'idea, la propose. Ci saranno premi, menzioni, giudizi ed anche, per i telespettatori, estrazione a sorte di televisori, ma tutto questo sarà importante solo se, come la TV crede, questi G.A.D. dimostreranno la loro viva forza, la loro vitale esistenza. Ogni sabato, per un'ora, il teleschermo sarà per loro e loro sarà il merito del successo, se successo vi sarà. Alla TV il solo merito di aver creduto al G.A.D.

g. i.

simultaneamente
nitidamente



televisioni RADIOMARELLI

8 modelli da L. 159.900
a L. 299.500 — con
cintole e cinescopi 110 cm



prodotti di un grande complesso industriale

RV 105 - 21"

Ha il famoso ULTRAVISION

lo schermo che riposa la vista, accentua i contrasti e consente ottime visioni anche in ambienti illuminati.

E' pure dotato di circuiti speciali anti-disturbi e di 2 altoparlanti di alta fedeltà.
L. 269.500 — con T.S.

RADIOMARELLI

MILANO - CORSO VENEZIA 51 - TELEFONO 70.55.41

la famosa
lozione
che
mantiene
giovani
i capelli

Bairum Valli

Chiedetene
una applicazione
al Vostro parrucchiere

il suo uso
quotidiano
impedisce
la caduta
dei capelli
e il formarsi
della forfora

Valli - Milano

NOVITA
bottiglie carillon

MORONI

uno squisito
liquore...
una dolce
armonia!

250 g. bottiglia
bottiglia carillon
bottiglia carillon
bottiglia carillon

SESTO S. G. - MILANO

La grande marca

UNIVERSAL
GENÈVE

CONTROLLA E GARANTISCE
BERTHOUD - GENÈVE
L'OTTIMO OROLOGIO A BUON PREZZO

LOCALI

Per i Gazzettini regionali e i Notiziari locali vedere lo Schema di Diffusione pubblicato a pag. 47.

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - «Für die Frau» - Plaudeerei mit Frau Margarethe - Melodien die wir gerne hören - Unsere Rundfunkwoche - Das Internationale Sportecho der Woche (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 Musica varia: Chabrier: Marcia gioiosa; Arditelli: Il bacio; Leoncavallo: Mattinata; Pollock: Charming; Spadaro: Ninna nonna delle dodici mamme; Rose: Archi in vacanza; Albanese: L'acquabelle; Escobar: Farandola - 14 Giornata radio - Ventiquattre di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Fatti e non parole (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,45 Corti viaggi sentimentali: Balconate in Friuli (Trieste 1).

19 Gianni Saffred e il suo quintetto (Trieste 1).

19,30 Coro «Montaso» di Trieste diretto da Mario Macchi - Commemorazione Zardina - Presentazione di Claudio Nollani (Trieste 1).

19,55 Estrazioni del Lotto (Trieste 1).

In lingua slovena

7 Musica del mattino, calendario 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica divertente - 12 I nostri vini - 12,45 Nel mondo della cultura

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica varie operistica - 14,15 Segnale orario, notiziario - 14,30 Rassegna della stampa - 14,45 Fauré: Fantasia per pianoforte e orchestra - 16 La novella del sabato - 18 Caffè concerto: orchestra diretta da Carlo Pacchioli - 19,15 Incontro con le ascoltrici.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Donizetti: dall'opera «Elisir d'amore» - 21,45 Orchestra ritmica Swinging Brothers - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica per la buona notte.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 A richiesta, 19,18 Ballabili, 19,30 Novità per signore, 20,12 Vi prendo in parola, 20,20 Nuove vedette, 20,40 Modello di canzone, 20,45 Il figlioetto del giorno, 20,51 La famiglia Duran, 21 Chi dice meglio, 21,15 Serenata, 21,30 Al teatro, in famiglia, 21,45 Appuntamento al Bourget, 22 Luis Mariano, 22,15 Concerto, 22,30 Music-Hall, 23,30 Rimi, 23,45 Buona sera, amici 24-1 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO (Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario, 20 Panorama di varietà, 21 Dischi richiesti, 22,15 Il settimo giorno, 22,55 Notiziario, 23,05-24 Dischi.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 845 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 22,4)

19,01 Clément Janquin: La battaglia di Marignano; R. Strauss: «Talliefer» op. 52, ballata per coro, soli e orchestra, 19,30 Hœndel: Fuochi artificiali reali, Ouverture, 19,45 Notiziario, 20 Concerto di musica leggera diretto da William Cantrelle, 20,30 «La battaglia di Waterloo», di Denise Centore, 20,55 Fauré: Notturno n. 2 in si bemolle maggiore op. 33, 21 «Il Vegliano», commedia di Meilhac e Halévy, 22,30 Messiaen: Tema e variazioni, Prokofiev: Sonata n. 2 per violino e pianoforte, nell'interpretazione di Maurice Furet e Jean Hubeau, 23 Idée e Uomini, 23,25 Trio in mi maggiore, K. 542, 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 402 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse Kc/s. 844 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,4)

19,25 Mireille e suo piccolo teatro, 19,55 Orchestra Emile Noblot, 20 Notiziario, 20,20 «Ecco la vostra trasmissione» a cura di Jambou, Musica di Maurice Yvain, 20,35 «Blaise il ciabattino» (Philidor), 21 La canzone etna, 21,30 «Marcel Pegno» a cura di Luc Bérinmont, 22 Notiziario, 22,15 Festival di musica leggera, 22,45-23 «Volo per una squallida», a cura di Maurice Beaulif.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Omaggio a Fred Barlow, 18,30 «Di chi è?», Alla ricerca di stili musicali, 19 Interpretazioni dei «Five Blind Boys», 19,15 Notiziario, 19,45 Inter 33, 45, 78, 20 Max-Roi Fouchère, 20,05 «Caroline cerca marito» di Henri Laude e Olga Lencement, Musica di Maurice Yvain, 20,30 Tricou parigina, 20,53 Jean Borredon: Ballate per chitarra interpretate dall'Autore, 21 «A briglia sciolta», di Jean Barde, André Poirier e Bernard Hebronn, 22 «Buona sera, Europa», Qui Parigi, a cura di Jean Antoine, 24 Notiziario, 3,03 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Montecarlo poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario, 19,10 La Germania indivisibile, 19,20 Attualità sportive, 19,30 Concerto corale, 20 Musica per il Carnevale, 21,45 Notiziario, 21,55 La settimana in settimana, 22,10 Franz Berwald: Sinfonia Singolare in do maggiore, diretta da Igor Markevitch, 22,40 Varietà musicale, 24 Ultime notizie, 0,05 Musica da ballo da Berlino, 1 Orchestra George Melchior, 2 Bollettino del mare, 2,15-3,30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Assia Campana, Notiziario, Commenti, 20 Varietà musicale, 21 Indovinelli, 21,30 Musica da films, 22 Notiziario, 22,05 La settimana di Bonn, 22,15 Sport, 22,30 Cocktail di mezzanotte, varietà, Nell'intervallo (24) Ultime notizie, 1 Orchestra europea di musica leggera, 2 Notizie da Berlino, 2,05 Musica da ballo americana, 3,40 Musica da Amburgo.

MUEHLACHER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Alcune parole per le domenica, Organo, Organo, 19,30 la politica della settimana, 20 Un po' per tutti i gusti, 21,15 «La memoria negli interrogatori» di Indovinelli, di Bonaccini, 22 Notiziario, Sport, 22,30 Musica in sordina, 23,30 «Trova te voi che i ministri possono comportarsi giustamente?», trasmissione di K. R. Tschon, 24 Ultime notizie, 0,10-0,50 Johannes Brahms: Sinfonia 2 in re maggiore, diretta da Carl Schuricht.

I Televisori

Westinghouse

1956 montano tubi a raggi Catodici a 90° a schermo gigante

Distributrice unica per l'Italia: Ditta A. MANCINI
Milano - Via Lovanio, 5 - telef.: 635.218 635.240

rosso KARMA

IL MIGLIOR ROSSO
IL MIGLIOR PREZZO

Indelebile
brillante
innocuo

TRASMETTITORE DEL RENO
(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Commentario di politica interna, 19,15 Cronaca, 19,30 Tribuna del tempo, 20 «Per l'ultima volta», Riasunto dei programmi del 1955 (Orchestra Edelhagen e molti solisti), 22 Notiziario, Sport, 22,40 Musica da ballo, Nell'intervallo (24) Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 492 - m. 433; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario, 18,30 Llewelyn John e l'orchestra Harry Davidson, 19,30 Sisserie in città, 20 Panorama di varietà, 21 Notiziario, 21,15 «Mia cugina Rachele», di Daphne du Maurier, Adattamento radiofonico di Jonqui Antony, 22,45 Preqhieri, 23-23,08 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario, 19,30 Rivista musicale, 20 «La famiglia Archer», di Webb e Mason, 21 Concerto diretto da Rae Jenkins, 22 Notiziario, 22,15 Musica da ballo, 23 Dischi, 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Johann Strauss, 6 Cruciverba, 6,15 David Galliver e l'orchestra Palm Court diretta da Jean Pougnet, 7,30 Concerto della pianista Maria Donska, 8,15 Concerto di musica varia diretto da Paul Fenouillet, 11,30 La mezz'ora di Tony Hancock, 12,30 Motivi preferiti, 13,15 Chitarrista Andrés Segovia, 14,15 Musica richiesta, 15,15 Orchestra della rivista diretta da Harry Rabinowitz, 15,45 Complesso Montmartre diretto da Henry Krein, 17 Musica di Johann Strauss, 17,15 Orchestra leggera della BBC, 18,30 «La famiglia Archer», di Webb e Mason, 19,30 Rivista di Frankie Howard, 20,15 David Galliver e l'orchestra Palm Court diretta da Jean Pougnet, 21 Organista Sandy Macpherson, 22,15 Un palco all'Opera, 22,45 Venti domande.

SOTTENS
(Kc/s. 764 - m. 393)

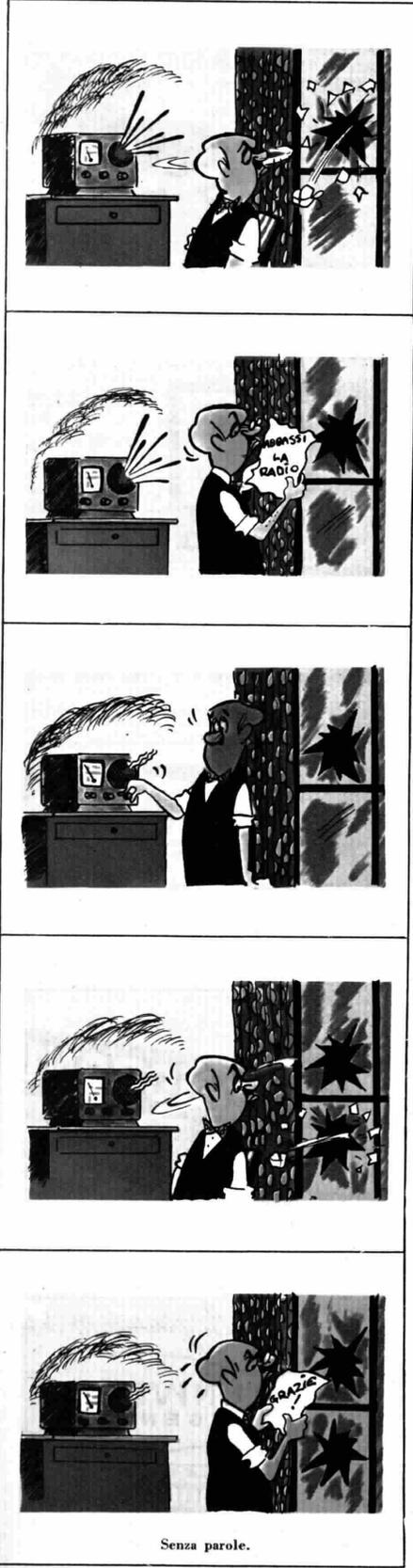
19,15 Notiziario, 19,25 Lo specchio dei tempi, 19,45 Rivista 1956, 20,05 «Marcia indietro», di William Agostini, Primo episodio: «La creazione della terra» 20,20 Intermzzo, 20,40 «Storia di Manon Lescaut e del Cavaliere Des Grieux», tratta da «Memoires d'un Homme de qualité qui s'est retiré du monde», dell'Abbé Artaud-François Prévost, cura di André Bèart-Arosa, 23,30 Notiziario, 23,35-23,15 Musica da ballo.

SOLUZIONE DEI GIOCHI
DI PAG. 23

E' VERO O FALSO? 1. Suonava a Torino; ha lanciato la Pizzi; gli piace dirigere seduto - 2. Cantava sin dal liceo; ha imposto Luna rossa; ha vinto il microfono d'argento - 3. E' scrittore e pubblicitaria; ha un debole per i classici greci; non è sposato.

A CIASCUNO IL SUO CAPPELLO: (SAC) Centi; (CAN) Otta; (VIS) Conco; (LOD) Otta; (CAP) Ricci; (LIT) Ovi; (BAR) Gigli.

I REGISTI NASCOSTI: 1. Gozzetti; 2. Majano; 3. Visconti; 4. Ferrieri; 5. Casella; 6. Benedetto; 7. Meloni; 8. Mantoni.

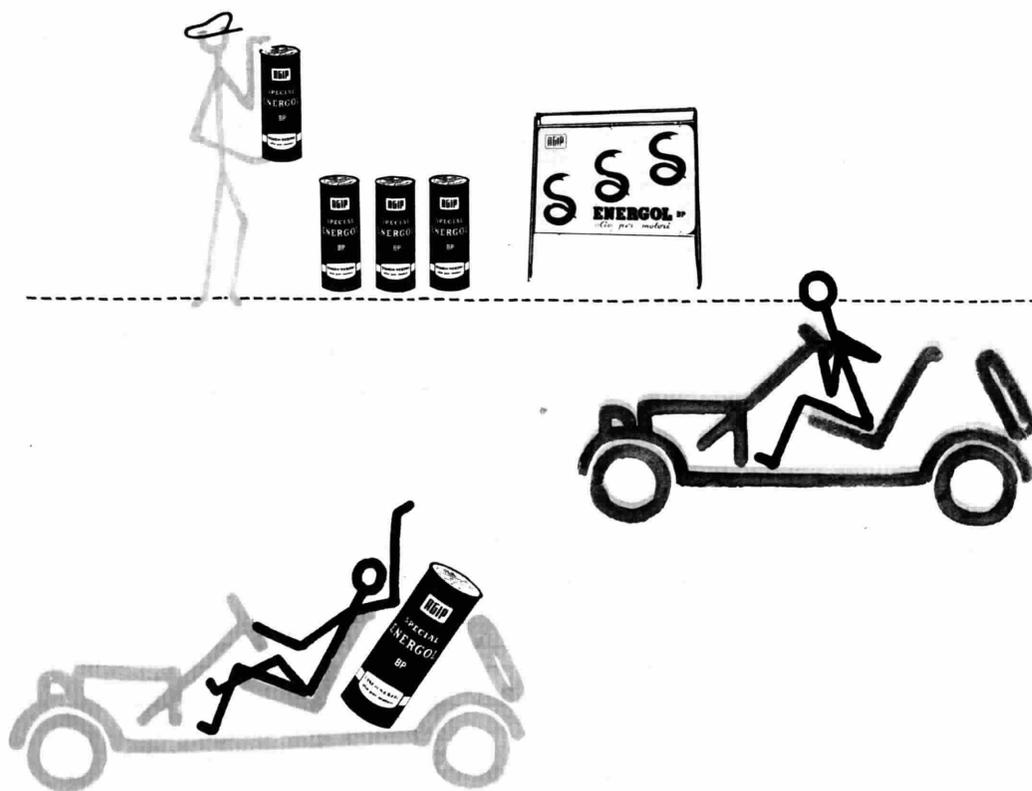


Senza parole.

AGIP

RIDUCE L'USURA DELL'80 %

Special Energol +Visco-Static,
grazie all'elevatissimo indice di viscosità
assicura la continuità della pellicola lubrificante
anche ad altissime temperature ;
grazie al potere detergente
mantiene sempre pulito il motore,
realizzando così un grande risparmio di lubrificante
e riducendo l'usura del motore dell'80 %



SPECIAL ENERGOLO

'VISCO-STATIC'

un solo olio per tutte le stagioni